BLUENERGY
www.bluenergygroup.it
Gas Luce Servizi
PASSA A BLUENERGY

LUNEDÌ 26 APRILE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°16 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART.1, COM.1, DCB TS

9 771592 169468 10426

GNN GEDI NEWS NETWORK

RELAX LUCE E GAS
per te fino a
90 €
di bonus pari al canone RAI

TOP 500

L'industria si confronta per uscire dalla tempesta

FIUMANÒ / A PAG. 16

Export e più domanda ricetta per competere

/ A PAG. 16

COVID-19

LA VISITA DEL COMMISSARIO

Arriva in regione Figliuolo per la campagna vaccinale

Il generale Francesco Figliuolo

Il generale Francesco Figliuolo sarà oggi a Palmanova e Gemona per discutere della distribuzione delle fiale. **D'AMELIO** / A PAG. 4

LA GUIDA ALLA RIPARTENZA

Zona gialla al via Il prefetto Valenti «Aumenteremo i controlli»

Torna da oggi in regione la zona gialla dopo quasi due mesi di restrizioni. Il prefetto Valenti avverte: più controlli. / A PAG. 4

L'ANALISI

FRANCESCO JORI

IL SENSO CIVICO UNICO ARGINE ALLE SCAPPATOIE

In libera uscita. Da questa mattina, si sono spalancati i cancelli di quella che molti italiani hanno vissuto come una caserma. / A PAG. 17

LA CERIMONIA DEL 25 APRILE ALLA RISIERA DI TRIESTE

Segnali di riconciliazione

Per la prima volta dopo anni l'intervento dell'Anpi. Dipiazza: Liberazione festa di tutti / ALLE PAG. 18 E 19

IL REPORTAGE

La marea arancio non è sparita, è in mezzo al golfo

Il mare diventa rosso a due miglia da Barcola. Improvvisamente navighiamo in una specie di serpentone vermiglio che si allunga a perdita d'occhio verso Muggia. Pensavamo che se ne fosse andata, che avesse lasciato il Golfo di Trieste per sparire chissà dove: invece è solo finita al largo. Foto Andrea Lasorte **SPIRITO** / ALLE PAG. 2 E 3

SPORT

L'Allianz espugna il campo di Varese e blinda i play-off

DEGRASSI / ALLE PAG. 30 E 31

L'abbraccio tra i giocatori triestini

Pareggio a Fano Unione ancora in corsa per il quinto posto

ESPOSITO / ALLE PAG. 32 E 33

Parapiglia davanti alla porta fanese

CULTURE

La musica nei lager l'unica voce della resistenza

GIANFRANCO TERZOLI

I regimi nazista e fascista la definivano musica "degenerata" perché considerata decadente, dannosa e contraria ai canoni nazionalisti. Venne ufficialmente perseguitata e alla fine dimenticata. / ALLE PAG. 26 E 27

SPETTACOLI

Al via la stagione 3 de "La porta rossa" con Lino Guanciale

ELISA GRANDO

È ufficiale: le riprese di "La porta rossa 3" inizieranno a Trieste alla fine di agosto. Lino Guanciale e Gabriella Pession torneranno in città per la terza stagione della serie da record d'ascolti su Rai Due. / A PAG. 28

Nuovo apparecchio acustico
Ricaricabile e Dentro l'orecchio

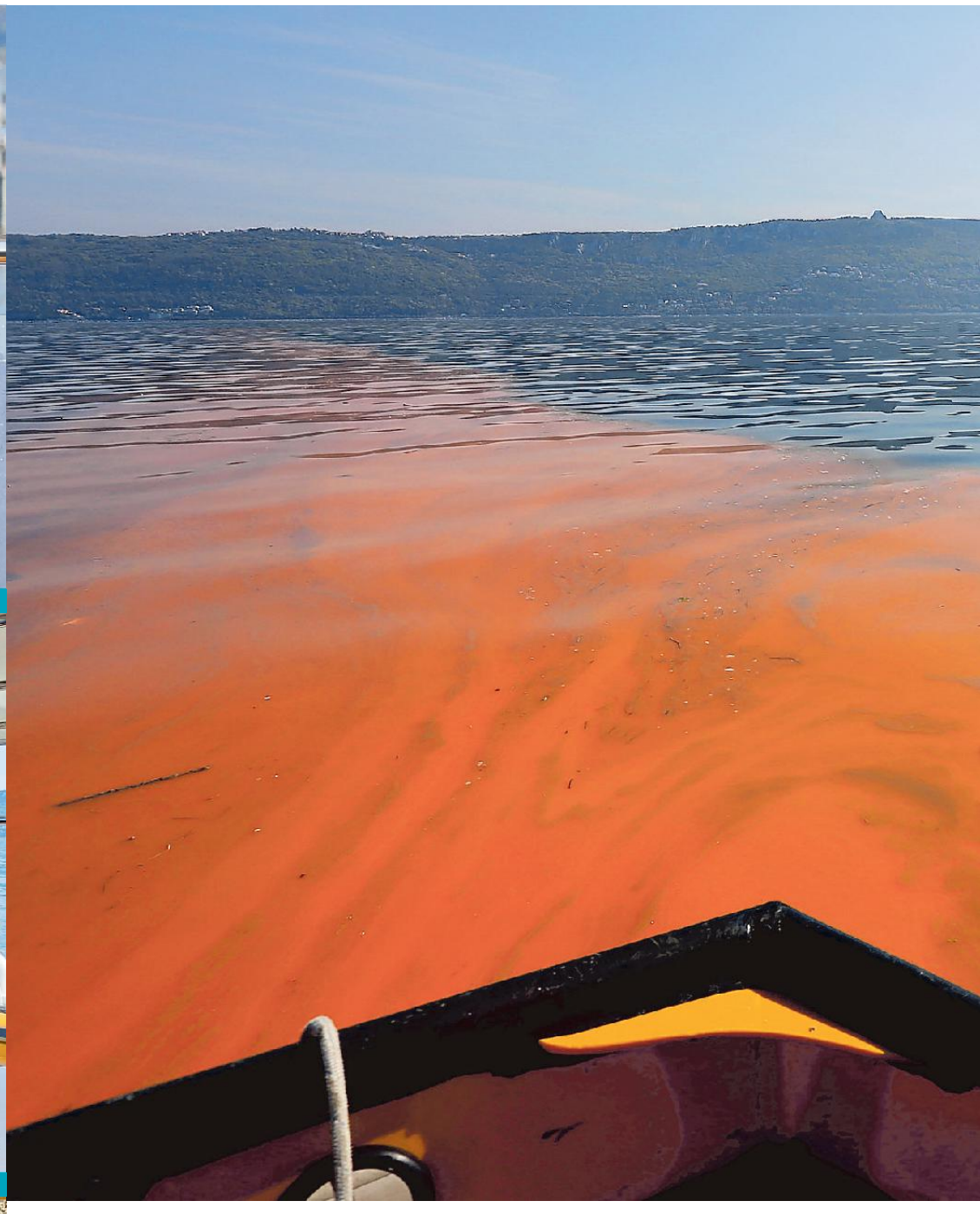
Tuo con €450 di sconto
VALIDO FINO AL 30 APRILE

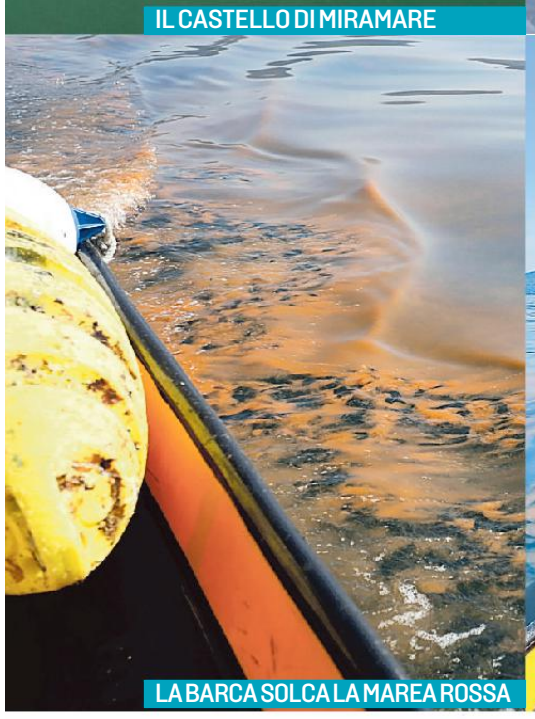
MAICO TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45

L'allarme ambiente nel golfo

IL CASTELLO DI MIRAMARE

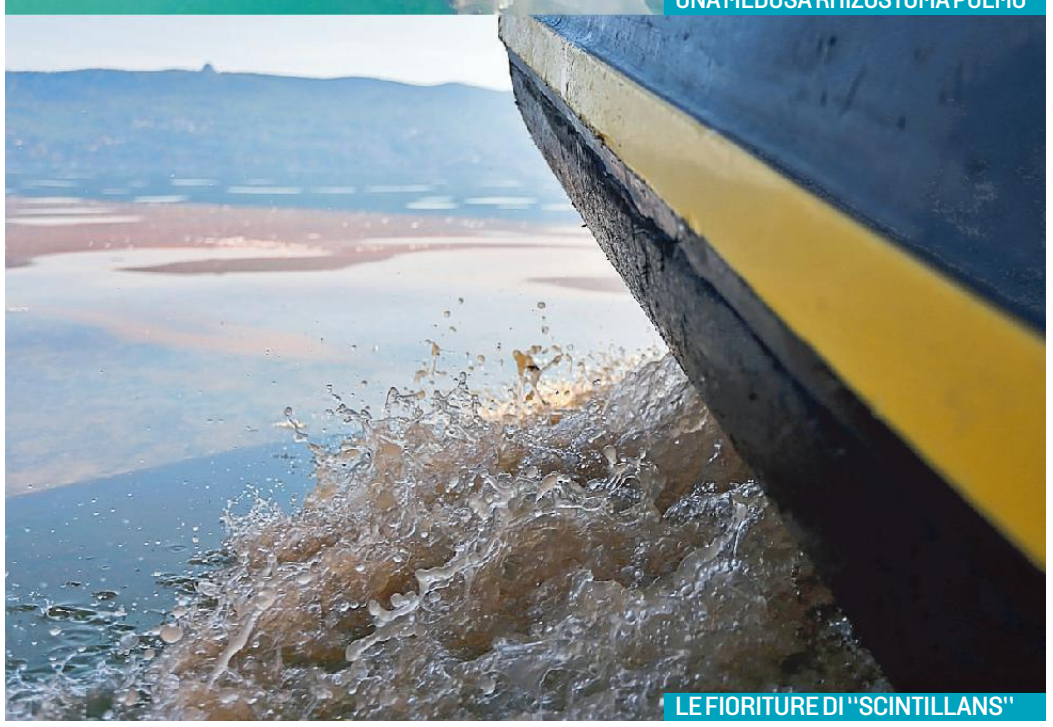
IL RICERCATORE SAUL CIRIACO




LA BARCA SOLCA LA MAREA ROSSA

LA BARCA DELL'AMP DI MIRAMARE

UNA MEDUSA RHIZOSTOMA PULMO


LE FIORITURE DI "SCINTILLANS"

Il fenomeno dovuto alla proliferazione della "Noctiluca scintillans" si sposta al centro del golfo. È non è l'unica anomalia del mare

La marea arancione non è sparita: è al largo di Barcola e punta su Muggia

IL REPORTAGE

PIETRO SPIRITO

Il mare diventa arancione scuro a due miglia da Barcola. Improvvisamente navighiamo in una specie di serpentone vermiglio che si allunga a perdita d'occhio verso Muggia avvolgendo le sue spire attorno alle grandi navi alla fonda. Pensavamo che se ne fosse andata, che avesse lasciato il Golfo di Trieste per sparire chissà dove seguendo correnti o repentini mutamenti dell'ecosistema. E invece la marea rosso/arancione, è ancora qui. Allineata lungo un fronte che da Trieste si espande verso il Golfo di Panzano, la fioritura rossastra ha solo compiuto una ritirata strategica, pronta ad avanzare di nuovo compatta verso la costa. A bordo del gommone rigido dell'Area Marina Protetta di Miramare, il ricercatore Saul Ciriaco osserva con lo stupore trattenuto dello scienziato il fenomeno colorato in cui stiamo flottando. Come altre decine di colleghi ricercatori, tecnici, biologi e oceanografi dell'Ogs, dell'Arpa, dell'Università di Trieste, insomma di tutti quegli enti impegnati ogni giorno a studiare, monitorare, curare e interrogare questo spicchio di mare in cima all'Adriatico, anche Saul Ciriaco non si allarma ma nemmeno si acquieta di fronte allo spettacolo stupefacente che danno le immense colonie di *Noctiluca scintillans*. Questo prodigioso esserino, che di giorno colora il mare di rosso, e di notte lo rende scintillante di luce bluastra, al microscopio appare come un'inoffensiva pallina con la coda. Ma è tutt'altro che innocua. Si tratta di una dinoflagellata eterotrofica, vale a dire una specie di alga che non è un'alga, e quindi non si nutre di luce solare bensì di altri minuscoli esseri come diatomee, ciliati e uova di pesce impoverendo di fatto il mare. Da quando è comparsa nel nostro golfo, una decina di giorni fa, assieme ai branchi di *Rhizostoma pulmo*, le bianche meduse

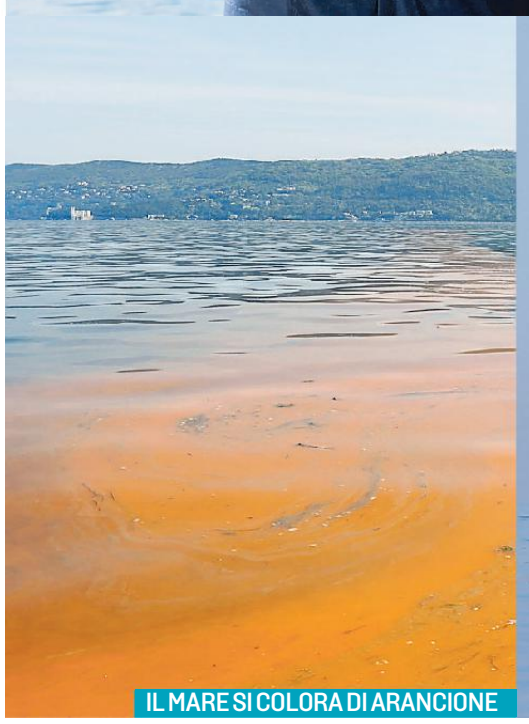
L'allarme ambiente nel golfo

LA MAREA ARANCIONE VERSO MUGGIA (FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

PRELIEVO DELL'ACQUA ROSSA

LA PARTENZA DA MIRAMARE

SI AVVISTA LA MAREA ROSSA



IL MARE SI COLORA DI ARANCIONE

UN PESCHERECCIO TORNA A RIVA

LE IMMAGINI
NELLE FOTO ALCUNI MOMENTI DELL'ESCURSIONE

La scoperta durante una ricognizione con gli esperti dell'Area Marina Protetta di Miramare

«Stiamo squilibrando il rapporto tra specie marine erbivore e carnivore»

che da anni si danno convegno in queste acque a ogni inizio stagione, la Scintillans, come ormai la chiamano affettuosamente i ricercatori, ha fatto scattare l'ennesimo campanello d'allarme sulla salute del golfo.

Quando siamo partiti, qualche minuto fa, dal porticciolo di Grignano a bordo della barca dell'Area protetta di Miramare, per fare un giro di ricognizione intorno al golfo, il mare aveva l'aspetto pacioso di un'assolata domenica di primavera. Un po' di meduse qua e là da sole o in gruppi pigramente assemblati, una leccia che saluta saltando davanti alla prua, un galleggiante di miticoltura alla deriva (recuperato), un po' di ramaglie portate dai fiumi ingrossati dal disgelo. La minaccia rossa sembrava definitivamente sparita. Come succedeva con le immacolate nuvole di mucillagini, quei polimeri che nei mesi estivi di alcune stagioni fa hanno afflitto le nostre coste per poi svanire così com'erano apparsi. E invece no, le compagini di Scintillans sono solo poco più a largo, dense, compatte, avvolgenti e dal vago odore di sentina, pronte a sferrare l'attacco finale alle balneabili coste della nostra regione. O, forse, a sparire.

Di certo non scompare, però, il sintomo di un mare malato. Così come sulle terre emerse il Covid-19 colora e condiziona la nostra vita in un arco policromo che va dal bianco al rosso scuro, così in mare l'arancione denso è il segno di una Natura in affanno che si difende mandando all'attacco le sue speciali truppe invisibili. «La massiva fioritura di Scintillans - spiega Saul Ciriaco - è solo l'ultimo segnale di una serie di squilibri dell'ecosistema causati sia dai cambiamenti climatici sia dall'azione diretta dell'uomo». La lista è lunga. A cominciare dal rischio d'estinzione della *Pinna nobilis*, la popolare Stura, insidiata da un protozoo parassita che la sta facendo morire per inedia in tutto il Mediterrano. Specie protetta, la Stura è stata attaccata dal nemico invisibile qualche anno fa nelle isole greche, e oggi rischia di estinguersi nonostante gli sforzi, compiuti anche nel nostro golfo dall'Amp Miramare e altri enti (è stata mobilitata persino una task force di sommozzatori della Guardia Costiera), per salvaguardare le sparute oasi dove ancora sopravvive. Poi ci sono la scomparsa delle fanerogame, piante marine come Cimodocea e Posidonia, una perdita drammatica secondo i biologi. Ancora, dobbiamo fare i conti con la desertificazione delle foreste marine di alghe brune, e con la comparsa di specie aliene come *Mnemiopsis leidyi*, la noce di mare, piccola gelatina tanto simpatica con le sue lucine natalizie intermittenti quanto feroce nel divorare le larve di pesce azzurro. E che dire della - per ora - fugace apparizione di *Drymonema dalmanitum*, la medusa più grande del Mediterraneo, vista un anno fa mentre si pappava ben due polmoni di mare alla volta?

«Il punto è che da almeno una decina d'anni stiamo squilibrando sempre più il rapporto fra specie marine erbivore e carnivore, che altera l'intero ecosistema del golfo», commenta Saul Ciriaco mentre passiamo a venti nodi davanti alla costa fra Santa Croce e Aurisina. Proprio dove, fra pastini e boscosi pendii, fanno capolino i cantieri di nuove case e villette. Segni di un ulteriore impatto antropico, dicono gli esperti, che di certo al mare bene non fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL COMMISSARIO DI GOVERNO

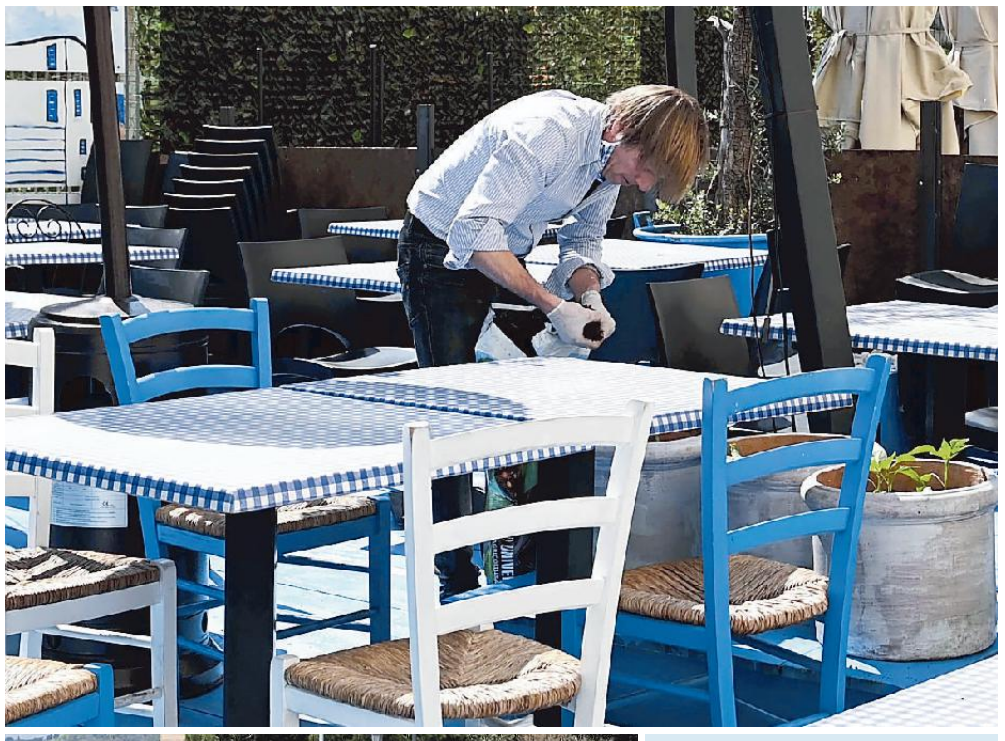
La preoccupazione

«Da adesso sarà davvero difficile richiudere tutto. Il momento è delicato e siamo preoccupati: la stanchezza dei cittadini è comprensibile, ma tutto questo non può farci tornare indietro, nel momento più delicato della campagna vaccinale». Lo dice il commissario di governo in Fvg Valerio Valenti, che come prefetto di Trieste ha convocato oggi un tavolo con Questura, Carabinieri, GdF e Comune, in cui sarà annunciata tolleranza zero dopo una fase di comprensione tesa a non inasprire gli animi.

L'ASSESSORE

L'avvertimento

Il vicepresidente e assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi invita a «rispettare le regole: per tornare presto alla normalità contano i comportamenti individuali. Non diamo per scontato che sia tutto risolto, non è così. Bene aver riaperto i ristoranti, ma deve ripartire anche l'attività sanitaria non Covid». L'assessore è per l'allentamento del coprifuoco: «Abbiamo messo troppe regole, non siamo in grado di farle rispettare».



LE IMMAGINI

Le camminate la tintarella e i preparativi

Il centro cittadino di Trieste affollato nel weekend, complice il meteo favorevole e le temperature primaverili; nei locali si lavora per allestire gli spazi esterni così da essere pronti per la partenza; ieri in tanti hanno affollato la riviera barcolana (Foto di Francesco Bruni, Andrea Lasorte e Massimo Silvano)

La zona gialla al via Il prefetto: «Attenzione a non tornare indietro»

Valenti annuncia controlli più rigorosi: «Un po' smarrito il senso civico generale» Oggi Figliuolo in regione: sul tavolo la distribuzione delle fiale e l'agenda vaccinale

IL GENERALE

La visita

Il Commissario per l'emergenza, generale Francesco Figliuolo, assieme al capo della Protezione civile Fabrizio Curcio sarà oggi in regione: visiterà la centrale di Palmanova e il centro vaccinale che verrà inaugurato a Gemona. Per l'amministrazione regionale, la visita costituirà l'occasione per chiedere garanzie sulla distribuzione dei vaccini e per confrontarsi sulla strategia che la cabina di regia sceglierà al fine di proseguire l'immunizzazione. —

Diego D'Amelio / TRIESTE

Oggi il Friuli Venezia Giulia si è svegliato in zona gialla. Ripartono le scuole al 70%, riaprono i locali con posti all'aperto, riprendono gli spostamenti fra le regioni. I vincoli si allentano e la Prefettura annuncia il rafforzamento dei controlli e l'applicazione rigida delle sanzioni. È forte la preoccupazione che si vada verso il "liberi tutti" mentre la campagna di vaccinazioni deve fare uno scatto importante, come dirà il generale Francesco Paolo Figliuolo, che stamani visiterà la regione e a cui il vicepresidente Riccardo Riccardi chiederà garanzie sulle forniture di fiale.

«Non possiamo tollerare situazioni che ci riportino verso una chiusura», dice il commissario di governo del Fvg Valerio Valenti, convinto che «da adesso sarà davvero difficile richiudere tutto. Il momento è delicato e siamo preoccupati: la stanchezza dei cittadini è comprensibile, ma tutto questo non può farci tornare indietro, nel momento più delicato della campagna vaccinale». Nel suo ruolo di prefetto di Trieste, Valenti ha convocato per oggi pomeriggio un tavolo con Questura, Carabinieri, Guardia di finanza e Comune, in cui sarà annunciata la tolleranza zero dopo una fase di comprensione tesa a non inasprire gli animi: «Darò indicazione – dice Valenti – affinché ci sia maggiore rigore nell'applicazione delle disposizioni: il periodo "educativo" di affiancamento ai cittadini dura da tempo e ora è terminato. Occorre dare un segnale preciso». Un segnale arriverà anche rispetto alla manifestazione che sabato sera ha visto un centinaio di persone sfilare a Trieste senza mascherina per chiedere la fine delle limitazioni: «La Questura sta identificando i partecipanti e li sanzionerà», dice Valenti.

Resta il nodo dell'effettiva capacità di controllo di un territorio che da giorni registra assembramenti nei luoghi di ritrovo cittadini. Il prefetto sottolinea che «il senso civico generale si è un po' smarrito e sarà impegnativo per le forze di polizia fronteggiare tutte le situazioni che contrastano con le disposizioni. Il meteo cattivo di inizio settimana ci aiuterà ad avere un po' di gradualità, ma quando arriverà il caldo vedremo quello che immaginiamo». I sindaci saranno invitati a contenere gli assembramenti nelle zone della "movida": «Se saranno ingovernabili – evidenzia Valenti – si potrà pensare di chiudere alcune aree con ordinanze». Quanto al coprifuoco, il prefetto spiega che «le regola è essere a casa alle 22 e non lasciare il locale a quell'ora: possiamo avere una minima tolleranza, ma non trovare gente in giro a mezzanotte».

Stamani il generale Figliuolo e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio visiteranno la centrale di Palmanova e il centro vaccinale che sarà inaugurato a Gemona. Riccardi chiederà garanzie sulla distribuzione dei vaccini, dopo aver dovuto rallentare ieri le somministrazioni e davanti dalla decisione della Lombardia di sospendere le prime dosi di Astrazeneca per l'incertezza sui nuovi invii. È quanto potrebbe accadere presto anche in Fvg e Riccardi chiederà chiarezza, confrontandosi inoltre sulla strategia che la cabina di regia sceglierà per proseguire l'immunizzazione: dopo l'apertura delle agende agli over 60, sono in ballo il coinvolgimento dei 50-59enni o la priorità a tutti gli under 60 con patologie di minore entità.

Con l'ingresso in zona gialla, Riccardi invita a «rispettare le regole: per tornare presto alla normalità contano i comportamenti individuali. Non diamo per scontato che sia tutto risolto perché non è così. Bene aver riaperto i ristoranti, ma deve ripartire anche l'attività sanitaria non Covid». L'assessore è per l'allentamento del coprifuoco: «Abbiamo messo troppe regole e non siamo in grado di farle rispettare. È peggio che la gente giri per le case senza regole invece che cenare fuori».

La curva epidemiologica nel frattempo continua a scendere. I nuovi positivi registrati ieri sono stati 184: 134 su 3.600 tamponi molecolari (3,72%) e 50 rilevati da test rapidi (1,65%). Le statistiche diffuse dalla Regione parlano poi di 11 decessi, fra i 5 di ieri e 6 pregressi. Scendono a 282 (-9) i ricoverati nei reparti per infettivi, mentre i pazienti ospitati nelle terapie intensive restano stabili a 37. Da inizio pandemia hanno contratto il Covid 104.437 persone e i decessi legati al virus sono arrivati a 3.664. In isolamento risultano ancora 7.982 persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

Positivi	104.437 (+184)
Di cui	
Udine	49.922 (+57)
Pordenone	20.292 (+51)
Trieste	20.366 (+67)
Gorizia	12.702 (+7)
Fuori regione	1.155 (+2)
Positivi ai test molecolari	134 su 3.600 (3,72%)
Positivi ai test antigenici	50 su 3.035 (1,65%)
Decessi	3.664 (+11, di cui 6 pregressi)
Ricoveri in Terapia intensiva	37 (=)
Ricoveri in altri reparti	282 (-9)

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Le scelte degli istituti

Il rientro alle superiori fra presenze a rotazione e priorità ai maturandi

IL FOCUS

Per le scuole superiori scatta la presenza al 70%: una circolare di Regione e Ufficio scolastico ha consigliato di privilegiare le classi dei maturandi; e il prefetto Valerio Valenti ci ha aggiunto le prime. L'organizzazione spetta comunque alle singole scuole. Così in alcuni istituti si privilegiano le quinte, in altri anche le prime conteranno su un maggiore numero di ore in presenza. Per tutti la consegna è per un rientro spedito: a fine anno manca poco, ma sul proseguimento regolare incombe il timore di quarantene e nuovi stop forzati.

«Abbiamo rivisto un po' l'organizzazione generale per garantire sempre a prime e quinte lezioni in aula», spiega Oliva Quasimodo, dirigente scolastica del liceo Dante-Carducci di Trieste, ricordando che «già a settembre avevamo indicato come priorità gli studenti del primo e ultimo anno. Inoltre manteniamo gli ingressi scaglionati in due turni, alle 8 e alle 9».

Scelta diversa al polo tecnico di Gorizia: qui solo le prime saranno sempre in aula. «Le altre classi lo saranno 4 giorni su 6, a rotazione», dice il preside Alessandro Puzzi: «Non credo sarà un cambiamento radicale per i ragazzi. La transizione più importante è stata il rientro al 50%, questo passaggio sarà indolore. Restano invariati i protocolli di sicurezza, fin da settembre». Nel polo del Da Vinci-Sandrinelli-Carli di Trieste tutti gli studenti ruotano, su dieci giorni, secondo le settimane. «Il calcolo è complesso - spiega la dirigente scolastica Ariella Bertossi - ma vogliamo che ogni classe abbia la possibilità di rientrare durante la settimana, almeno per qualche giorno». Anche per Nautico e Galvani il sistema è simile. «I ragazzi frequenteranno per tre settimane e per una seguiranno la didattica a distanza: la speranza - sottolinea la dirigente Donatella Bigotti - è di tornare al 100% prima o poi, anche se temo sarà molto difficile. A preoccuparci al momento sono le quarantene, in particolare quelle che riguardano tanti insegnanti e comportano parecchi problemi per seguire le lezioni in presenza. Ho appena concluso una comunicazione per una classe che ripartirà a distanza in attesa dei tamponi, proprio per un nuovo caso positivo. È un anno - conclude Bigotti - davvero faticoso per tutti». —

MI.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIEGO MORETTI (PD)

Le accuse

Visti «dedizione e professionalità degli operatori sanitari dei nostri ospedali» «non sorprendono gli esiti dell'indagine dell'istituto Sant'Anna di Pisa che colloca il Fvg al quarto posto per soddisfazione dei cittadini sui servizi sanitari erogati». Ma «chi strumentalizza la pandemia è la Giunta Fedriga» chiusa verso «professionisti della sanità che hanno denunciato una situazione fuori controllo e son stati accusati di avvelenare il clima». Così il capogruppo Pd in Regione Diego Moretti.

ANDREA USSAI (M5S)

I sondaggi

L'assessore Riccardi «dimentica» sondaggi. Lo dice in una nota il consigliere regionale M5S Andrea Ussai, secondo cui Riccardi sottolinea l'indagine della Scuola Sant'Anna di Pisa che colloca la Regione al quarto posto per soddisfazione dei cittadini sui servizi sanitari erogati nella pandemia; indagine sul 2020, anno della «prima ondata» con il Fvg «tra le Regioni meno colpite». In un altro sondaggio, per Adnkronos in aprile, la Regione è «quartultima».

WALTER ZALUKAR (MISTO)

L'interrogazione

Il consigliere regionale Walter Zalukar (Gruppo Misto) interroga la giunta Fedriga per sapere «quanti pazienti hanno contratto il Covid durante la degenza all'ospedale di Cattinara» e «per conoscere quali iniziative la Regione intenda adottare per garantire una maggiore protezione dal contagio ai ricoverati». Zalukar, in una nota, cita «la lettera di 15 medici internisti del nosocomio, in cui parlano di rischio clinico derivante dalla commistione tra pazienti Covid/non Covid/sospetti Covid».

Dalle Rive al Carso, strade affollate nell'ultima domenica arancione
Per gli esercenti una giornata di lavoro in attesa dei clienti

In migliaia a passeggio E fra i locali è corsa ad allestire i dehors per la ripartenza

Micol Brusaferro / TRIESTE

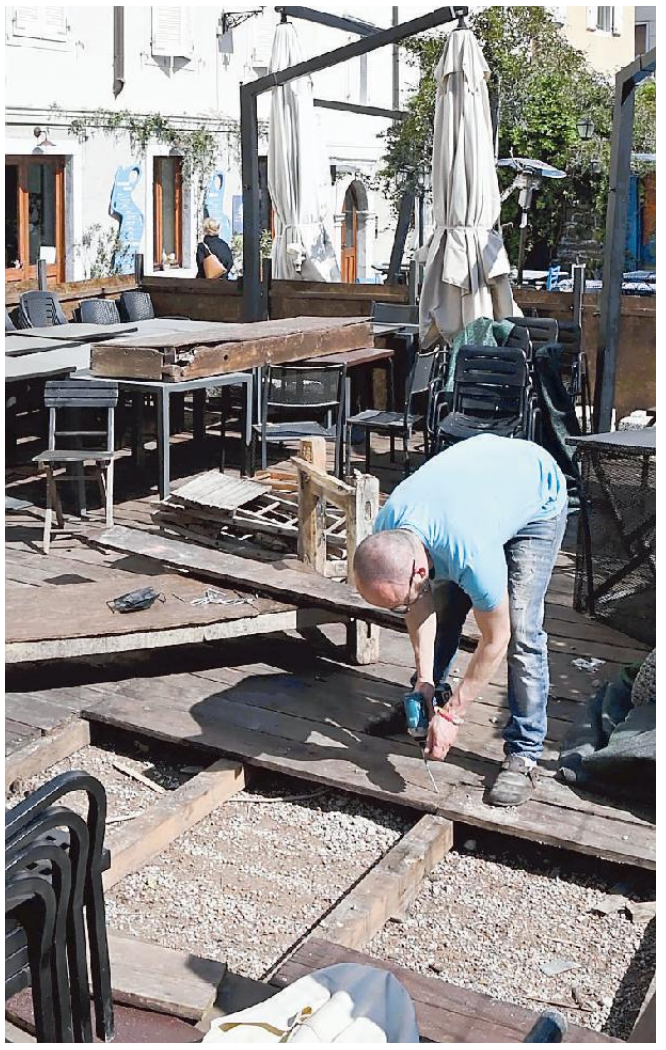
Da una parte le tante persone desiderose di godersi una giornata fuori porta, complice anche il clima dal sapore estivo; dall'altra il mondo della ristorazione, al lavoro per ultimare tutti i dehors e le strutture esterne, che da oggi saranno nuovamente a disposizione dei clienti. Tutti ieri hanno sfruttato al massimo la giornata di sole, anche in considerazione delle previsioni meteo che annunciano una settimana tra nuvole, pioggia e bora moderata. Barcola è stata presa d'assalto, come già successo sabato, e c'è anche chi si è dedicato alla prima tintarella in costume da bagno. Tanti i triestini a passeggio, dalle Rive e fino a Miramare, così come sulle due ruote: molti gli stalli di bike sharing che ieri, soprattutto al mattino, sono rimasti vuoti.

È stata una domenica da libera tutti, insomma, quest'ultima "arancione", vissuta in compagnia e rigorosamente all'esterno. Per molti ristoratori è stata invece una giornata di lavoro spesa a curare gli ultimi dettagli per sedie, tavolini e spazi esterni che da oggi si preparano ad accogliere i clienti, anche se con consumazioni possibili solo fuori dai locali e da seduti. C'è chi ha sistemato cartelli anche per sottolineare che il servizio al banco resta vietato e in generale per ricordare tutte le regole in vigore.

E molti esercenti si sono attrezzati in vista della pioggia annunciata nei prossimi giorni: c'è chi correrà al riparo con maxi ombrelloni e chi ha già sistemato gazebo, come successo in varie località della regione. Attenzione però alle disposizioni da rispettare, come ricorda la Fipe regionale, in particolare per chi sta pensando di dotarsi di strutture mobili fuori dai propri locali, dove intanto quasi tutti hanno spostato quanti più arredi possibili per aumentare i posti a sedere ottimizzando le aree a disposizione. «Chi ha la possibilità di allargarsi all'esterno ha portato fuori anche alcuni tavoli e sedie che utilizzava per l'interno - racconta Bruno Vensaver, presidente della Fipe Fvg - visto che ogni posto guadagnato è prezioso». Ma sui gazebo il numero uno della Fipe regionale frena e ricorda alcune indicazioni importanti: «Stiamo attendendo di capire se vengono considerati "posti esterni", senza dimenticare che serve l'autorizzazione da parte dei Comuni - e nei centri storici anche della Soprintendenza - per posizionarli su suolo pubblico. La mia preoccupazione comunque oggi - evidenzia Vesnaver - è per i tanti colleghi che non dispongono neppure di pochi metri quadrati all'esterno e dovranno arrangiarsi con l'asporto: una discriminazione incomprensibile. Come Fipe stiamo collaborando con i Comuni per recuperare più spazi possibili da mettere a disposizione».

E anche il Comune di Trieste ricorda le regole da seguire prima di installare una struttura mobile, esterna. «Occorre effettuare la richiesta e l'ok per l'eventuale permesso - ribadisce l'assessore comunale all'Urbanistica Luisa Polli - e poi c'è il vincolo per il centro storico, che impone anche il via libera da parte della Soprintendenza». Qualche ristoratore ha già provveduto, altri si stanno preparando, con la speranza di potersi dotare di una copertura esterna utile in caso di pioggia. Chi noleggia le strutture provvisorie sta intanto registrando un numero elevato di domande. Tra questi c'è Vincenzo Rovinelli, della Flash srl: «Da qualche giorno le richieste sono continue - spiega l'imprenditore - sia per i gazebo, sia per altri supporti necessari a sfruttare pienamente gli spazi esterni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PREPARATIVI
AL LAVORO PER FAR TROVARE TUTTO PRONTO AI CLIENTI OGGI (FOTO BRUNI)

Sono spuntati tende e maxi ombrelloni Sui gazebo Fipe Fvg e Comune di Trieste avvertono: servono le autorizzazioni

Vesnaver: stiamo collaborando con le amministrazioni municipali per recuperare quanti più spazi possibili

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Ripartenza, le regole

Dagli spostamenti allo sport, oggi si cambia con il via libera a una serie di attività. Per altre occorre pazientare ancora

DIEGO D'AMELIO

Le regole cambiano di nuovo e stavolta vanno verso l'allentamento. Il Friuli Venezia Giulia entra in zona gialla: con l'abbassarsi della curva e il prosieguo delle vaccinazioni, il governo ammorbidisce le restrizioni. Il passo avviene in anticipo rispetto alla fine del lockdown della primavera scorsa e con un'incidenza dei contagi maggiore, ma le autorità devono fronteggiare la crescente insofferenza alla chiusura di cittadini ed esercenti. L'invito è allora al rispetto delle regole e alla responsabilità individuale, per scongiurare che l'estate conduca a un autunno di nuovo in crescita a livello di contagi. Da oggi riprendono in un colpo solo la scuola in presenza, gli spostamenti fra regioni e l'attività di bar e ristoranti, sebbene solo all'aperto. Resta il coprifuoco alle 22, sebbene nella maggioranza di governo sia in corso un braccio di ferro tra rigoristi e aperturisti che potrebbe portare da metà maggio all'allungamento del rientro a casa. —

REGIONI, ATTENTI AI COLORI

La visita a parenti e amici al massimo in quattro persone

Da oggi sarà possibile tornare a spostarsi liberamente fra le regioni che si trovano in zona gialla e bianca. Per farlo tra territori di colore diverso, bisognerà invece dimostrare con apposita certificazione di aver ricevuto le due dosi di vaccino, essere guariti dal Covid oppure aver ottenuto esito negativo a tampone o test rapido nelle 48 ore precedenti. In tutte le zone cromatiche, gli spostamenti per visite a parenti e amici restano limitati a uno al giorno: fino al 15 giugno potrà recarsi in visita un massimo di quattro persone, cui possono affiancarsi i figli minorenni fino ai 14 anni e di diversamente abili. Le seconde case possono essere raggiunte con massimo 4 amici se in zona gialla e arancione; resta l'obbligo di ospitare solo un nucleo familiare in zona rossa.

PREVISTE ECCEZIONI

Resta in vigore il coprifuoco Si esce dopo le 5 del mattino

L'obbligo di rientro nella propria abitazione di residenza o domicilio resta fissato alle 22 anche in zona gialla. La norma sul coprifuoco prevede attualmente la permanenza a casa dalle dieci di sera alle cinque della mattina successiva. Eccezioni sono possibili solo per comprovati motivi di lavoro, salute e urgenza. La regola resterà in vigore fino al 31 luglio e cioè per tutta la durata del decreto del governo, ma su questo punto si combatte da giorni un'accesa battaglia politica all'interno della maggioranza e non è escluso un ampliamento del vincolo almeno fino alle 23, di fronte all'allungarsi delle giornate e sulla base dell'abbassamento della curva pandemica previsto nelle prossime settimane.

PALESTRE ANCORA CHIUSE

Sport amatoriale all'aperto La doccia però si fa a casa

Riprende in zona gialla la possibilità di praticare sport di contatto all'aperto: dal calcio al calcetto, passando per pallacanestro, pallavolo, beach volley, rugby e così via. La regola vale per lo sport amatoriale, essendo già prevista la pratica degli sport da contatto a livello agonistico e di cosiddetto interesse nazionale. Le regole prevedono però allo stesso tempo la chiusura di spogliatoi e bagni, con la conseguente necessità per gli atleti di fare la doccia a casa. Le palestre ricominceranno con rigide regole sul distanziamento dall'1 giugno, data in cui riapriranno inoltre al pubblico gli eventi sportivi di livello agonistico: in questo caso capienza massima è fissata al 25% del normale, con un massimo di mille spettatori, che diventano 500 in caso di partite all'interno di palazzetti e spazi chiusi.

SERVIZIO DIURNO E SERALE

Seduti fuori da bar e ristoranti Al chiuso soltanto da giugno

Con il ritorno della zona gialla, ristoranti e bar tornano a funzionare anche di sera, sempre entro i limiti del coprifuoco alle 22. Il servizio diurno e serale sarà ammesso tuttavia solo per le attività dotate di tavoli all'aperto. Si tratta di uno dei cambiamenti più sentiti da cittadini e gestori, che in zona arancione e rossa devono continuare a rimanere chiusi per l'intera giornata, pur con l'eccezione di essere abilitati a vendere prodotti per asporto fino alle 18 (per le enoteche il limite è prolungato alle 22) e lavorare con le consegne a domicilio fino all'ora di coprifuoco. In nessun caso sarà possibile consumare al chiuso: per questa possibilità bisognerà attendere fino all'1 giugno, ma il via libera varrà solo dalle 5 alle 18, con asporto e delivery consentiti fino alle 22. Vietato il servizio al banco.

SECONDO I PROTOCOLLI

Piscine outdoor dal 15 maggio Le terme attendono luglio

Resta ancora bloccata in zona gialla l'attività delle piscine, che potranno riaprire dal 15 maggio se realizzate all'aperto e dall'1 giugno nel caso delle strutture indoor. Le norme sul distanziamento per le piscine open sono quelle fissate dai precedenti protocolli di sicurezza, con la necessità di garantire a ciascun utente almeno 7 metri quadrati di acqua libera: la capienza delle vasche sarà in pratica ridotta a un terzo del normale e, come per gli altri sport, ci sarà il divieto di accedere agli spogliatoi. Per le spiagge e gli stabilimenti balneari bisognerà aspettare fino al 15 maggio, mentre dall'1 luglio riapriranno le terme, così come i parchi tematici e di divertimento.

SHOPPING E COMMERCIO

La spesa anche in altri Comuni Attenzione ai fine settimana

In zona gialla i negozi continueranno a rimanere aperti con le regole sul distanziamento, come già avveniva in zona arancione. Ora sarà possibile anche fare la spesa in un comune diverso dal proprio. Bisognerà invece attendere fino al 15 maggio per recarsi il sabato e la domenica nei negozi situati all'interno dei centri commerciali: la possibilità varrà solo in zona gialla, mentre in zona arancione e rossa le medesime attività dovranno continuare solo nei giorni feriali. Il posticipo dell'apertura dei negozi dei centri commerciali è stata presa dal governo all'ultimo momento e accolta dalle dure proteste delle categorie interessate. Il 15 giugno potranno ripartire inoltre le Fiere, con distanziamento di un metro e presenze contingentate: i lavori preparatori potranno cominciare prima di questa data.

OK ANCHE MUSEI E MOSTRE

Cinema e teatri riaprono con il distanziamento

Nelle zone gialle ripartono le attività di cinema, teatri, sale da concerto ed eventi all'aperto, purché organizzate con posti a sedere prenotati e nel rispetto del distanziamento. Il decreto del governo stabilisce una capienza massima dimezzata rispetto ai posti normalmente disponibili e un limite di 500 spettatori al chiuso e di mille all'aperto. Le disposizioni aprono a possibili revisioni dei vincoli attuali in base all'andamento della pandemia, ma al momento sono pochissimi i cinema disposti a riaprire, tanto più con la bella stagione alle porte. Ripartono anche musei, mostre e parchi, ma nel fine settimana le esposizioni funzioneranno esclusivamente su prenotazione.

SI RIPARTE!

OGGI RIPARTE IL SISTEMA ITALIA MA...

i mercati ora sono diversi: si diventa competitivi e vincenti grazie all'Intelligenza Artificiale e al Digital Marketing, che consentono di interagire efficacemente con aziende e persone da remoto come dal vivo. Questo nuovo processo di relazione non è un problema ma un'opportunità da cogliere subito perché consente di aumentare la competitività e risparmiare tempo e denaro.

L'efficacia del Digital Marketing e le grandi prospettive possibili sono testimoniate anche da un'importante ricerca, realizzata con la collaborazione delle imprese del Nordest, che puoi utilizzare come riferimento.

7000 AZIENDE PER 12 RISPOSTE CHIAVE:

RICHIEDI LA RICERCA E LA NOSTRA CONSULENZA GRATUITA.

Aipem

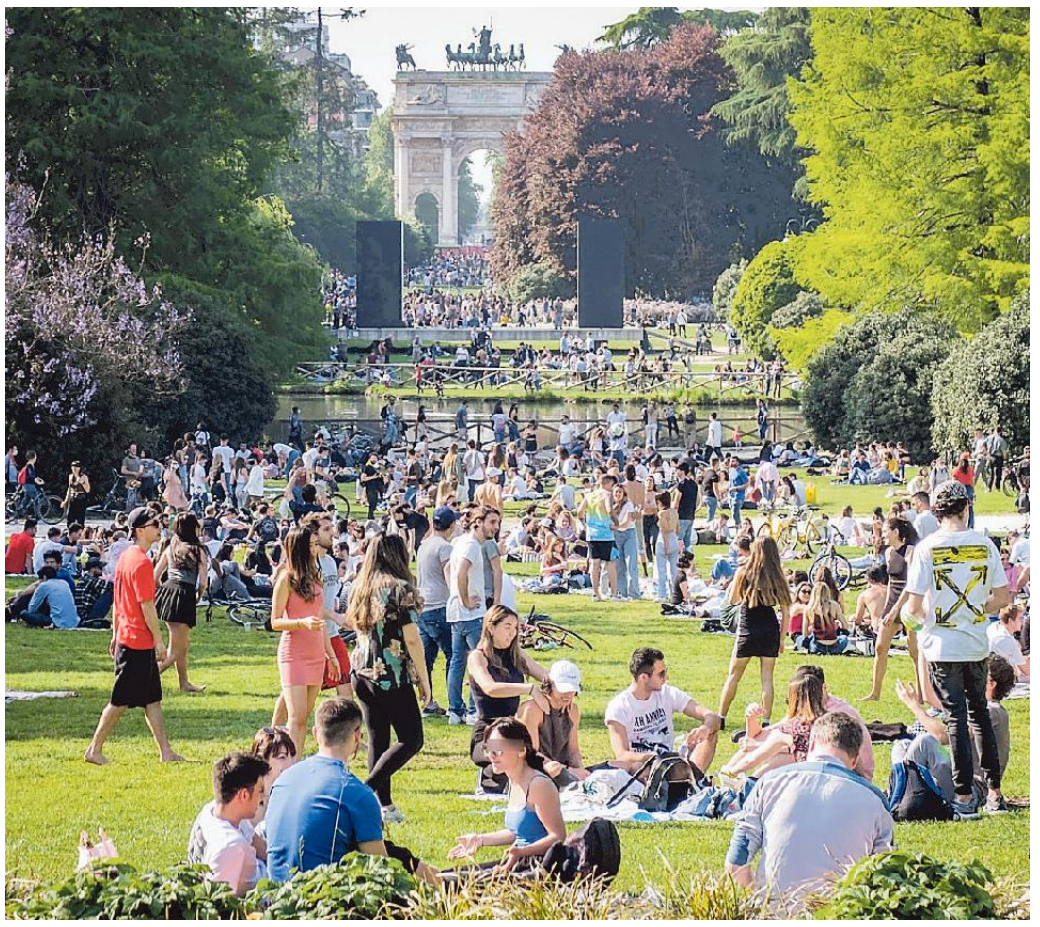
MARKETING E COMUNICAZIONE MULTICANALE

www.aipem.it

L'emergenza coronavirus

Folla, feste e multe Tre quarti d'Italia al test riaperture

Da oggi quindici regioni sono promosse in zona gialla
Nell'ultimo weekend in area rossa sanzioni da Nord a Sud



Folla al Parco Sempione, a Milano, ieri per la festa della Liberazione

Flavia Amabile / ROMA

L'Italia si prepara a riaprire gran parte delle regioni mentre la curva di contagi e vittime legati al coronavirus continua a calare. Da oggi la maggior parte del Paese passerà in zona gialla e le restrizioni saranno allentate un po' ovunque. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha chiesto cautela e mette in guardia: «Stiamo meglio rispetto al passato ma la partita è ancora complicata. Il Covid è un nemico insidioso».

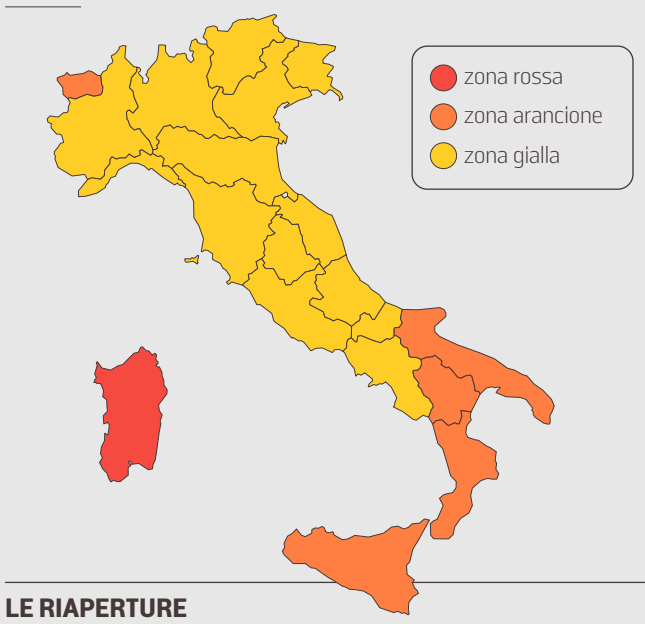
Anche ieri il bollettino ha registrato 217 vittime, che portano il totale dall'inizio della pandemia a 119.238. I nuovi casi in 24 ore sono in linea con quelli di sabato, 13.158, ma con molti meno test effettuati e un tasso di positività al 5,5%. La principale speranza arriva dalla campagna di vaccinazioni, ormai entrata nel vivo: sono 17.473.753 le dosi di vaccino anti Covid finora somministrate in Italia, le persone che hanno completato il ciclo vaccinale sono 5.156.388. Quasi 20 milioni, per la precisione 19.880.040, le dosi di vaccino già distribuite.

«Sono fiducioso. I nostri numeri - sottolinea Speranza - sono allineati a quelli dei maggiori Paesi dell'Ue. Ora siamo nelle condizioni di accelerare ancora di più. Siamo arrivati non lontani dalle 400 mila somministrazioni al giorno e l'obiettivo dei 500 mila vaccini al giorno è alla nostra portata». In ogni caso, aggiunge il ministro, si deve «partire dagli anziani perché lì si sono riscontrati i maggiori decessi. Vaccinare chi ha più di 60 anni è la priorità perché così avremo un crollo della mortalità. Un attimo dopo si potrà aprire a tutte le fasce di età». La situazione migliora anche per quanto riguarda la pressione sugli ospedali, con 32 ricoverati in terapia intensiva e 309 nei reparti ordinari in meno rispetto a sabato. Ora i letti occupati da pazienti Covid sono rispettivamente 2.862 e 20.662. Sono in calo anche gli attualmente positivi, 461.212, 236 in meno. I nuovi guariti sono 13.176. Infine, ancora una volta la regione più colpita è la Lombardia, con 1.967 nuovi casi e 39 decessi, seguita dalla Campania, 1.854 contagi nelle ultime 24 ore e 21 morti.

«Aperture con regole servono a limitare la diffusione del virus. Dopo un anno di sacrifici è meglio, sapendo che la popolazione è stanca, fare delle regole piuttosto che dei divieti che vengono elusi. Meglio una cena al ristorante che a casa di amici senza regole», ha commentato il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, alla vigilia della riapertura di buona parte dell'Italia.

In effetti nel fine settimana il bel tempo ha spinto tantissime persone fuori casa in tutt'Italia, ma non sono mancati numerosi episodi di assembramenti all'interno di case o spazi al chiuso. Due interventi a Milano hanno portato a multare 40 persone che avevano organizzato feste di

I NUOVI COLORI DELL'ITALIA



LE RIAPERTURE

Da oggi tornano le zone gialle, accanto a quelle arancioni e rosse. Resta il coprifuoco dalle 22 alle 5

zona rossa · zona arancione · zona gialla

DA OGGI

- **Spostamenti in zona gialla** e tra zone gialle
- **con il "pass verde" anche nelle altre zone** e tra di loro
- **Ristoranti** pranzi e cene all'aperto
- Solo asporto
- **Teatri, cinema e spettacoli** spettatori al 50%: max 500 al chiuso, 1.000 all'aperto. Possibili via libera a più spettatori in alcuni casi
- **Musei** aperti
- **Scuola in presenza al 100%**; alle superiori: minimo 70%
- min 50% max 75%
- **Bar** consumazioni all'aperto
- Solo asporto
- **Sport all'aperto** anche a squadre e con contatto
- **Centri sportivi** aperti

DAL 1° MAGGIO

- **Visite a parenti e amici** max in 4 con figli under-18

DAL 15 MAGGIO

- **Piscine all'aperto**
- **Stabilimenti balneari**
- **Mercati rionali**

DAL 1° GIUGNO

- **Ristoranti** al chiuso solo a pranzo
- **Palestre** al chiuso
- **Sport: spettatori al 25%;** max 500 al chiuso, 1.000 all'aperto

DAL 15 GIUGNO

- **Fiere**

DAL 1° LUGLIO

- **Parchi tematici**
- **Stabilimenti termali**
- **Congressi e convegni**

Fonte: decreto del governo

L'EGO - HUB

A Roma e in altre città la protesta del settore: «Comparto enorme che vale 67 miliardi l'anno»

Scendono in piazza anche i promessi sposi Angela e Luca: «Dimenticati dallo Stato»

Angela Di Iorio e Luca Miozzi, pronti a manifestare nella Capitale

IL CASO

Niccolò Zancan

Così era scritto nel sogno: «Angela e Luca oggi sposi». Ma quell'oggi non arriva mai. Non è stato il 10 ottobre 2020. Nemmeno il 10 aprile 2021. Neppure sarà il 16 luglio di quest'anno, proprio adesso che le partecipazioni erano appena andate in stampa. Al terzo rinvio del loro matrimonio per colpa della pandemia, la promessa sposa Angela Di Iorio, 36 anni, è molto triste: «Nessuno ci vede. È come se noi non esistessimo. Il governo non cita mai i ricevimenti, non dice una data. Non fissa regole, nessun protocollo. In Italia potrai fare gli sport di contatto e andare alle terme, ma non potrai fare una festa di matrimonio. Così viene messo un fermo alle nostre vite. Ma io, che per ragioni di salute sono già stata ferma per tanto tempo, trovo tutto questo profondamente ingiusto. Sento di non essere rispettata come donna. Mi sembra una grave violazione della mia libertà personale. Io e Luca crediamo nel matrimonio e vogliamo allargare la nostra famiglia. Tutto questo tempo sospeso ci sta logorando».

Oggi in Piazza Montecitorio a Roma andrà in scena una manifestazione mai vista. Quella del cosiddetto «comparto wedding». Metterà insieme i promessi sposi come Angela Di Iorio e Luca Miozzi a tutte le persone che in Italia lavorano nell'industria e nell'indotto delle cerimonie. «Un comparto enorme che vale 67 miliardi di euro all'anno», dice Stefania Vismara, una delle organizzatrici della protesta. E quindi: accanto agli sposi frustrati, ecco «wedding planner» famosi e sconosciuti, ecco fotografi di matrimoni, tecnici del suono, noleggiatori di attrezzature, pasticcieri, produttori di abiti da cerimonia, cuochi e camerieri del settore catering, fioristi, gestori di location da sogno. Chiedono al governo una parola chiara rivolta a loro. «Siamo l'unico settore completamente dimenticato», dice ancora Vismara. Sta viaggiando da Udine verso Roma per partecipare alla manifestazione come presidente dell'associazione «Insieme per il wedding» e come direttrice del marchio di abiti da cerimonia «Cleofe Finati». «Sono stati quindici mesi di disastro totale. Il nostro comparto è fatto di programmazione. Se non ci danno una data certa entro la prima settimana di maggio, anche l'estate sarà perduta. Il mercato dei matrimoni è completamente bloccato. Il 70% per cento delle imprese del settore rischia la chiusura».

Angela Di Iorio sarà in piazza in rappresentanza delle

L'emergenza coronavirus

13.158
I nuovi contagi di ieri su 239.482 tamponi con tasso di positività salito da 4,3% al 5,5%

217
I decessi nelle ultime 24 ore, il totale nel nostro Paese sale dunque a 119.238

2.862
I ricoverati nelle terapie intensive 32 in meno rispetto al dato di sabato

compleanno in una casa e in un ristorante. A Cagliari sono state multate quindici persone trovate alle tre di notte dentro un circolo dove si stava festeggiando un compleanno. Multe a Milano nella metropolitana dove sono state trovate 16 persone fuori dal loro comune di appartenenza. A Caltanissetta la polizia ha sospeso nella notte tra sabato e domenica un rave party con un centinaio di giovani arrivati da tutta la Sicilia, rave anche a Bologna (al parco di Villa Angeletti) ma in pieno giorno. A Roma sono state oltre 4 mila le verifiche che hanno visto impegnati gli agenti in diverse zone della Capitale, con attenzione particolare ai luoghi tipici della movida, al litorale romano e ai parchi e ville storiche. Tre le persone denunciate per resistenza a pubblico ufficiale e più di 50 le sanzioni elevate, la maggior parte per vendita e consumo irregolare di alcolici, assembramenti e mancato uso delle mascherine.

Da oggi a Roma sono previsti controlli rafforzati nelle zone della movida con varchi e transenne per limitare gli accessi nelle zone più frequentate. Osservati speciali anche i mezzi di trasporto pubblico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«donne guerriere». «Abbiamo deciso di chiamarci così perché non ci arrendiamo. Non vogliamo rinunciare al nostro sogno. Sono migliaia i matrimoni rimandati in Italia». E appena lo dice, ripensa al suo: «Con Luca avevamo deciso di sposarci in chiesa e poi volevamo fare il ricevimento con 70 parenti al Castello di Bracciano. Era il nostro modo per festeggiare l'uscita da un periodo difficile. Quando i dottori mi hanno detto che ero guarita e che potevo provare a diventare mamma, abbiamo fissato la prima data. Abbiamo firmato i contratti e anticipato 9 mila euro di caparra. Siamo pronti a accettare ogni regola: i tamponi, i tavoli distanziati, il tracciamento degli invitati. Tutto, nella speranza di poterci finalmente sposare. Per la data di luglio avevo fatto produrre 70 mascherine, eravamo pronti e invece...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader della Lega lancia una petizione: riaprire tutte le attività dove il virus è sotto controllo

Salvini insiste: «No al coprifuoco» Altolà di Letta, è scontro con il Pd

IL RETROSCENA

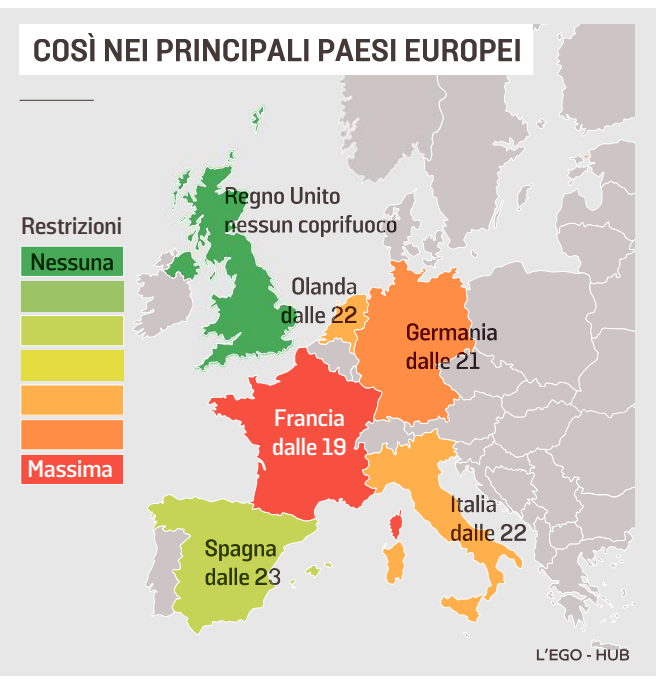
AmedeoLa Mattina / ROMA

Il 25 aprile è stato trasformato da Matteo Salvini e Giorgia Meloni nel giorno della liberazione dal coprifuoco. La reazione di Enrico Letta è stata durissima al punto di mettere in dubbio la permanenza della Lega nel governo. Avvertendo con un linguaggio da battaglia che «se verranno varcate delle linee rosse, la nostra durezza sarà a prova di diamante». Tutto nasce dallo strappo nei giorni scorsi dei ministri leghisti: su input del leader del Carroccio nel Consiglio dei ministri non hanno votato il decreto che permette l'apertura di bar e ristoranti fino alle 22 e solo all'aperto. Poi ieri la raccolta delle firme contro il coprifuoco. Clima molto surriscaldato proprio dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri del Pnrr e nel giorno in cui il *Financial Times* definisce l'Italia di Draghi «un modello europeo», ascoltata a Parigi e Berlino, che «sta sempre più fissando l'agenda mentre l'Ue tenta di uscire dalla pandemia». Ma lo scontro politico va raggiungendo livelli imprevedibili fino a pochi giorni fa.

Ieri il primo colpo nella giornata della Liberazione lo dà Salvini pochi minuti dopo la mezzanotte annunciando sui social la campagna di sottoscrizione per «la cancellazione dell'insensato coprifuoco e la riapertura di TUTTE le attività nelle zone (gialle o bianche) in cui il virus è sotto controllo». Alle 11 del mattino informa che in poche ore sono state raccolte 20 mila firme. La parola chiave è «libertà», usata pure dalla concorrente a destra Meloni che si appresta a dare battaglia in Parlamento martedì, quando la Camera voterà un ordine del giorno presentato dal suo partito per impegnare il governo ad abolire il coprifuoco. Un odg che la Lega a questo punto potrebbe votare, una valutazione che Salvini dovrà fare già oggi, considerando però l'effetto che avrà dentro la maggioranza di unità nazione. Anche perché l'altolà di Letta e di tutto il Pd mostra l'insofferenza di convivere obtorto collo con il Carroccio. «Non voglio creare problemi - dice a *Mezz'ora in più* - voglio che il governo vada avanti due anni fino alla fine della legislatura, ma non può succedere di nuovo che un partito dentro la maggioranza non voti. Chi lo fa deve trarne le conseguenze, chi non vuole stare al governo non deve starci». Così come per Letta è inconcepibile una raccolta di firme contro il coprifuoco voluto dal governo di cui si fa parte. «Suggerisco sommessamente di considerare che è successo una volta e non deve succedere più», avverte Letta. Salvini non ha intenzione di togliere il disturbo e continua a porsi come punto di riferimento del malcontento di tutte quelle categorie fortemente penalizzare dal lockdown. Utilizza il 25 aprile per parlare di liberazione in chiave economica, mettendo in ombra il significato della giornata, come sostengono i suoi più acerrimi nemici. Nicola Fratoianni, segretario di Sinistra Italiana, arriva a dire che è inutile girarci intorno: chi oggi non festeggia il 25 aprile, chi parla d'altro, chi se la prende con le cerimonie antifasciste come fanno Salvini e Meloni, «è semplicemente un nostalgico del fascismo». Fratoianni si riferisce alle affermazioni del leader della Lega sulle manifestazioni a Bologna. «Per la sinistra due persone che cenano al ristorante o un signore che prende un caffè al bar sono dei mezzi criminali (e guai se alle 22 non sono a casa!), ma le masse con bandiere rosse e "bella ciao"... tutto OK!». Salvini urta le corde più sensibili alla sinistra, accontenta il suo elettorato e quello che guarda a FdI, fa passare Letta come uno che non si fida degli italiani. Anche le affermazioni della ministra degli Affari regionali Maria Stella Gelmini in un'intervista al *Messaggero* hanno provocato la reazione degli alleati. Per la Gelmini chi va a cena fuori può stare seduto al tavolo fino alle 22 e poi, una volta uscito dal locale, far ritorno a casa senza alcun rischio di ricevere sanzioni. Un messaggio che secondo il sottosegretario 5S all'Interno Carlo Sibilia contrasta con la circolare diramata dal Viminale. Per Sibilia la legge e la circolare sono chiare e prevedono il ritorno a casa alle 22, anche per chi cena all'aperto. «Insomma, meglio chiarire subito così da evitare "interpretazioni personali" che possono generare confusione tra i cittadini e mettere in difficoltà le forze dell'ordine. Se c'è qualcosa da dire sugli aspetti di sicurezza - è l'affondo di Sibilia - non è il caso lo faccia il Ministro degli Affari regionali. In Italia l'unica voce credibile e autorità competente su questo è quella del Ministro dell'Interno». A difendere la misura il ministro della Salute, Roberto Speranza, che considera il coprifuoco alle 22 uno strumento indispensabile per ridurre la mobilità, e quindi la diffusione del virus. «È una scelta fatta con spirito di prudenza e cautela ma nessuno si diverte a fare le restrizioni. Poi monitoriamo, l'esito non è già scritto. Vedremo, se ci saranno le condizioni per fare passi avanti sul coprifuoco come su altre restrizioni io sarò il più felice di tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Castello, nel centro di Torino, deserta durante le ore di coprifuoco



MATTEO SALVINI
LEADER
DELLA LEGA

Se verranno varcate delle linee rosse, la nostra durezza sarà a prova di diamante

ENRICO LETTA
SEGRETARIO
DEL PD

Non può succedere di nuovo che un partito della maggioranza non voti

ROBERTO SPERANZA
MINISTRO
DELLA SALUTE

Il coprifuoco alle 22 consente di ridurre la mobilità, faremo verifiche settimana dopo settimana

NUOVA INSIDIA

La variante indiana ora fa paura «Stop ai voli»

Letizia Tortello

Il mondo ha gli occhi puntati su Nuova Delhi e sulla variante indiana, che minaccia di complicare la lotta alla pandemia e la corsa a vaccinarci. La mutazione scoperta a ottobre nello Stato del Maharashtra sembra altamente contagiosa, tanto che l'Italia ha bloccato l'ingresso a chi negli ultimi 14 giorni è stato in India. La misura d'emergenza è stata decisa ieri dal ministro della Salute Roberto Speranza. L'obiettivo è rallentare la diffusione della variante che ha messo in ginocchio il Paese guidato da Narendra Modi, e che è già presente anche da noi.

«I residenti in Italia potranno rientrare dall'India con tampone in partenza e all'arrivo e con obbligo di quarantena», ha stabilito il ministero. Chiunque sia già rientrato è obbligato a sottoporsi al tampone, contattando i dipartimenti di prevenzione. Perché spaventa la variante B.1.617 del Sars-Cov-2? È dotata di due mutazioni della proteina spike, chiamate E484Q e L425R, invece di una. Questa caratteristica la rende più trasmissibile rispetto alle versioni conosciute, anche tra i giovani. Dal 15 aprile, l'India ha segnalato più di 200.000 casi di coronavirus ogni giorno, nelle ultime ventiquattr'ore il record è stato di 349.691 su quasi 17 milioni di contagiati totali e 192.311 morti, mentre nel Paese primo produttore di vaccini solo l'1,6% della popolazione è stato immunizzato. La nuova epidemia indiana è così grave che gli ospedali stanno finendo l'ossigeno e i letti, e molti malati vengono respinti, i corpi di chi non sopravvive bruciati in strada, la capitale (21,7 milioni di persone) è in lockdown, con un decesso ogni quattro minuti per Covid e un tasso di positività schizzato al 30%.

«I nostri scienziati sono al lavoro per studiare la nuova variante indiana - avverte Speranza -. Non possiamo abbassare la guardia». Mentre il coordinatore del Cts Franco Locatelli predica prudenza: il timore è che le mutazioni possa rendere inefficaci i vaccini, ma ancora «non ci sono dati al riguardo - spiega -. La scelta di chiudere i voli è prudenziale. Eviterei allarmismi». La variante B.1.617 è stata scoperta in Italia il 10 marzo, precisamente a Firenze, nel mondo si è diffusa finora in Germania, Belgio, Regno Unito, Svizzera, Usa, Australia e Singapore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del governo

Draghi porta il Recovery in Parlamento

Partiti pronti alla battaglia su tasse e giustizia. Il premier: «Piano epocale». Flat tax e prescrizione primi ostacoli

Ilario Lombardo / ROMA

Il Parlamento potrebbe essere il prossimo scoglio per Mario Draghi, ma non lo sarà né oggi né domani. Salvo sorprese, il premier illustrerà il Piano nazionale di ripresa e resilienza, oggi pomeriggio alla Camera, domani in Senato, poi i partiti voteranno le risoluzioni, quella della larghissima maggioranza che sostiene l'esecutivo passerà e venerdì il piano sarà spedito a Bruxelles, senza un giorno di ritardo rispetto alla scadenza prevista. Certo, i gruppi parlamentari sono nervosi, anche dentro la coalizione di governo, dicono che il testo è arrivato all'ultimo, perché la coda polemica degli ultimi giorni ha fatto emergere le ansie dei partiti, decisi a blindare le proprie bandiere, a partire dal Superbonus ecologico per le ristrutturazioni edilizie.

Ma quello che è avvenuto finora è solo un assaggio del conflitto che è pronto a esplodere dopo la data del 30 aprile. Il vero campo di battaglia dei partiti saranno le riforme strutturali, che sono l'allegato obbligatorio del Pnrr, ossia del Recovery plan, e sulle quali la Commissione europea aveva storto il naso considerandole troppo vaghe nella loro formulazione, e arrivando al punto di mettere in discussione l'ok a tutto l'impianto.

Riforma del fisco, del codice degli appalti, della giustizia, della concorrenza e della pubblica amministrazione. Sono questi i capitoli più delicati, le sfide che attendono il governo dell'ex presidente della Banca centrale europea e di fatto sono anche la sua scommessa personale. Si tratta di riforme che l'Italia attende da decenni, oggetto delle raccomandazioni europee (le strigliate che ogni anno arrivano dalla Commissione) e da sempre complicate dalle lontananze siderali tra i partiti, soprattutto su fisco e giustizia. Oggi Draghi si presenterà di fronte al Parlamento ribadendo quanto scritto ieri nel comunicato di Palazzo Chigi: che questo «corposo pacchetto» costituisce il cuore di «un intervento epocale, che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica». Mezzogiorno, giovani e donne sono «i principali beneficiari» del piano che sulla carta «contribuisce in modo sostanziale a favorire l'inclusione sociale e a ridurre i divari territoriali».

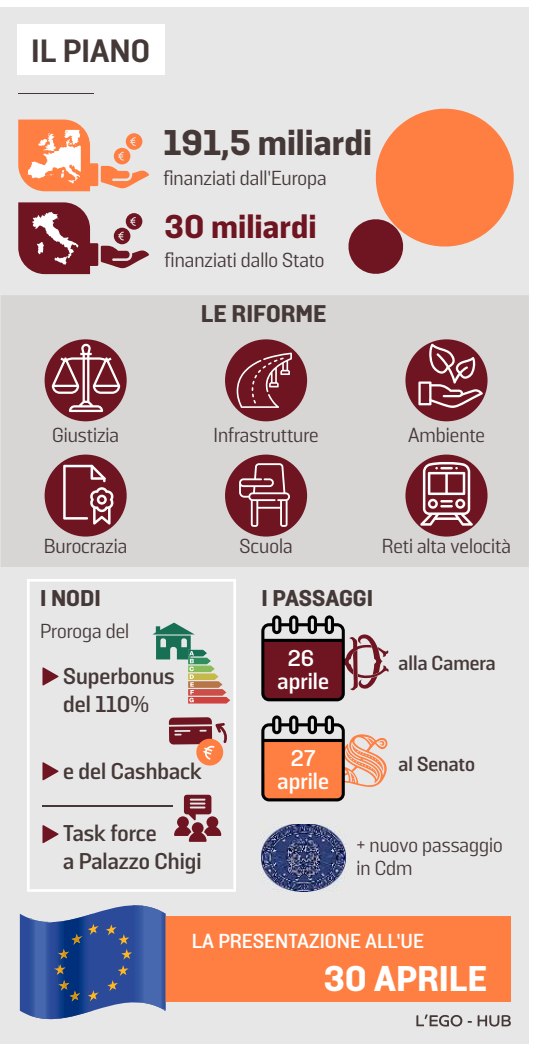
Il premier non dirà molto di più di quanto ha scritto nell'introduzione al Pnrr e quanto fatto trapelare ieri, anche se fonti di governo non escludono che potrebbe richiamare tutti i partiti alle proprie responsabilità di fronte alla gravità di un passaggio storico, un'occasione irripetibile per sanare i problemi endemici del Paese. Le ultime 48 ore e le tensioni con l'Europa hanno reso chiaro a Draghi che non sarà una partita facile, anche perché non basta aver dettagliato un po' di più tempi e modalità delle riforme, e perché il credito di cui personalmente gode l'ex numero uno della Bce potrebbe non durare per sempre. Il presidente del Consiglio ha ben presente le posizioni dei partiti e basta un giro di telefonate per capire che non sarà un'impresa facile. Sul fisco, per esempio: l'Europa ha obbligato il governo a fissare un calendario.

La legge delega per la riforma fiscale è attesa entro il 31 luglio. Riusciranno in sessanta giorni i partiti in Parlamento a fare quello che non è stato fatto in decenni? Il testo del Recovery parla «revisione dell'Irpef», fatta preservando «la progressività» sancita dalla Costituzione. Ma è bastato che dieci giorni fa si discutesse del modello scandinavo di tassazione, mentre entrava nel vivo il lavoro delle commissioni Finanze di Camera e Senato, perché la Lega si alzasse a precisare che «non c'è alcuna intesa sui cardini della riforma» e che la flat tax al 15% fino a 65mila euro è «intoccabile».

Un clima di sospetti e sguardi torvi che non è molto diverso da quello che c'è attorno alla giustizia, tema storicamente infiammabile in Italia. L'appello all'unità lanciato su questo giornale dalla ministra Marta Cartabia potrebbe infrangersi contro le diverse priorità dei partiti. Dal M5S confermano la preoccupazione sulla prescrizione, un nodo che è rimasto da sciogliere e che forse non a caso non appare citato nel Pnrr nonostante sia esplicito nel testo l'obiettivo non più rinviabile di accelerare i tempi della giustizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi



La Commissione europea voleva negoziati più lunghi per blindare il testo. «Meglio affrontare adesso tutti i nodi»

Bruxelles era pronta a concedere più tempo

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

La Commissione europea avrebbe preferito aspettare il piano italiano qualche giorno in più, per avere maggiori certezze sul cronoprogramma delle riforme, in modo da dissipare ogni minimo dubbio e "blindare" il testo in vista dell'iter di approvazione. Ma la scelta del governo di voler spedire a tutti i costi il file entro fine mese è considerata «comprensibile» e l'intervento del premier, che ha dato una garanzia «politica» sull'attuazione delle riforme, ha convinto Bruxelles a mettere da parte le richieste di ulteriori chiarimenti.

«Speriamo soltanto che Roma non abbia giocato troppo presto la carta Draghi», si lascia scappare una fonte Ue, ricordando che questa è solo la prima tappa del percorso di approvazione e che ci saranno altri passaggi dietro i quali potrebbero nascondersi insidie. In generale, comunque, il clima sul Recovery Plan italiano e sull'intesa raggiunta informalmente con Roma è positivo. La Commissione è consapevole del fatto che i ritardi sono dovuti, principalmente, al cambio di governo, motivo per cui nessuno si sarebbe scandalizzato in caso di un invio oltre il 30 aprile.

In più occasioni, anche pubblicamente, l'esecutivo Ue aveva lanciato il messaggio che «quella data non è perentoria». In quest'ottica vanno lette anche le indiscrezioni rilanciate domenica scorsa dall'agenzia Reuters, secondo le quali l'Italia avrebbe consegnato il piano oltre la data limite, perché c'erano ancora alcune divergenze da limare. Una sorta di invito che, però, non è affatto piaciuto a Mario Draghi. E così la settimana di negoziati tecnici si è conclusa con le telefonate del premier, seguite da minimi aggiustamenti sull'ultima bozza e la rinuncia di Bruxelles alla richiesta di ulteriori chiarimenti.

I dubbi sul cronoprogramma delle riforme sono di natura tecnica, ma anche politica. Perché a Bruxelles sanno bene che il governo è retto da una maggioranza estremamente eterogenea e che, dunque, alcune riforme, a partire da quella della Giustizia, rischiano di rimanere impantanate dai veti incrociati dei partiti. Per questo motivo è importante che l'Italia dia segnali concreti, attraverso l'approvazione dei primi provvedimenti, già nei prossimi due-tre mesi, vale a dire nel periodo durante il quale si concluderà l'iter di approvazione del piano (la Commissione ha otto settimane di tempo per dare il suo giudizio, quindi ce ne saranno altre quattro per la valutazione del Consiglio).

Ma non mancano le ragioni di tipo tecnico, sulle quali i funzionari che lavorano nella task force Recovery si erano impuntati: «Ci sono linee-guida e requisiti di tipo legale che vanno soddisfatti – spiega un alto funzionario Ue –. I governi devono descrivere in maniera dettagliata le tempistiche e le modalità di attuazione delle riforme». Anche perché è proprio in base al rispetto di questo calendario che poi viene definito il pagamento delle rate. «Se un obiettivo non viene pienamente raggiunto – continua il funzionario –, i soldi non vengono erogati».

Nelle sue osservazioni, il premier Mario Draghi ha però contestato un eccesso di zelo, ai limiti dell'ottusità, nella richiesta dei tecnici di Bruxelles di pretendere l'attuazione delle riforme previste dalle raccomandazioni Ue senza definire una sorta di priorità. Posizione sostenuta anche dal commissario Paolo Gentiloni che, lavorando dietro le quinte, ha fatto da sponda politica al governo per agevolare l'intesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea

La festa della Liberazione

Il 25 aprile di Draghi: «In quegli anni non fummo tutti quanti brava gente»

Il premier tiene il punto sulle dittature attuali: «Cresce il fascino perverso di autocrati e persecutori delle libertà civili»

Fabio Martini / ROMA

Negli ambienti spogli di quel che un tempo fu il terribile carcere nazista di via Tasso, il presidente del Consiglio non si è fatto preparare uno sfondo suggestivo o un'inquadratura evocativa ad uso delle telecamere: Mario Draghi si avvicina ad un leggio in legno dove appoggia i suoi appunti e da lì pronuncia un discorso irrituale, diverso da quelli tipici delle celebrazioni: brevissimo, privo di accenti retorici e ricco di spunti trancianti in particolare sull'antifascismo. Un approccio ben riassunto nelle parole che Draghi scandisce prima di congedarsi: «Nell'onorare la memoria di chi lottò per la libertà dobbiamo anche ricordarci che non fummo tutti, noi italiani, "brava gente"».

Dunque, ci fu un confine molto netto tra chi scelse il nazifascismo e chi si oppose e quel confine non deve essere valicato nel nome di «revisionismi riduttivi e fuorvianti». Con allusione a quelle rivisitazioni storiche che nel nome di una memoria condivisa tendono a parificare le buone ragioni di antifascisti e fascisti. Un discorso di valenza storica ma anche un messaggio in chiave attuale: Mario Draghi, del quale si conoscono poco le inclinazioni politiche, ci tiene a far sapere di essere un antifascista a tutto tondo e in ogni caso sull'ala destra sono ben marcati i confini ideologici della sua larga maggioranza.

Mario Draghi e Sergio Mattarella all'altare della Patria

Nell'essenzialità del suo discorso, appena cinque minuti e quaranta, Draghi ha ripreso anche il filo dei suoi ragionamenti sulle democrazie autoritarie, le cosiddette "democrature": tre settimane fa aveva fatto scandalo - e creato seri problemi diplomatici con la Turchia - la definizione tranchant («Erdogan dittatore») e Draghi è tornato sul tema: «Vediamo crescere il fascino perverso di autocrati e persecutori delle libertà civili, soprattutto quando si tratta di alimentare pregiudizi contro le minoranze etniche e religiose».

> Constatiamo con preoccupazione l'appannarsi dei confini che la storia ha tracciato fra democrazie e regimi autoritari
>
> Il linguaggio d'odio che sfocia spesso nel razzismo e nell'antisemitismo contiene sempre i germi di potenziali azioni violente

Un'allusione a tipi come Erdogan e dunque un voluto replay sulla questione: ridimensionando il sostantivo, Draghi ha tenuto il punto concettuale, forte del sostegno che gli è arrivato per via diplomatica dagli americani, anche se il non semplice lavoro di ricucitura con i turchi è ancora in corso.

Quello pronunciato da via Tasso è stato un discorso in parte spiazzante e anche agli antipodi rispetto all'intervento di un altro "esordiente": il 25 aprile 2019, Giuseppe Conte scrisse di una giornata che non doveva «essere vissuta riproponendo antiche divisioni o vecchi pregiudizi», «una ideologia rispetto a un'altra, una fazione politica rispetto a un'altra». Salvo proporre ieri – sempre via Facebook - una frase, celebre e "militante", di un grande antifascista come il giurista Piero Calamandrei. Draghi ci ha tenuto a festeggiare la Liberazione, parlando al Museo storico della Liberazione di Roma, che si trova proprio negli stessi locali dell'ex carcere di via Tasso, il più atroce dei luoghi di violenza "istituzionale" della Roma occupata dai nazisti, perché era l'unico totalmente in mano alla Gestapo. Proprio all'inizio del suo intervento Mario Draghi, che a Roma è nato, nel 1947, è sembrato alludere a memorie personali: «Via Tasso evoca, anche nei ricordi familiari, l'orrore dell'occupazione nazista». Col ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini poco distante, Draghi ha continuato: «Nel momento in cui anche i musei riaprono, mi auguro che molti giovani abbiano l'opportunità di visitare queste stanze, di conoscere le storie di tanti combattenti per la libertà». Parole asciutte, controllate e mirate: «Il linguaggio d'odio, che sfocia nel razzismo contiene sempre i germi di potenziali azioni violente. È una mala pianta che genera consenso per chi calpesta libertà e diritti - quasi fosse un vendicatore di torti subiti - ma diffonde soprattutto il veleno dell'indifferenza». Che rappresenta un male assoluto: «Non scegliere è immorale per usare le parole di Artom. Significa far morire, un'altra volta, chi mostrò coraggio davanti agli occupanti e ai loro alleati e sacrificò sé stesso per consentirci di vivere in un Paese democratico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicepresidente dell'Emilia: «Anche loro scappano dall'oppressione. Ci vorrebbe una Mare Nostrum europea»

Schlein: «Festeggiamo, ma i profughi annegano»

L'INTERVISTA

Francesca Paci / ROMA

Elly Schlein non è una che le mandi a dire. Non si è risparmiata nella stagione sovranista in cui sedeva al parlamento di Strasburgo tra i banchi del Pd e, eletta con la lista Coraggiosa alle regionali 2020, ha accettato la vicepresidenza di quell'Emilia Romagna che pure ha vissuto il passaggio dal rosso del 900 al melange contemporaneo. Il 76° anniversario della Liberazione dal nazifascismo è anche il giorno in cui il Mediterraneo ha inghiottito altre 40 persone, 48 ore dopo l'ultimo naufragio. «Non fummo tutti brava gente» ha detto Draghi evocando il Ventennio. E come siamo adesso?, rilancia lei, convinta che il governo debba assumersi la propria responsabilità, «perché il rimpallo di queste ore con Malta e la Libia è osceno, si risolve in omissione di soccorso e morte di innocenti».

Arriverà a un certo punto il 25 aprile dei migranti?

«È una data che dovrebbe farci riflettere. Come facciamo a festeggiare la nostra Liberazione mentre loro annegano scappando dall'oppressione? La strage costante nel Mediterraneo, così come la vergogna della rotta balcanica, sono il frutto di politiche di accoglienza ipocrite. Adesso è peggio di qualche anno fa, perché dismessa la pur insufficiente missione Sofia, in mare non è rimasto più nessuno. Veniamo da anni di guerra becera alle Ong che salvavano i naufraghi al posto dell'Ue svolgendo un lavoro simile a Mare Nostrum, sostituita, su pressione dei governi europei, con Triton, una missione a budget dimezzato, senza mezzi e con un mandato operativo ridotto da 172 a 40 miglia entro la costa italiana. Allora denunciai a Bruxelles che in quella differenza spaziale si giocava la vita. Oggi sappiamo dall'Oim che ogni due migranti in fuga via mare uno viene riportato in Libia, un porto assolutamente non sicuro».

La Libia dei centri di detenzione è il partner salutato come strategico da quel Draghi che ha definito Erdogan un "dittatore" con cui bisogna parlare. Come usciamo dal cortocircuito tra diritto e realpolitik?

ELLY SCHLEIN
VICEPRESIDENTE
DELL'EMILIA ROMAGNA

> La strage costante nel Mediterraneo, così come la vergogna della rotta balcanica, sono il frutto di politiche di accoglienza ipocrite

«Se non teniamo fede al rispetto e alla tutela dei diritti fondamentali che sono la base dell'Ue e della nostra Costituzione perderemo credibilità verso le persone e verso gli interlocutori internazionali. Gli stessi Trattati, e penso all'articolo 80, parlano di condivisione equa della responsabilità dell'accoglienza. Nei fatti però, non accordandosi sul concetto di solidarietà interna, i governi hanno esternalizzato le frontiere con cinici patti con la Turchia e con la Libia. Ho trovato gravissimo che il premier Draghi in visita a Tripoli abbia ringraziato la Guardia costiera libica come se non venissimo da anni di inchieste giornalistiche e testimonianze dirette che provano la violazione dei diritti fondamentali e l'uso della Sar libica, pagata con fondi italiani e europei, per riportare i migranti nei centri di detenzione da cui fuggono».

Come si dialoga con vicini che non possiamo sceglierci?

«Appaltando loro i nostri confini siamo andati ben oltre il dialogo. Dobbiamo da un lato assicurare l'evacuazione della gente dai centri di detenzione e dall'altro aprire vie legali e sicure per la richiesta di asilo, corridoi umanitari o piani di reinsediamento tipo quelli attuati dal Canada per i siriani».

La Merkel ci ha provato nel 2015 e si è trovata contro chi, in Germania come in Italia, vede il futuro troppo buio per occuparsi di quello altrui.

«Dopo sei anni dalla crisi dei siriani la Merkel è ancora al suo posto e si avvia alla pensione senza strappi. Non nego però che urgano risposte alla grave crisi economica in corso e alle tensioni sociali prodotte dalle diseguaglianze. Il punto è che la soluzione non può essere in contraddizione con il diritto all'asilo e che non si negozia in mezzo al mare bensì ai tavoli di Bruxelles, dove vorrei vedere l'attuale governo europeista italiano battersi per la riforma del Trattato di Dublino e per il ricollocamento obbligatorio per tutti gli stati membri, compresi quelli che si sottraggono oggi alla solidarietà di cui in passato hanno beneficiato. Nel 2017 con il Parlamento europeo riuscimmo a far passare una riforma rivoluzionaria ma non fu approvata in Consiglio dai governi. Riproviamo».

La credibilità internazionale di Mario Draghi sarà spesa in questa direzione?

«Me lo aspetto, perché senza la battaglia per la riforma di Dublino e il principio del primo paese d'accesso non c'è soluzione per l'Italia ma soprattutto per chi muore in mare».

In realtà la paura cavalcata dai sovranisti punta ai "migranti economici". Che si fa se la competenza delle politiche migratorie è nazionale?

«Conosco la risposta per l'Italia, ed è il superamento della legge Bossi-Fini, secondo cui avrebbe diritto a entrare in Italia solo chi è stato ingaggiato nel suo paese d'origine da un datore di lavoro che non lo conosce. Ma quando mai. E' un sistema inefficace, come provano gli ultimi trent'anni di sanatorie, e iniquo. La sfida della Liberazione è duplice, smantellamento di Dublino e archiviazione della Bossi-Fini: come quando i partigiani presero posizione contro il nazi-fascismo, anche l'Europa e il governo Draghi devono scegliere oggi da che parte della Storia stare sulla questione migratoria».

Rimpiangiamo insomma Mare Nostrum, voluta dall'allora premier Enrico Letta?

«Era un'operazione militare ma aveva un mandato umanitario e salvò almeno 130 mila vite: sì, ci vorrebbe una Mare Nostrum europea». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGGIO EMILIA

Uccide il padre, poi ferisce la madre «La furia esplosa in una lite per soldi»

L'uomo preso a martellate, fermato il figlio 33enne. Indagini sui frequenti scontri tra lui e i genitori
La donna è ricoverata in gravi condizioni. Il giovane è stato interrogato e si professa estraneo al delitto

Franco Giubilei / REGGIO EMILIA

Poteva sembrare un omicidio-suicidio, ma ben presto lo scenario si è rivelato tutt'altro, anche se altrettanto classico, nella dinamica del delitto familiare in cui un figlio uccide entrambi i genitori per soldi. A scatenare la furia di Marco Eletti, 33 anni, sarebbero stati non meglio precisati motivi economici, ma il giovane, interrogato tutta la notte dai carabinieri, ha tenuto duro sulla propria estraneità al delitto, pur contraddicendosi rispetto alle risultanze delle prime indagini.

Marco Eletti, 33 anni, in una foto scattata dopo il ritrovamento del corpo del padre Paolo

Incongruenze che hanno convinto gli inquirenti a disporre il fermo di quello che, apparentemente, è un tranquillo impiegato tecnico di un'azienda ceramica del Reggiano, con una ragazza con cui convive a Reggio Emilia. L'omicidio del padre, Paolo Eletti, 58 anni, e il tentato omicidio della madre, Sabrina Guidetti, per le cause che li hanno determinati, in un primo tempo davano l'impressione di essere legati fra loro, anche se qualcosa non tornava: l'uomo, infatti, è stato ammazzato a martellate sul cranio – il martello era di fianco al cadavere –, mentre la donna, trovata su un divano in stato di semi-incoscienza, è stata ricoverata in gravi condizioni per alcuni tagli ai polsi ed è in coma farmacologico. Come se la moglie avesse ucciso il marito per poi suicidarsi, ricostruzione che non ha retto davanti ai riscontri portati dai carabinieri, che si sono avvalsi della Sezione rilievi del nucleo investigativo di Reggio Emilia nell'esame della scena del crimine.

Il teatro di un delitto familiare che, da quanto è stato fatto capire dagli investigatori, sarebbe stato scatenato da questioni di soldi, all'origine di liti frequenti fra figlio e genitori, è un piccolo paese della Bassa reggiana, San Martino in Rio, con i suoi ottomila abitanti che si conoscono tutti e un'atmosfera tranquilla che, davvero, mal si accorda con la cruda brutalità di questo crimine.

Qui i carabinieri della stazione locale conoscono davvero tutti e, ovviamente, conoscevano anche la coppia aggredita, e l'ultima cosa che si aspettavano era un'esplosione di violenza di questa portata, per cui non si erano mai manifestati segni premonitori. I vicini sono concordi nel giudizio: una famiglia normale in tutto e per tutto, senza tensioni di alcun genere se non quelle ordinarie di ogni consesso familiare.

Invece, la quiete di San Martino in Rio è andata in frantumi davanti a quella che gli inquirenti hanno inquadrato come la volontà omicida di un figlio deciso a eliminare i genitori. Era stato proprio lui a dare l'allarme, attorno alle cinque di sabato pomeriggio. Assieme alle forze dell'ordine erano intervenuti i vigili del fuoco, chiamati per spegnere un principio d'incendio divampato nel garage dell'abitazione in via Magnanini, nella zona artigianale del paese.

Il giovane aveva la testa fra le mani ed era in stato di choc, i carabinieri lo hanno accompagnato al comando e interrogato a lungo alla presenza del suo legale, finché è scattato il fermo in ragione delle incongruenze del suo racconto con gli indizi raccolti. La cautela fra gli investigatori, tuttavia, resta perché, pur cadendo in contraddizione durante l'interrogatorio, il figlio non ha ammesso alcun ruolo nell'azione delittuosa e, dunque, pur avendo raccolto materiale probatorio tale da giustificare una misura cautelare a suo carico, i carabinieri devono tenere in considerazione anche altre ipotesi, anche se su un piano puramente teorico.

La casa di San Martino, intanto, è stata messa sotto sequestro, per ulteriori accertamenti tesi a confermare, o a smentire, quello che ha l'aria di essere un duplice delitto dal movente di natura patrimoniale. Niente di vitale, visto che il figlio lavorava e aveva una propria vita autonoma, ma sufficiente, nell'ipotesi degli inquirenti, ad armare la mano di qualcuno contro i propri genitori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEVA 50 ANNI ED ERA DI SCHIO (VICENZA)

Perù, volontaria italiana uccisa a colpi d'ascia La madre: una martire

VICENZA

Un feroce agguato, a colpi d'ascia, ha posto fine alla vita missionaria di Nadia De Munari, una volontaria italiana laica trucidata in Perù durante una rapina al centro "Mamma mia" di Nuevo Chimbote, dove aiutava minori e madri bisognose. Una vita dedicata agli altri, come hanno ricordato da Schio (Vicenza), suo paese d'origine, amici e familiari di Nadia, 50 anni, da 30 coinvolta nell'Operazione Mato Grosso creata da padre Ugo De Censi. Una missione caritatevole spezzata dalla brutalità di chi, martedì mattina, è entrato armato di un'ascia e di una sbarra metallica nella stanza da letto di Nadia, nella casa famiglia, e mentre lei dormiva l'ha colpita ripetutamente alla testa e in altre parti del corpo.

L'agguato non avrebbe avuto testimoni. Le ragazze che De Munari seguiva dormivano in un'altra area della costruzione. Nella missione si trovava un'altra decina di volontari. La missionaria vicentina era ancora in vita quando è stata trovata nella sua camera, in una pozza di sangue. Ha ricevuto i primi soccorsi dai medici dell'ospedale di Chimbote, poi è stata trasferita a Lima, dove è deceduta dopo 4 giorni di agonia. Agenti della squadra omicidi di Lima – riferisce il quotidiano locale, Diario de Chimbote – si sono recati nella località costiera peruviana per partecipare alle indagini. La polizia ha interrogato le cinque persone presenti nella struttura, tra cui un italiano. Anche un'altra donna, Lisbet Ramírez Cruz, è stata aggredita dai criminali e gli investigatori ritengono utile la sua testimonianza.

Dalla casa famiglia sono stati rubati due cellulari. La pista della rapina è quella seguita per ora. Desterebbe però sospetti, riporta la stampa locale, il fatto che la porta della camera di Nadia, chiusa a chiave, non presentasse segni di effrazione. De Munari si era trasferita in Perù dopo un anno di missione in Ecuador.

A Nuevo Chimbote gestiva asili, una scuola elementare e la casa famiglia. La volontaria, maestra elementare, si recava nelle case a portare cibo e si occupava della formazione delle insegnanti. Sulle cause del decesso, i medici hanno riferito di un grave trauma cranico, una frattura al braccio destro e ferite al viso. La tragica notizia della morte di Nadia De Munari è arrivata a Schio sabato sera, lasciando sconvolti i genitori e due sorelle e la vasta comunità religiosa che sosteneva l'opera di Nadia, che lavorava con i bisognosi in Perù da 15 anni. La mamma di Nadia, Teresina – parole riferite dal parroco di Schio – ha definito la figlia «una martire». —

IL RAGAZZO: «HA ORGANIZZATO TUTTO LEI»

Avellino, l'omicida accusa la fidanzata

«Ci penso io..., ci sbarazziamo di tutti e scappiamo», «Quando lo facciamo? Quando?». L'inaudita, lucida ferocia di Elena e Giovanni, i fidanzatini assassini di Avellino, è tutta lì, in quei messaggini che li hanno incastrati, un omicidio "social". E dalle chat emerge il ruolo della ragazza, che il giovane ieri ha ribadito agli investigatori: «Ha pensato a tutto, mi ha fatto anche entrare in casa...».

Lui ha sferrato le coltellate che hanno ucciso il 53enne Aldo Gioia, ma vuole far sapere al mondo che è stato un esecutore. La giustizia dirà l'ultima parola. Per domani, intanto, è prevista l'udienza di convalida, per entrambi, in carcere. Le uniche notizie che trapelano dicono che la diciottenne è rimasta gelida, senza manifestare nessun segno di pentimento per la morte del padre, barbaramente ammazzato mentre dormiva sul divano. Don Vitaliano Della Sala, direttore della Caritas di Avellino, lancia l'allarme: «Dobbiamo interrogarci su cosa non ha funzionato, sugli input negativi che arrivano dalla società». —

La Giornata della proprietà intellettuale dedicata alle piccole imprese
Konteas: «Le piattaforme online paghino l'uso dei contenuti altrui»

Gli editori agli Stati «Applicate la direttiva dell'Unione europea sul diritto d'autore»

Il Parlamento europeo ha approvato la direttiva sul copyright il 26 marzo 2019, il Consiglio il 17 aprile 2019

IL CASO

MILANO

La giornata mondiale della proprietà intellettuale, che si celebra oggi, quest'anno è dedicata alle piccole imprese. E gli editori europei riuniti nelle associazioni Emma ed Enpa insieme ai loro membri editori di giornali e riviste di tutte le dimensioni in Europa, tra cui gli italiani riuniti nella Fieg, ne approfittano per chiedere l'applicazione del diritto connesso degli editori di giornali – a protezione delle pubblicazioni in caso di riutilizzo in Rete – stabilito dalla direttiva sul copyright il cui termine di recepimento nelle legislazioni nazionali scade il 7 giugno 2021.

Ilias Konteas, direttore esecutivo di Emma ed Enpa

Come si legge in una nota, gli editori accolgono «con favore» la scelta di dedicare la giornata alle piccole realtà imprenditoriali perché, spiegano, «la diversità e il pluralismo della stampa in Europa è stata storicamente costruita e si basa su piccoli e medi editori». Durante la pandemia «i cittadini europei come mai in passato hanno dato fiducia alle offerte digitali degli editori di giornali e riviste». E i diritti di proprietà intellettuale, compresi quelli degli autori e il diritto connesso degli editori «sono la base fondamentale di questa tendenza crescente», sostengono Emma ed Enpa: «Sono essenziali per assicurare la sostenibilità futura dell'attività editoriale digitale e cartacea e il suo ruolo fondamentale per la diversità e il pluralismo della stampa». Di qui l'appello per «una rapida implementazione del diritto connesso degli editori», che protegge le pubblicazioni giornalistiche in caso di riutilizzo online. «Più che mai – dice Ilias Konteas, direttore esecutivo di Emma ed Enpa – la stampa europea ha bisogno oggi di un diritto degli editori forte ed efficace da attuare in tutti gli stati membri entro la scadenza prevista dalla direttiva sul copyright. È giunto il momento che i gatekeepers», come le grandi piattaforme online, «paghino finalmente per l'uso dei contenuti degli editori. Per questo motivo chiediamo che miglioramenti significativi nella legge sui mercati digitali per porre fine alle pratiche abusive di tutti i gatekeeper». Secondo gli editori una veloce adozione del diritto connesso degli editori è «una precondizione essenziale» per giungere a un riequilibrio del campo di gioco nei mercati digitali. —

F. SP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Traghetto da Fiume a Ragusa Una petizione per riattivarlo

Raccolte in pochi giorni quasi 2800 firme. La linea era stata soppressa nel 2015
Erede della Trieste–Patrasso targata Lloyd austriaco, era ormai anti economica

Andrea Marsanich / FIUME

Forse è un'idea romantica, forse è impraticabile ma sicuramente è suggestiva: vi hanno aderito in pochi giorni 2.729 persone, che hanno firmato la petizione in materia. Si tratta dell'iniziativa tesa al ripristino del collegamento marittimo Fiume–Ragusa (Dubrovnik), nato nel 1947, mantenuto per decenni dai traghetti della fiumana Jadrolinija e soppresso nel 2015 perché antieconomico. Per anni la tratta che univa il Nord e il Sud dell'Adriatico causava grosse perdite alla compagnia di palazzo Adria e di riflesso allo Stato croato (proprietario della Jadrolinija), quantificabili nella misura di circa 2 milioni di euro l'anno.

Il trend negativo era cominciato agli albori del 2000, con la costruzione della Dalmatina, l'autostrada Zagabria–Spalato, che assicurava e assicura trasferte meno lunghe e anche meno costose. Se nel 2004

Un'unità navale della flotta della Jadrolinija di Fiume

la linea Fiume-Ragusa aveva registrato la vendita di 156 mila biglietti, dieci anni più tardi non si era andati più in là di quota 31 mila passeggeri. Quanto bastava all'allora governo di centrosinistra del premier Zoran Milanović (attuale presidente della Repubblica) per cancellare la linea erede del collegamento Trieste–Patrasso (Grecia), attivato nel 1837 e gestito dall'austriaco Lloyd. Il successivo governo di centrodestra del premier Andrej Plenković aveva promesso di far rivivere la Fiume–Ragusa già nel 2017, garantendo a tale scopo la cifra annua di 5 milioni di euro. Una promessa disattesa, ma che non ha scoraggiato l'attivista istriano, il vallese Tomislav Pavleka, il quale ha avviato la raccolta di firme tramite il sito web peticijeonline.com, che in un paio di giorni ha registrato un successone grazie alla sottoscrizione, come detto, di 2.729 aventi diritto.

«Era l'unica linea lungoadriatica notturna, che allacciava Fiume, Spalato, Cittavecchia di Lesina, Curzola, Sobra (isola di Meleda) e Ragusa. Per la sua importanza storica, per il suo fascino, la tratta – ha affermato Pavleka - dovrebbe venir fatta rivivere già quest'anno, almeno nei mesi estivi, quelli turisticamente più importanti. Negli anni passati, parlo dei viaggi estivi, il ferry della Jadrolinija era puntualmente pieno zeppo. Il suo ripristino sarebbe eccome giustificato, specie dal punto di vista turistico. Magari il costo del biglietto dovrebbe essere un pizzico più costoso, il ristorante del ferry scelto andrebbe dato in concessione ad un privato, si potrebbe ingaggiare un'orchestrina per farla suonare alla luce delle stelle. È un collegamento che potrebbe riservare grosse soddisfazioni alla compagnia concessionaria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON SERVIRÀ PIÙ ANDARE A FIUME O A POLA

Terapie oncologiche Nuovo centro a Umago per i pazienti della zona

Valmer Cusma / POLA

Finalmente viene compiuto un importante passo avanti nella cura dei malati oncologici dell'Istria nordoccidentale, che per ricevere le terapie non dovranno più recarsi negli ospedali di Fiume e Pola con gravi disagi dovuti al trasporto. Ora potranno farlo negli ambienti della Casa della salute umaghese, in virtù di un progetto, il primo del genere in Croazia, promosso dall'amministrazione cittadina. A beneficiarne saranno anche i citati ospedali che dunque si vedranno diminuire la pressione dei pazienti.

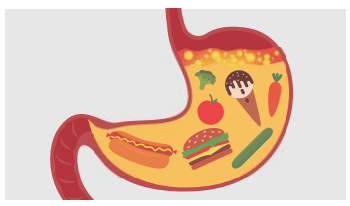
Su questo territorio risiedono 366 pazienti malati di tumore dei 6.900 complessivi in tutta l'Istria. «Quello della distanza dalle strutture ospedaliere - ha affermato il dottor Dragan Trivanović a capo del reparto Oncologia dell'Ospedale di Pola - rappresenta uno dei maggiori problemi nella loro cura, ebbene noi lo abbiamo risolto con la riorganizzazione del lavoro a vantaggio dei pazienti stessi e delle loro famiglie». «Per tale motivo - ha concluso - la Direzione dell'Ospedale di Pola e la sua Oncologia hanno immediatamente sostenuto il progetto». Dal canto suo il dottor Daniel Ferlin responsabile della Casa della salute umaghese ha aggiunto che il progetto si inquadra nel Programma nazionale della lotta contro il cancro. L'amministrazione cittadina ha contribuito alla realizzazione dell'iniziativa con l'importo di 11.000 euro utilizzati per l'acquisto dell'arredamento e degli apparecchi per la chemioterapia, di cui è attesa la fornitura. «Questo progetto - ha commentato il sindaco Vili Bassane- è uno tra quelli di maggior successo che ho realizzato in vent'anni».

Alla presentazione del progetto è stato ricordato che fino al 1991 gli abitanti del buiese ricorrevano all'Ospedale di Isola in territorio sloveno, che dista solo 25 chilometri da Umago. Poi con la nascita degli stati indipendenti di Croazia e Slovenia tale ospedale per loro è diventato off limits. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Quando lo stomaco si ribella



Mal di pancia, senso di pienezza e nausea sono i sintomi tipici della dispepsia funzionale, anche nota come stomaco irritabile.

Questo tipo di disturbo è spesso legato al bolo alimentare: se il bolo rimane troppo a lungo nello stomaco può verificarsi una produzione di acido gastrico in eccesso che può irritare lo stomaco e la mucosa gastrica. Di conseguenza si verifica il mal di pancia. Kijimea Stomaco Irritabile è un prodotto che contiene, oltre a degli enzimi gastro-specifici, il carbonato di calcio: mentre gli enzimi gastro-specifici sminuzzano il bolo alimentare, il carbonato di calcio neutralizza l'eccesso di acido gastrico. In questo modo Kijimea Stomaco Irritabile aiuta il bolo alimentare a lasciare lo stomaco più velocemente e protegge al contempo la mucosa gastrica da nuove irritazioni. Kijimea è disponibile in farmacia senza ricetta.

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Stomaco Irritabile
(PARAF 976257562)

www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 18/01/2021.

ANCORA CON I DISTURBI INTESTINALI?

UN BIFIDOBATTERIO PUÒ ESSERE D'AIUTO

Il ceppo bifidobatterico B. bifidum HI-MIMBb75 è particolarmente efficace nel trattamento dei problemi intestinali grazie all'effetto cerotto PRO.

Disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolore addominale o flatulenza possono essere un vero fardello. L'aiuto viene dalla ricerca: un bifidobatterio (contenuto in Kijimea Colon Irritabile PRO) combatte i tipici disturbi intestinali grazie al suo principio attivo.

Milioni di persone lottano continuamente contro diarrea, dolore addominale o flatulenza. La qualità della vita è quindi fortemente limitata. Ma c'è qualcosa che pochissime persone sanno: se i disturbi intestinali continuano a ripetersi, la causa, spesso, secondo gli esperti, risiede in una barriera intestinale danneggiata. Ed è proprio qui che entra in gioco un batterio (contenuto in Kijimea Colon Irritabile PRO, in farmacia).

UN PRINCIPIO ATTIVO: EFFETTO CEROTTO PRO
Gli speciali bifidobatteri inattivati termicamente presenti in Kijimea Colon Irritabile PRO offrono un aiuto grazie all'effetto cerotto: aderiscono alle aree danneggiate della parete intestinale. La parete intestinale può così riprendersi ed essere protetta da nuove irritazioni. In questo modo, i disturbi tipici dell'intestino come diarrea, dolore addominale o flatulenza possono attenuarsi e si possono evitare nuove irritazioni.

ANCORA MEGLIO IN CASO DI PROBLEMI INTESTINALI
I ricercatori hanno anche scoperto che i disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza vengono alleviati grazie al ceppo B. bifidum HI-MIMBb75. Chiedi in farmacia il nuovo Kijimea Colon Irritabile PRO.

Kijimea Colon Irritabile PRO:
- Con effetto cerotto
- Migliora diarrea, mal di pancia e flatulenza
- Migliora la qualità della vita

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 97847610)

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 21/10/2020. • Immagine a scopo illustrativo

SPESE MILITARI

Slovenia, due velivoli per le forze speciali della base Nato a Zara

Sarà acquistato anche un aereo a lungo raggio per trasporto Potrà essere usato per operazioni di protezione civile

Mauro Manzin / LUBIANA

La Corte costituzionale a Lubiana blocca anche il secondo tentativo di indire un referendum abrogativo della legge con cui si finanzia un programma di sviluppo delle forze armate della Slovenia fino al 2023 con circa 780 milioni di euro di investimenti. In piena crisi pandemica ed economica certo le spese militari nel Paese non vengono giudicate prioritarie. E la maggior parte dei cittadini la pensano proprio come Levica, il Partito che ha promosso le due iniziative referendarie e che ha raccolto in pochi giorni le firme necessarie per la presentazione del ricorso al voto popolare.

Scampato il pericolo perché i giudici costituzionali hanno sancito che i temi legati alla difesa non possono essere sottoposti a referendum popolare, il governo guidato dal premier Janez Janša (destra populista) ha ben pensato, quelle spese militari addirittura di aumentarle. Visto «il deterioramento della situazione della sicurezza nel mondo, l'aumento della partecipazione delle forze armate slovene alle operazioni di risposta alle crisi e l'aumento della distanza geografica delle operazioni aumenta la necessità delle proprie capacità di trasporto aereo» il ministero della Difesa ha reso prioritario l'acquisto di un velivolo da trasporto tattico. Le procedure di appalto per questo tipo di aeromobile verranno eseguite nell'anno in corso.

Entro il 2023 saranno inoltre svolte le procedure per l'acquisto di due elicotteri da trasporto medio anche a supporto delle forze speciali. È stato ricordato, infatti, che l'esercito sloveno sta partecipando a un programma di aviazione multinazionale di forze speciali a Zara con elicotteri. Si tratta di una base Nato ma di fatto è una base americana considerata il punto di partenza delle operazioni militari delle forze speciali in Medio Oriente.

Secondo il governo sloveno, il programma di difesa a medio termine è stato modificato in modo che il suo contenuto rifletta l'adeguamento delle priorità per lo sviluppo delle capacità militari fino al 2023, che sarà ulteriormente specificato nel programma di sviluppo a lungo termine delle forze armate fino al 2035.

IL MINISTRO MATEJ TONIN
«L'ATTUALE CARGO PER LE NOSTRE MISSIONI ALL'ESTERO È OBSOLETO»

Lubiana ha scelto di stanziare ulteriori poste sul settore malgrado la forte opposizione popolare

Bloccato dalla Corte il referendum mirato ad abrogare il programma di sviluppo delle forze armate

Per quanto riguarda l'aeromobile da trasporto militare a lungo raggio l'acquisto di un velivolo da trasporto tattico era previsto già nel 2007, quando è stata effettuata una gara e non è stato concluso alcun contratto. «Oggi non è più un bisogno urgente dell'esercito sloveno, ma dell'intero Paese, come si è manifestato chiaramente all'inizio dell'epidemia di Covid-19, quando il trasporto aereo era uno dei problemi principali nella fornitura di dispositivi di protezione» sostiene il ministro della Difesa Matej Tonin.

Secondo il governo, le capacità del velivolo Turbolet L410 attualmente in dotazione dell'esercito sloveno, oltre all'usura, sono limitate da un raggio molto breve, da un carico utile basso e dall'assenza di altri requisiti tecnico-militari per un supporto adeguato delle forze armate slovene o altri compiti di sicurezza nazionale più impegnativi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELEZIONI POLITICHE

Albania, la notte del testa a testa tra i socialisti e il centrodestra

TIRANA

Due exit poll discordanti concordano comunque che in Albania alle elezioni parlamentari è un testa a testa tra il Partito socialista del premier uscente Edi Rama e la coalizione di centrodestra guidata dal Partito democratico di Lulzim Basha (centrodestra). Il Partito democratico (Pd) sarebbe in testa secondo gli exit poll resi noti da tv Ora News con il 46 per cento delle preferenze, seguito dal Partito socialista con il 43% e il Movimento socialista per l'integrazione (Lsi) con il 5%.

Secondo Top Channel, invece, a essere in vantaggio con il 47% dei voti sarebbe il Partito socialista di Rama, mentre il Partito democratico avrebbe conquistato il 44% dei suffragi con un margine di errore di almeno due punti percentuali. Il sistema proporzionale regionale non permette però di tradurre immediatamente questi risultati in un numero preciso di seggi e quindi la partita è ancora tutta aperta. La Commissione elettorale centrale fino alle 18, un'ora prima della chiusura, dava una partecipazione al 45,4 per cento degli aventi diritto.

Da rilevare come il premier kosovaro Albin Kurti, che è leader del movimento Autodeterminazione (Vetevendosje, sinistra radicale), ha votato ieri alle elezioni parlamentari in Albania. Nel darne notizia i media serbi riferiscono che Kurti, che è di etnia albanese come la stragrande maggioranza della popolazione del Kosovo, si è presentato al seggio con il candidato del suo movimento in Albania Boiken Abazi, in compagnia di un gruppo di sostenitori. «Il giorno delle elezioni è un giorno di democrazia. Invito tutti i cittadini a votare e a fare la migliore scelta in base ai loro principi e valori», ha detto Kurti. La europarlamentare Viola von Cramon (Verdi tedeschi), che è relatrice sul Kosovo all'Assemblea di Strasburgo, ha criticato la decisione di Kurti di andare a votare in Kosovo, definendola inaccettabile. «Non riesco a capire di che si tratta. Da una parte tutti in Kosovo si lamentano dell'ingerenza della Serbia e del presidente Aleksandar Vučić, mentre dall'altra parte il premier kosovaro va a votare in un Paese vicino. È una cosa inaccettabile», ha scritto von Cramon su Twitter.

Il premier kosovaro va a votare a Tirana e scatena critiche all'Europarlamento

La giornata del voto si è svolta comunque nella massima calma, a parte alcuni problemi tecnici legati all'uso della tecnologia per l'identificazione biometrica degli elettori. L'ambasciatore della Delegazione europea Luigi Soreca, si è limitato a dire che «è stata una bella giornata per la democrazia», sottolineando che spetta alla missione degli osservatori dell'Osce «dare la prima valutazione sull'andamento del processo elettorale». —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P.

BASTA BUROCRAZIA INUTILE!

SNA RICORRE CONTRO L'IVASS A TUTELA DEI CONSUMATORI

DOMANI 27 APRILE 2021 CHIUSURA DI TUTTE LE AGENZIE

Claudio Demozzi
Presidente Nazionale SNA

Gentili Assicurati,
gli **Agenti di assicurazione** sono rimasti sempre al fianco dei propri Clienti anche nei momenti di maggiore restrizione legati alla pandemia. Credono fermamente nella **tutela dei diritti dei consumatori** e forniscono loro una **consulenza di elevato profilo professionale.** Sono pronti a rispondere con efficacia al bisogno di sicurezza che proviene dalle famiglie e dalle imprese alla vigilia dell'imminente ripresa economica. L'**Ivass impedisce però alle agenzie di svolgere il proprio lavoro** imponendo disposizioni inefficaci e inattuabili che:

✓ danneggiano gli assicurati ✓ limitano la libera concorrenza

Per questi motivi il Sindacato Nazionale Agenti ha intrapreso la via giudiziaria per ricorrere contro alcune di queste norme inutili e impraticabili. **Domani 27 aprile 2021 le agenzie di assicurazione rimarranno chiuse per protestare contro l'Ivass,** nel primario interesse degli Utenti assicurativi. **Non consentiremo alla burocrazia di seppellire sotto montagne di carta la trasparenza dei rapporti tra Agenti e Consumatori**.

40 anni CONFCONSUMATORI CONFEDERAZIONE GENERALE DEI CONSUMATORI

Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione
Cento Anni di Storia Insieme

Top500 in Friuli Venezia Giulia

IL 27 APRILE

A Pordenone con Agrusti e Roncadin

A Pordenone la diretta streming per la presentazione della Top500 è in programma il 27 aprile. Fra i big dell'imprenditoria che saliranno sul palco Diletta Ravagnolo, Edoardo Roncadin, presidente di Bofrost Italia, Marco Sciarra, direttore tecnico di Cimolai e Valter Taranzano, ceo di Nidec Global Appliance. In chiusura il direttore di Piccolo e Messaggero Veneto Omar Monestier intervisterà il presidente di Confindustria Pordenone Michelangelo Agrusti (foto).

IL 28 APRILE

Bono e Benedetti ospiti a Trieste

A Trieste appuntamento con la diretta streaming dal teatro Verdi mercoledì 28 alle 17 con ospite speciale l'ambasciatore tedesco in Italia Viktor Ebling. Sul palco quattro capitani d'impresa per raccontare le loro storie di successo in dialogo con il direttore di Nordestconomia Paolo Possamai: sono Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli, Giuseppe Bono, ad di Fincantieri (nella foto), Mario Caldonazzo presidente Arvedi e Anna Gregorio, ceo Picosats.

IL 29 APRILE

Mareschi Danieli protagonista a Udine

Servizi, siderurgia, costruzioni. I comparti più pesanti per l'economia del Friuli Venezia Giulia al centro del terzo incontro il 29 aprile in streaming da Palazzo Torriani a Udine. Gli imprenditori protagonisti saranno Pietro Petrucco, ad della Icop, Marco Riboli, presidente di Idealservice, Chiara Valduga (Gruppo Cividale), e Pierluigi Zamò, presidente di Ilcam. In chiusura intervista del direttore Monestier al presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli (in foto).

Il ciclo di appuntamenti in regione per la presentazione del rapporto analizza a fondo lo scenario economico nell'emergenza pandemica

Top500, l'industria Fvg si confronta sulla crisi: i big prendono il timone per uscire dalla tempesta

Un'immagine del collegamento streaming per la presentazione della Top 500 a Treviso

PIERCARLO FIUMANÒ

La più dura crisi economica dal dopoguerra ha cambiato radicalmente la struttura dell'industria regionale. Per gli analisti di Pwc e Fondazione Nordest, come emerge dall'indagine Top500, la pubblicazione di Nordest economia dedicata alle prime 500 aziende della regione, ci dovrà essere una capacità di adattamento mai vista prima per riuscire a navigare "controvento" nel post-pandemia. Ci sarà un prima e un dopo. Un anno di lockdown ha prodotto un'accelerazione improvvisa di tendenze che erano in atto da tempo: la corsa al digitale, il lavoro a distanza, l'accorciamento delle catene di produzione. I dati elaborati da Prometeia e ufficio studi PwC stimano nel 2020 una contrazione del 9,3% del Pil regionale, peggiore rispetto al dato nazionale (-8,9%). All'interno di questo quadro, le province di Udine (-9,6%) e Pordenone (-9,4%) registrano numeri ancora più negativi. La provincia di Trieste (-8,4%) mostra però una maggiore capacità di resistere alla crisi. La pandemia impone di fatto un combattimento a viso aperto. In regione le due Confindustrie guidate da Michelangelo Agrusti (Alto Adriatico) e Anna Mareschi Danieli (Friuli) hanno annunciato che le fabbriche si apriranno alle vaccinazioni anti-Covid: da Wartsila a Burgo, da Fincantieri a Danieli. Per ripartire bisogna prima mettere in sicurezza persone e aziende: «Il patto contro la pandemia funziona e l'unità delle fabbriche è il paradigma dell'unità del Paese», ha detto Agrusti. Per capire a fondo la portata della crisi questa settimana sono in programma in regione i tre appuntamenti Top 500 *Imprese controvento*, in diretta streaming domani martedì 27 aprile dal teatro Verdi di Pordenone, mercoledì 28 aprile dal Teatro Verdi di Trieste e giovedì 29 da Palazzo Torriani a Udine. Il portale per iscriversi gratuitamente è *eventi-live.gedidigital.it*. Ospiti top manager dei più importanti gruppi industriali della regione: da Bono (Fincantieri) a Benedetti (Danieli). A Trieste atteso l'intervento dell'ambasciatore tedesco Viktor Elbling sull'investimento dello scalo di Amburgo nel porto di Trieste. Una vera svolta considerato che il 13% dell'export dell'Italia ha come mercato di destinazione la Germania. L'investimento tedesco nella nuova piattaforma logistica triestina è "strategico" per le sue connessioni con il Centro Europa e i corridoi commerciali dell'industria tedesca. Nel 2021, come sottolinea Alessandro Terzulli, chief economist di Sace, ci si aspetta una ripresa economica forte ma con l'ombra del debito pubblico dei governi creato dall'enorme dispendio di risorse per arginare l'impatto sociale della pandemia su famiglie e imprese. Per Maria Cristina Landro (partner Pwc) e Gianluca Toschi (Ricercatore Senior della Fondazione Nord Est) passata la fase più acuta della tempesta le imprese regionali devono rivedere il proprio modello di business per ottenere un vantaggio competitivo sostenibile: «L'agilità di un'impresa è un fattore determinante in situazioni di crisi improvvise. E ancora una volta sono i grandi gruppi industriali che fanno da battistrada». Di fatto un colosso come Fincantieri è stato in grado di portare avanti numerosi progetti nel campo delle infrastrutture marittime e terrestri, mettendo a disposizione competenze in tema di tecnologie digitali e elettrificazioni delle banchine dei porti. Sul fronte dell'acciaio la Danieli ha da poco siglato un accordo con Leonardo e Saipem per la fornitura congiunta di tecnologie e servizi "green". Le capacità di reazione ci sono tutte. Il 29 aprile i lettori troveranno l'inserto "Top500" in edicola assieme al *Piccolo* e il 30 aprile insieme al *Messaggero Veneto* con i numeri delle principali aziende del Friuli Venezia Giulia, analisi e previsioni degli economisti delle università di Padova e di Venezia e interviste ai protagonisti. Un'iniziativa Gedi Editoriale tramite il proprio "hub" Nordest Economia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI DELL'UFFICIO STUDI DI PWC

«Export e rilancio della domanda ricetta per tornare a competere»

TRIESTE

«L'anno trascorso ha segnato in modo indelebile le imprese e gli imprenditori»: così l'ufficio studi di PwC che ha curato le analisi sui bilanci delle imprese del Top500 Fvg . La pandemia -secondo gli analisti di PwC- ha determinato una rapida e inaspettata contrazione degli scambi commerciali. I dati Prometeia-Ufficio Studi PwC stimano un calo dell'export addirittura del -19,3% per la provincia di Udine e del -17,6% per la provincia di Pordenone (molto più pesante rispetto al -11,5% nazionale), mentre il territorio di Trieste riesce a limitare le perdite, pari al -3%: «La capacità di competere in un mercato globalizzato rappresenterà una delle chiavi della ripartenza del Paese. D'altronde, nel 2021 si prevede un marcato recupero delle esportazioni non solo a Trieste (+8,6%), ma anche nelle Province di Udine (+8,7%) e Pordenone (+9,6%)».

Per PwC «le esportazioni da sole non saranno però sufficienti a sostenere la tenuta economica e sociale del Paese. Il rilancio della domanda interna rappresenta un elemento fondamentale per salvaguardare il mantenimento dei livelli di occupazione e di benessere». La risposta alla crisi non può allora prescindere da un prolungato supporto ai consumi delle famiglie, per i quali in Friuli-Venezia Giulia i dati Prometeia-Ufficio Studi PwC stimano nel 2020 una contrazione pari al -10,6% (più contenuta quindi rispetto al -11,1% nazionale), con differenze tra la provincia di Udine (-9,9%) e quelle di Pordenone (-11,0%) e Trieste (-11,8%); nel 2021 il recupero sarà solo parziale, con un +4,6% a Udine, un +5,2% a Trieste e un +5,7% a Pordenone (rispetto al +4,7% nazionale e il +5,2% regionale).

«In una prima fase -sottolinea l'analisi-il sostegno ai consumi è avvenuto in maniera generalizzata, ma già a maggio era evidente che un sistema di incentivi a pioggia non si sarebbe potuto protrarre sul lungo periodo. L'investimento pubblico deve essere indirizzato selettivamente verso quei comparti

> Nel 2021 si prevede una forte ripresa degli scambi a Udine e Trieste

capaci di generare un effetto moltiplicatore più alto sul Pil, individuando i settori strategici per la ripartenza, prediligendo le filiere con prevalente impatto sulle produzioni "nazionali" rispetto a quelle a primario vantaggio sull'import.

Interventi in tal senso permetterebbero una migliore salvaguardia dei livelli occupazionali».

Al momento, le elaborazioni Prometeia-Ufficio Studi PwC per il Friuli-Venezia Giulia stimano nel 2020 un calo dell'occupazione pari al -8,0% (più contenuto quindi rispetto al -9,2% nazionale), con un recupero del +3,7% nel 2021 (rispetto al +3,3% nazionale). Guardando alle singole province, i dati di Udine e Pordenone risultano in linea con quelli regionali (rispettivamente -8,2% e -8,3% nel 2020; +3,6% e +3,4% nel 2020), mentre i numeri di Trieste risultano più incoraggianti (-7,6% nel 2020; +4,2% nel 2021)

LE IDEE

LE GRANDI MANOVRE VERSO LE AMMINISTRATIVE

ROBERTO WEBER

Tra una manciata di mesi, fra settembre e ottobre, andranno al voto complessivamente oltre 1300 comuni fra cui Bologna, Milano, Trieste, Torino e Napoli. Molto lascia supporre che per il Partito Democratico e per il Movimento 5 Stelle la strada sarà in forte salita. Se guardiamo infatti a quest'ultima forza politica, senza considerare il significativo calo di consensi in questi ultimi tre anni - a dar retta ai sondaggi siamo a metà circa dei valori fatti registrare nel 2018 - essa appare squassata dalla rottura con Casaleggio, ma soprattutto dalle improvvide e sciagurate esternazioni del suo fondatore Beppe Grillo a 'difesa' del figlio che necessariamente sono destinate a provocare un forte disorientamento nel suo elettorato.

A tutto ciò va aggiunta la cosiddetta 'cura Conte', o meglio il trattamento che i principali mezzi di informazione riservarono all'ex Presidente del Consiglio e che – ci sono tutti i segnali – ora si apprestano a replicare con l' M5S. L'obiettivo finale di questo bombardamento mediatico è dimostrare che il Movimento è al collasso e che, fortunatamente per il paese, esso è prossimo ad estinguersi.

L'ipotesi non è totalmente da escludersi, ma forse varrebbe la pena di chiedersi se un Movimento libero da Beppe Grillo, sciolto dal pasticcio della piattaforma Rousseau e con alla guida Giuseppe Conte, non manterrebbe invece qualche non trascurabile capacità di affermazione.

In questa luce questo neo M5S continuerebbe ad avere una funzione decisiva alle elezioni amministrative e anche dopo di esse. Va infatti considerato che i voti non svaporano né migrano in tempi così brevi. Non sembra essere di questa idea invece il fine stratega che il Pd ha richiamato in servizio da Parigi - sto parlando di Enrico Letta - prova ne sia che alcuni giorni fa con elegante disinvoltura ha aperto ad una possibile alleanza del Pd con Forza Italia.

Letta probabilmente immagina che sia possibile sfilare Forza Italia dal blocco tradizionale del centro-destra e magari contare sul supporto del residuo popolo grillino nei ballottaggi, senza stringere accordi politici a priori. Nel conto, magari, il segretario del Pd ci mette pure il ritorno di qualche fantomatica lista centrista rigorosamente liberal-democratica. Ora naturalmente non esiste ombra di un siffatto raggruppamento, ma fino ad ottobre non si sa mai. Sono tutte ipotesi naturalmente, e come tali tutte da dimostrare. Con certezza invece possiamo dire che all'uscita dalla pandemia, la quota di rancorosità presente nella società italiana toccherà soglie mai viste prima e che le conseguenze economiche e sociali della pandemia verranno tutte allo scoperto, lasciando praterie aperte a chi si presenterà con compattezza e offerte politiche radicali o pseudo tali.

L'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte

Il centrodestra sembra più attrezzato del Pd a fare da megafono al malcontento

Che il centrodestra sia più attrezzato sotto questo profilo a me sembra piuttosto chiaro. Stupisce che non lo sia per i vertici del Pd. Visto infatti il sagace attendismo dispiegato finora, c'è il rischio che i Democratici si presentino alle elezioni di settembre/ottobre a mani nude, da soli o accompagnati da un mazzo improvvisato di liste civiche. Se così sarà, "le belle città" finiranno "al nemico". Tutte. —

LA CAMPANELLA

RIDURRE IL NUMERO DI STUDENTI IN CLASSE E ASSUMERE NUOVI DOCENTI

ROBERTO CARNERO

Con l'entrata in vigore del decreto sulle riaperture, da oggi aumenta la percentuale degli studenti delle superiori presenti a scuola: in zona gialla (come in Fvg) e arancione tra il 70 e il 100%, in zona rossa tra il 50 e il 75%. Nei giorni scorsi sull'argomento c'è stata un po'di confusione. Inizialmente il premier Mario Draghi aveva annunciato che la frequenza sarebbe tornata al 100% anche nelle secondarie di secondo grado, e subito si era scatenato il panico tra presidi, docenti, studenti e famiglie.

Appariva chiaro a tutti – ma perché non al Governo? – che sarebbe stato impossibile conciliare i protocolli di sicurezza con la concreta disponibilità degli spazi.

I protocolli sono gli stessi in vigore dallo scorso settembre e prevedono, tra le altre cose, un metro di distanza interpersonale: alla luce della maggiore contagiosità della variante inglese (oggi ormai prevalente), la raccomandazione degli esperti sarebbe quella di un distanziamento di due metri, ma se decidessimo di applicarlo anche a scuola, non si potrebbe tornare in presenza neanche al 50%.

È il momento di guardare avanti e di organizzarsi meglio per il prossimo anno scolastico

Il problema è sempre quello degli spazi insufficienti e dell'alto numero di studenti per classe (spesso 28-30). Ma anche solo con la distanza di un metro, non è proprio possibile, a causa delle annose carenze strutturali dell'edilizia scolastica, avere tutti i ragazzi presenti contemporaneamente. Per fortuna, dopo il confronto con le Regioni, il Governo è tornato sui propri passi, anche se la retromarcia è stata parziale, lasciando la patata bollente di come dare attuazione al nuovo provvedimento ai dirigenti scolastici.

Sarebbe però importante che cominciassimo a guardare avanti. Cioè che si provasse a fare un minimo di programmazione. Questo è il periodo dell'anno in cui si definiscono gli organici degli insegnanti e la composizione delle classi per il prossimo anno scolastico. Qual è la visione? Si sta pensando di ridurre il numero di studenti per classe e dunque, di conseguenza, di aumentare l'organico docente?

L'anno scorso – nonostante di questa stagione la pandemia fosse drammaticamente in atto – non lo si è fatto, forse nella speranza che il pericolo sarebbe svanito con'estate. E così a settembre la scuola è ripresa come se questo fosse un anno normale. Ora è chiaro a tutti che, al netto della vaccinazione di massa, a settembre la scuola dovrà ricominciare all'insegna di una grande prudenza. Errare è umano, d'accordo. Ma perseverare sarebbe davvero diabolico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENSO CIVICO UNICO ARGINE ALLA "LIBERA USCITA"

FRANCESCO JORI

In libera uscita. Da questa mattina, si sono spalancati i cancelli di quella che molti italiani hanno vissuto come una caserma; non pochi hanno anticipato la fine del blocco di loro discutibile iniziativa, come dimostrano le cronache e le immagini dello scorso week end. E proprio questa autocertificazione di massa, unita alle polemiche di strada e di palazzo che da settimane tengono banco, induce ad una legittima preoccupazione sull'impatto che la riapertura del Paese potrebbe avere. Non tanto per la bontà o meno delle regole, ma per lo stato d'animo delle persone. Perché in ogni campo, tanto più in quello strategico della salute, imporre è necessario ma non sufficiente, se manca l'adesione convinta dei singoli.

Per arrivarci, non servono i vari Pfizer, Astrazeneca, Johnson & Johnson e via elencando. Serve un vaccino che non costa, non si importa, non si prenota, non ha effetti collaterali anzi: il senso civico. Che all'Italia fa difetto da ben prima della mazzata del Covid, come dimostra un vecchio quanto attualissimo libro di Stefano Benni, "Non siamo Stato noi". Titolo eloquente, che ben si adatta a un Paese dalla politica ballerina e da un clima sociale improntato al fai-da-te. Dove una diffusa filosofia di vita si ispira al motto "fatta la legge, trovato l'inganno". E dove sulla bandiera tricolore molti, troppi, dovrebbero cucire la scritta "tengo famiglia", come suggeriva Leo Longanesi. Un virus che mette a dura prova il vaccino del senso civico.

Vale per l'uomo della strada, che come tante notizie riferiscono e come tante immagini documentano, escogita mille trucchi per aggirare le regole; che scarica il malumore denunciando fantasmagorici complotti; che se la realtà smentisce le sue idee, modifica la prima e non le seconde; che vede lievitare la trasversale categoria dei furbetti, come dimostra in modo inverecondo l'episodio del Piemonte dove per aggirare le prenotazioni per i vaccini in venti si sono spacciati per volontari impegnati nell'assistenza di un solo disabile. Ma vale anche per le istituzioni e per la politica: le polemiche seriali e a ciclo continuo sui vaccini, sul coprifuoco, sulla scuola, sulle riaperture, sui risarcimenti, sono altrettanti contagi che si diffondono a macchia d'olio sull'opinione pubblica. Se questo è l'esempio dall'alto…

Eppure i numeri non consentono bluff. Ad oggi, il Covid ha provocato 145 milioni di casi e 3 milioni di morti nel mondo, 4 milioni di contagi e 120mila vittime in Italia: bene tenerlo a mente, il giorno in cui si riaprono i cancelli. E anziché prendersela con chi fissa le regole, meglio fare i conti con se stessi e con l'impatto che i comportamenti dei singoli hanno sulla comunità. Capire e farne uno stile di vita condiviso, non criticare e farsi i fatti propri: auto-vaccinarsi, insomma. Non è semplice, perché a monte c'è una deriva culturale in atto da molto prima che esplodesse il Covid: in cui confluiscono la convinzione di essere invulnerabili, l'individualismo esasperato, la perdita progressiva del senso del limite. Tre brecce attraverso le quali il virus è dilagato. Provocando lesioni che nessun farmaco può curare: il senso civico è il solo argine contro il diluvio di un'infezione dalla quale nessuno è al riparo. Cominciando da oggi. —

TRIESTE

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLA
SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

VISITE MEDICHE PER:
IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA
IDONEITÀ SPORTIVA
NON AGONISTICA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

Il 25 aprile

«La Liberazione è la festa di tutti» In Risiera segnali di riconciliazione

Le parole di Dipiazza in scia al «percorso di pacificazione» al centro della seconda celebrazione di fila senza pubblico

LE IMMAGINI

All'interno labari e divise E sulla strada le bandiere

Tre momenti della celebrazione alla Risiera: in alto l'intervento del sindaco Roberto Dipiazza e, nelle foto di Andrea Lasorte, a lato i labari e le forze dell'ordine in divisa e sotto il pubblico all'esterno.

Lilli Goriup

«La festa della Liberazione non è la bandiera di una fazione, bensì simbolo e patrimonio della Nazione tutta». Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ha lanciato ieri il proprio richiamo all'unità nell'epoca della pandemia durante il suo discorso per il 25 aprile alla Risiera di San Sabba. Come da norme anti-Covid, la solenne cerimonia si è svolta per il secondo anno senza pubblico. C'erano però i gonfaloni degli enti locali e i labari di numerosi gruppi, volontari della Libertà, Caduti, associazioni combattentistiche e d'arma e sindacati, nonché del Comitato internazionale del lager nazista della Risiera di San Sabba. E poi la bandiera della Brigata ebraica, che combatté nell'Ottava armata dell'esercito britannico.

Le celebrazioni hanno preso il via con la deposizione delle corone per i morti della Resistenza. A portare la prima il prefetto Valerio Valenti, lo stesso sindaco Dipiazza, il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin e l'assessore regionale Pierpaolo Roberti anche a nome del presidente Massimiliano Fedriga, ieri ancora in quarantena. Sono seguite quelle degli altri comuni della provincia e delle organizzazioni sociali. C'erano pure la senatrice Pd Tatiana Rojc, la capogruppo dem alla Camera Debora Serracchiani e il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo. All'esterno del monumento nazionale, nel frattempo, diversi triestini non hanno rinunciato a una presenza simbolica. Il primo cittadino Dipiazza, nel suo intervento, si è rivolto ai giovani: «Purtroppo non potete essere qui, ma siete custodi dei nostri valori democratici. Non esistono cose buone nelle barbarie compiute durante la Seconda guerra mondiale, né giustificazioni per alcuna dittatura. Il 25 aprile, la Liberazione da governo fascista e occupazione nazista, segnò in Italia la fine del conflitto bellico, anche se Trieste attese più a lungo il ritorno di un equilibrio istituzionale».

«La guerra non fu affare solo di alcuni, ma anche dei tanti senza partito, imprenditori che salvarono i propri operai dalla deportazione, ferrovieri che rallentarono i treni per permettere di saltare giù, contadini: il popolo unito ha cacciato gli invasori», ha proseguito il sindaco: «Oggi, con il nostro popolo e l'umanità, a fianco di istituzioni, donne e uomini impegnati in prima linea, siamo uniti in una nuova resistenza contro la pandemia. Solo restando uniti in questa lotta possiamo uscirne migliori».

Nel solco del «percorso di pacificazione» da lui stesso voluto, Dipiazza ha sottolineato la scelta di allargare la scaletta dei discorsi istituzionali alle associazioni partigiane: non accadeva da decenni. Ha infine concluso: «Viva la libertà, la Costituzione, la Repubblica italiana, l'Europa dei popoli e Trieste».

Sono quindi intervenuti il sindaco di Sgonico Monica Hrovatin, il presidente provinciale Anpi Fabio Vallon e i sindacati: un applauso spontaneo è partito al ricordo di Riccardo Goruppi, partigiano e presidente onorario dell'Associazione nazionale ex deportati di Trieste, scomparso di recente. Sono stati poi officiati i riti delle comunità religiose cittadine. E una rappresentanza del coro Pinko Tomažic ha, infine, curato un intervento musicale.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campagna "Tutte le vite valgono" che ha coinvolto pure Articolo 21

Presidi e digiuni nella ricorrenza in difesa della dignità dei migranti

L'INIZIATIVA

Simone Modugno

Una giornata di digiuno nazionale, in occasione della Festa della Liberazione, per chiedere il rispetto dell'articolo 10 della Costituzione sul diritto d'asilo e come gesto di solidarietà con i migranti bloccati lungo la rotta balcanica. Sono stati una cinquantina i triestini che ieri hanno partecipato all'iniziativa conclusiva della campagna "Tutte le vite valgono", promossa dalla Rete Dasi del Friuli Venezia Giulia e alla quale hanno aderito numerose realtà locali tra cui Acli, Anpi, Articolo 21, Associazione Tina Modotti, Cmitato Danilo Dolci, Ics, Linea d'Ombra, Un'altra città, United Cultures e Adesso Trieste. Il digiuno a staffetta è partito dalla metà dello scorso gennaio e ha visto oltre 400 persone passarsi il testimone di giorno in giorno, per giungere assieme al simbolico traguardo tracciato sul 25 aprile. L'idea è che, infatti, una nuova forma di Resistenza sia quella di lottare affinché i diritti costituzionali, conquistati con la Liberazione dal nazifascismo, siano estesi e riconosciuti a tutte le persone. Oltre all'astensione dal cibo dall'alba al tramonto, alcuni partecipanti all'iniziativa hanno presenziato alla cerimonia mattutina nella Risiera di San Sabba portando dei cartelli con alcuni slogan contro i respingimenti. Nel pomeriggio si è poi svolto un presidio in piazza Oberdan, nei pressi della targa che ricorda le torture inflitte nella ex sede delle SS e della Gestapo, e un altro in piazza della Libertà, dove operano gli attivisti dell'associazione Linea d'Ombra per accogliere i migranti in arrivo dal confine con la Slovenia. Più in generale, le richieste portate avanti dalla campagna della rete Dasi Fvg sono quelle di porre immediatamente fine ai respingimenti lungo la rotta balcanica, attuare un piano di ricollocamento tra tutti i Paesi dell'Unione europea dei rifugiati bloccati in Bosnia e aiutare quest'ultima a realizzare un progressivo programma di accoglienza e protezione dei rifugiati.—

Un momento della manifestazione di piazza Libertà. Andrea Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTI E PERSONE

Monfalcone divisa

La cerimonia istituzionale con il sindaco Anna Cisint da una parte, quella dell'Anpi dall'altra. Monfalcone ha vissuto un 25 aprile all'insegna delle divisioni.

«La giornata di tutti»

«Il 25 aprile non può essere una festa di parte ma una giornata di unità e ricordo di tutti gli italiani». Così il tweet del governatore Massimiliano Fedriga.

«Ora serve coraggio»

«È un 25 aprile di resistenza ma anche di coraggio: dobbiamo averne tanto per affrontare la pandemia», ha affermato la dem Debora Serracchiani.

Il 25 aprile

Il ritorno dei partigiani tra i relatori ufficiali

«Resistenza fatto plurale: idee diverse, un obiettivo»

L'ANPI

«Il 25 aprile è una giornata di festa. Si festeggia l'ordine di insurrezione nazionale e si ricorda il sacrificio di quanti seppero fare una scelta difficile, pericolosa, impegnativa per liberarsi da un regime che opprimeva e divideva, contribuendo a creare i valori etici fondanti del nostro Paese». È l'incipit scelto dal presidente locale Anpi Fabio Vallon per il ritorno sul palco dei relatori di un rappresentante dell'Associazione partigiani: «La Resistenza fu un fatto plurale. Nelle fila di chi si oppose alla barbarie nazifascista ci furono comunisti, socialisti, cattolici, azionisti e liberali, italiani e sloveni. Avevano

FABIO VALLON
PRESIDENTE PROVINCIALE DELL'ANPI

idee diverse ma un comune obiettivo: liberarsi da un regime oppressivo e liberticida. Il 22 aprile ero a Genova: uno stabilimento Ansaldo è stato intitolato a Paolo Reti, ingegnere triestino, fucilato in Risiera il 7 aprile '45».—

LI.GO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rivendicazione del mondo sindacale

«La classe lavoratrice ha ricostruito il Paese»

LA TESTIMONIANZA

«L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro. Così recita il primo articolo della Costituzione, elaborata all'indomani della liberazione del nazifascismo. Proprio la classe lavoratrice ha dato il suo generoso contributo popolare alla resistenza». Così Vanessa Maggi, lavoratrice, intervenuta a nome dei sindacati confederali. «Dall'esperienza di lotta si ricostituì il sindacalismo confederale unito, che partecipò alla ricostruzione del Paese, alla riconquista della pace e alla stesura della Costituzione, che ha al centro libertà, giustizia sociale e de-

VANESSA MAGGI
LAVORATRICE, INTERVENUTA A NOME DEI SINDACATI CONFEDERALI

mocrazia. Spetta alla politica determinare le condizioni che traducano ciò in realtà effettiva: è ancora sul lavoro che si fonda la Repubblica? È necessario che le istituzioni osservino i doveri che hanno ricevuto in consegna». —

LI.GO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento del sindaco di Sgonico

«Dal sacrificio degli avi alla società post-Covid»

GLI ENTI LOCALI

«I nostri avi hanno combattuto contro il male assoluto – ha affermato il sindaco di Sgonico, Monica Hrovatin, durante il suo discorso a nome dei municipi della provincia di Trieste –. Nel dopoguerra la società è profondamente cambiata: democrazia, economia, diritti fondamentali dell'essere umano, emancipazione delle donne, diritto allo studio e alla sanità pubblica sono conquiste nate dalle radici di un nuovo risorgimento». Secondo Hrovatin «là sono nati la volontà di costruire una società più giusta e quegli anticorpi che trovano la loro più alta espressione nella Costi-

MONICA HROVATIN
IL SINDACO DI SGONICO HA PARLATO A NOME DEGLI ALTRI COMUNU

tuzione italiana. L'Europa in ginocchio ha saputo porre le fondamenta per un percorso comune. Così oggi abbiamo gli strumenti per affrontare i tempi difficili dettati dalla pandemia e costruire la società europea post-Covid». —

LI.GO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le imprese di Trieste e Provincia

LE PERFORMANCE DELLE MIGLIORI AZIENDE DEL TERRITORIO

Mercoledì 28 Aprile 2021
ore 17.00 —— In diretta dal
Teatro Verdi
TRIESTE

Introduzione
Paolo Possamai, Direttore NordestEconomia, hub Gedi per i quotidiani di Veneto e Friuli Venezia Giulia
Omar Monestier, Direttore de Il Piccolo

Uno sguardo al futuro: trend e prospettive
Alessandra Lanza, Senior Partner Prometeia
Giulia Messina, Partner PwC Italia

Fragili o resistenti? Le imprese della provincia di Trieste e Gorizia dopo la pandemia
Gianluca Toschi, Ricercatore senior presso Fondazione Nord Est

Finestra sul mondo
Viktor Elbling, Ambasciatore Tedesco in Italia

Storie di successo
Paolo Possamai modera:
Gianpietro Benedetti, Presidente di Danieli & C.
Giuseppe Bono, Amministratore Delegato di Fincantieri
Mario Caldonazzo, Amministratore Delegato del Gruppo Arvedi
Anna Gregorio, Amministratore Delegato di PicoSaTs

Il futuro di Trieste
Omar Monestier intervista:
Michelangelo Agrusti, Presidente Confindustria Alto Adriatico

EVENTO DIGITALE GRATUITO
PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI —— eventi-live.gedidigital.it

IL 29 APRILE IN OMAGGIO CON IL PICCOLO
la ricerca con la classifica dei fatturati delle più importanti aziende della provincia di Trieste

IN COLLABORAZIONE CON
FONDAZIONE NORD EST
CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO Gorizia Pordenone Trieste

CON IL SUPPORTO DI
idealservice persone. ambiente. futuro.
Banca TER Credito Cooperativo FVG
TRIESTE TRASPORTI

LA RISTRUTTURAZIONE DA OLTRE NOVE MILIONI PRONTA A PARTIRE A INIZIO MAGGIO

Galleria Foraggi, l'ora dei lavori Scattati i 440 giorni di cantiere

Consegnato formalmente l'incarico dell'opera al consorzio beneventano Stabile
Il via dai sottoservizi. Il clou in estate con lo ''scudo'' per non incidere sul traffico

Massimo Greco

La galleria Montebello-Foraggi aspetta di essere ristrutturata da una quindicina di anni. Massimo Silvano

Da venerdì scorso è scattato il conto alla rovescia per la riqualificazione della galleria Foraggi-Montebello, un tunnel strategico nei collegamenti urbani tra il centro e la periferia sud.

Come ai tempi della naja, si terrà la "stecca" dei 440 giorni che serviranno al consorzio beneventano Stabile (Sicurbau, Alpin, Car segnaletica), supportato dall'impiantista salernitano Alfieri, per ridare sicurezza e percorribilità all'infrastruttura viaria da tempo bisognosa di cure. L'appuntamento conclusivo è fissato per l'estate del prossimo anno.

Alle 10.30 dello scorso 23 aprile è infatti avvenuta in largo Granatieri la cosiddetta "consegna dei lavori" agli appaltatori campani, che - ricordiamo - hanno prevalso nella gara per ottenere un lavoro da oltre nove milioni di euro, un valore da "chiampions" nella classifica delle opere municipali. Al taglio del nastro formale c'erano l'assessore Elisa Lodi, il direttore dell'Urbanistica Giulio Bernetti, il supporto al "rup" Stefano Hager.

All'importante passaggio contrattuale è seguito un sopralluogo sul posto: Stabile organizzerà il cantiere in piazza Foraggi e in via Francesco Salata, cioè alle due entrate della galleria. Si presume che ai primi di maggio l'accoppiata sannita-salernitana dovrebbe essere in grado di entrare in azione. Finalmente, perchè il rodaggio burocratico-amministrativo non si è rivelato rapidissimo: la firma contrattuale è stata apposta martedì 9 marzo, tra una cosa e l'altra, rispetto agli auspici della vigilia, il "là" all'impresa è slittato di un paio di mesi. Si sperava nel dopo Pasqua, che però si è un po' allungato...

L'inizio dell'attività, sotto il profilo dell'impatto con il traffico, si presenterebbe relativamente morbido, perchè la prima fase dell'intervento sarà curata da AcegasApsAmga, che provvederà ai cosiddetti sottoservizi, quindi si dovrebbero gestire i lavori con qualche restringimento delle carreggiate e con il ricorso alle "notturne".

Il clou è invece previsto verso la tarda estate, quando sarà collocato l'ormai celebre "scudo", ovvero l'inserimento del cassero d'acciaio nella galleria, cosicchè traffico su due corsie (bus compresi) e restyling possano convivere: un'operazione finora inedita per il territorio regionale, espressamente richiesta dal sindaco Roberto Dipiazza, preoccupato dalla possibilità che le comunicazioni metropolitane entrassero in crisi, ingorgando via Baiamonti, San Giacomo, Grande viabilità.

"Rup" (responsabile unico del procedimento) resterà per un mesetto Enrico Cortese, in procinto di andare in quiescenza. La direzione dei lavori viene assunta dall'associazione temporanea che ha progettato l'opera: la squadra è formata da Technital, Prometeo Engineering, Simm, Geosyntech.

Il consolidamento e la ristrutturazione della più lunga galleria urbana, con i suoi 750 metri, era in agenda da una quindicina d'anni: Dipiazza 2°, Cosolini, Dipiazza 3°. Proprio il Dipiazza 3° ha portato a termine progetto e gara, gara nella quale nell'ottobre dello scorso anno il duo campano è riuscito a battere la cordata capeggiata da Rizzani de Eccher, cui partecipava la triestina Rosso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCEDURA

Strade da risanare: gara a invito da 800 mila euro

Ci sono 800 mila euro in Municipio da destinare al risanamento delle strade comunali. I quattrini provengono da due mittenti, un mutuo con Cassa depositi e prestiti e parte della vendita del Broletto a Trieste Trasporti. Adesso bisogna cercare chi farà i lavori: il Servizio Strade e Verde pubblico ha deciso di ricorrere a una procedura negoziata, invitando al confronto almeno 15 imprese «qualificate». Senza pubblicazione del bando nel quadro di un elenco di operatori stilato dagli uffici tenendo conto del pedigree tecnico-finanziario delle aziende. Gli interventi andranno svolti entro 365 giorni. Il criterio di aggiudicazione sarà quello del minor prezzo determinato dal ribasso sull'importo a base di gara.

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026
MONFALCONE Largo dell'Anconetta, 1 Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE Via Iseo, 10 Tel. 0421/53047

GORIZIA LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329
TRIESTE CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

TAN 5,95% - TAEG 7,48% – EDITION 1.2 T 100 CV – ANTICIPO 4.300 € - 199€/35 MESI – VALORE FUTURO GARANTITO 11.913,98 €

Mokka Edition 1.2 T 100 CV MT6 al prezzo promozionale di 18.550 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 19.550 €; anticipo 4.300 €; importo totale del credito 16.350,39 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.750,39 €). L'offerta include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE BASE per 5 anni/75.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; interessi 2.528,59 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 19.035,98 €. Durata contratto: 36 mesi/45.000 km totali. Rata finale denominata valore futuro garantito da 11.913,98 €. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida sino al 30/04/2021 con permuta/rottamazione auto e "Speciale Voucher" online presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie, sul sito www.opelfinancialservices.it e sul sito www.opel.it.
CONSUMI CICLO MISTO WLTP: 4,4 – 6,1 (l/100km). EMISSIONI CO_2 CICLO MISTO WLTP: 0 – 139 g/km. CONSUMO ENERGETICO: 17.0 – 18.3 kWh/100. I valori possono variare in funzione del tipo di pneumatico, degli equipaggiamenti o delle opzioni.

IL PICCOLO

LA GUIDA ALLE REGOLE

Viaggi, servizi e disagi Scusi, concilia?

Come funzionano e in quali casi le norme per cercare un accordo con le società e ottenere un rimborso La risposta deve arrivare entro un tempo stabilito

MASSIMO RIGHI

Secondo una ricerca Ipsos condotta nel 2019 su un campione di 752 intervistati, sei su dieci non avevano mai sentito parlare della conciliazione paritetica, il 32% ne conosceva l'esistenza ma non avrebbe saputo spiegarne i tratti salienti. Solo il 6% sapeva bene di cosa si trattasse e il 2% l'aveva già utilizzata. Sono passati due anni, ma, con in mezzo l'emergenza coronavirus, c'è da pensare che quei numeri non siano cambiati di molto. Eppure questo istituto, in Italia, esiste da un quarto di secolo e per una volta l'Europa ha imparato da noi per far decollare nel 2015 le Adr (Alternative Dispute Resolution, risoluzione alternativa delle controversie). Vale a dire - come spiega il ministero dello Sviluppo economico - le procedure che si attivano per risolvere le controversie tra consumatori e imprese su contratti di vendita di beni e servizi.

I casi pratici

Per fare un esempio: sottoscrivo un contratto con un fornitore per avere un bene, che però non si rivela all'altezza delle aspettative rispetto a una serie di parametri concordati preventivamente. Prima non avevo altra strada, esaurito lo snervante tira e molla di reclami, segnalazioni e proteste (sempre più spesso attraverso call center o chat online) se non una battaglia di diffide che poteva portare fino alla controversia giudiziaria. Ora, se quel fornitore ha aderito alla conciliazione paritetica, posso chiedere di negoziare ed entro un tempo preciso (che siano 30, 60 o 120 giorni a seconda del caso specifico) avere una risposta per l'accoglimento o il rifiuto della proposta di accordo. A fare da mediatori ci sono appositi soggetti, in prima fila le associazioni dei consumatori, che figurano in un elenco inserito all'articolo 141 del Codice del consumo. Sembra complicato, non lo è più di tante procedure con cui ci misuriamo ogni giorno, come acquisti online o cashback.

La strategia

E sono sempre di più le società, dalle aziende di trasporto alle compagnie telefoniche, dalle banche ai fornitori di energia, ad aver aderito alla piattaforma. Tra le ultime in ordine di tempo, ma non per importanza, c'è Trenitalia con i servizi effettuati dai convogli regionali. Per capire la validità di un sistema del genere, di cui in questo inserto spieghiamo i dettagli, valgano le statistiche del servizio ConciliaWeb tra utenti e società di telecomunicazione: i dati Agcom parlano in due anni e mezzo di oltre 266 mila casi risolti senza ingolfare le aule di giustizia, con un importo medio di 400 euro a lite. Può sembrare poco per ogni singola pratica, ma alla fine parliamo di ragioni riconosciute per un valore superiore ai 100 milioni di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSÌ SI UTILIZZA PASSO DOPO PASSO LA CONCILIAZIONE PARITETICA
PAGINA II

AZIENDE DI TRASPORTO BANCHE, AUTOSTRADE E TELEFONIA: ECCO CHI SI SIEDE AL TAVOLO
PAGINA III

TRENI NAZIONALI E CONVOGLI REGIONALI QUALI CONTENZIOSI SI POSSONO CHIUDERE
PAGINA V

COVID E ANNULLAMENTI DAGLI EVENTI AI VIAGGI A CHE PUNTO È LA PARTITA DEI RISARCIMENTI
PAGINA VI

PRENOTAZIONI DI VACANZE E SOGGIORNI QUALI PRECAUZIONI È MEGLIO PRENDERE
PAGINA VII

Per veder crescere tutti i bambini nati con malformazioni

Dona il tuo 5x1000 ad A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo onlus

codice fiscale 01084150323

Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo onlus

www.abcburlo.it

PORTA CON TE QUESTO MEMO

La normativa

Ecco come la conciliazione può risolvere le controversie tra aziende e consumatori

CARLO GRAVINA

Un settore nel quale l'Italia ha fatto da pioniere e da fonte d'ispirazione anche per la legislazione europea. Parliamo della conciliazione paritetica e, più in generale, delle risoluzioni alternative delle controversie tra consumatori e aziende che permettono di non finire davanti a un giudice. Il fine delle Adr (Alternative dispute resolution), di cui le conciliazioni paritetiche fanno parte, è nobile: far dialogare costantemente imprese e cittadini, rappresentati dalle associazioni dei consumatori riconosciute dal codice del consumo, affinché si abbassi il livello di conflittualità in virtù di una reciproca soddisfazione. Nel grafico in pagina (dati Adiconsum) sono riportate le istruzioni che i consumatori devono seguire per avviare una pratica di conciliazione paritetica. I casi specifici, però, possono prevedere fasi diverse, determinate dagli accordi presi tra la singola azienda e le associazioni dei consumatori.

Una lunga storia

Come conferma anche Mauro Vergari, responsabile dell'Ufficio studi, ricerche e innovazioni di Adiconsum, la conciliazione paritetica è nata in Italia. «È stata la Sip, poi diventata Telecom e infine Tim a inventare circa 25 anni fa la conciliazione paritetica. Era uno strumento innovativo perché provava a risolvere una controversia con la figura di due conciliatori, uno che rappresenta l'azienda e l'altro il consumatore, senza l'intervento di una terza figura che facesse da arbitro». Con il passare degli anni, la procedura si è evoluta fino alla data spartiacque del 2015. Oltre ai mercati sottoposti al controllo delle authority (Arera per luce, acqua e gas e con il portale dedicato e Agcom per le telecomunicazioni mediante il sito conciliaweb.it) che prevedono la conciliazione obbligatoria, è intervenuta la normativa Ue a mettere ordine nel settore.

Adr e conciliazione

Il decreto legislativo numero 130 del 6 agosto 2015 ha recepito la direttiva europea numero 11 del 2013 sulla tutela dei consumatori. In questo contesto, la conciliazione paritetica, fino a quel momento utilizzata in Italia, è stata inserita tra le buone pratiche che fanno parte dei metodi per la risoluzione alternativa delle controversie (Adr). Le conciliazioni paritetiche, riconosciute Adr e normate dal codice del consumo che ha recepito la norma Ue, prevedono integrazioni importanti. «La conciliazione paritetica può quindi rimanere un semplice accordo privatistico fra un'azienda e un'associazione di consumatori oppure rientrare fra gli Adr descritti dalla legge, che prevedono la partecipazione di almeno un terzo delle associazioni di consumatori riconosciute. Consumatore e azienda possono provare a trovare un accordo utilizzando entrambi i percorsi - precisa Vergari - i due sistemi, però, hanno una cornice normativa diversa». Nel momento in cui c'è la possibilità di risolvere una controversia mediante Adr, ci sono passaggi, pratiche, interlocutori e metodologie normate da leggi. Si tratta di una maggiore garanzia per i consumatori e le aziende, che avranno un iter regolamentato dagli articoli 141 e seguenti del Codice del consumatore. In ogni caso le conciliazioni paritetiche, sia se frutto di un accordo privato tra l'azienda e una o più associazioni di consumatori, sia in versione Adr, si costituiscono sempre realizzando un organismo paritetico che deve avere competenze specifiche.

L'emergenza Covid

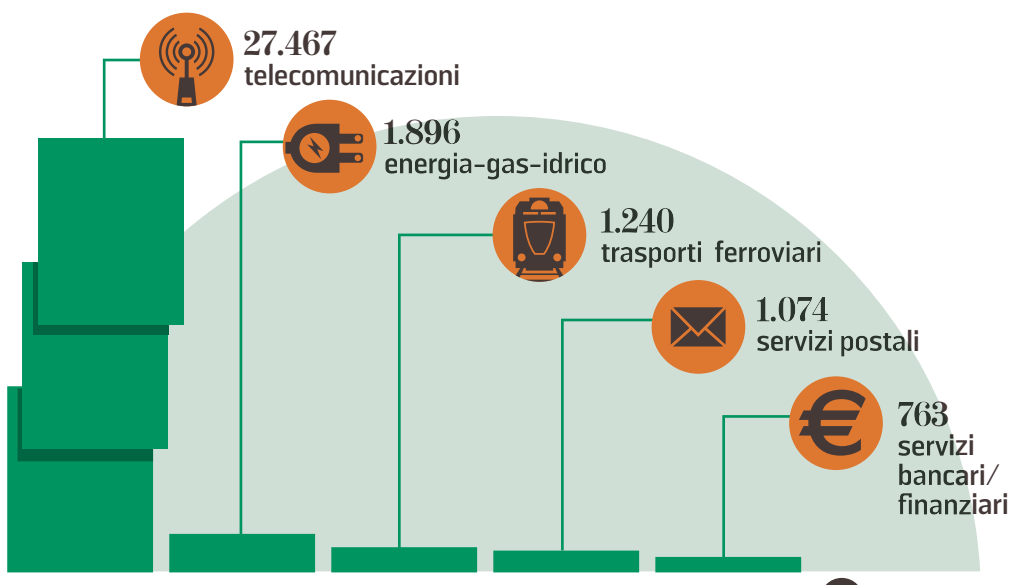
C'erano timori per un crollo delle richieste a causa dell'emergenza Covid 19, ma la situazione rispetto all'anno precedente non è cambiata. «I numeri sono simili anche perché ormai si fa tutto online - dice Vergari - in generale non è detto che sia un male se il numero delle procedure dovesse diminuire: vorrebbe dire che il livello di conflittualità si è abbassato grazie al maggiore dialogo tra aziende e associazioni dei consumatori».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

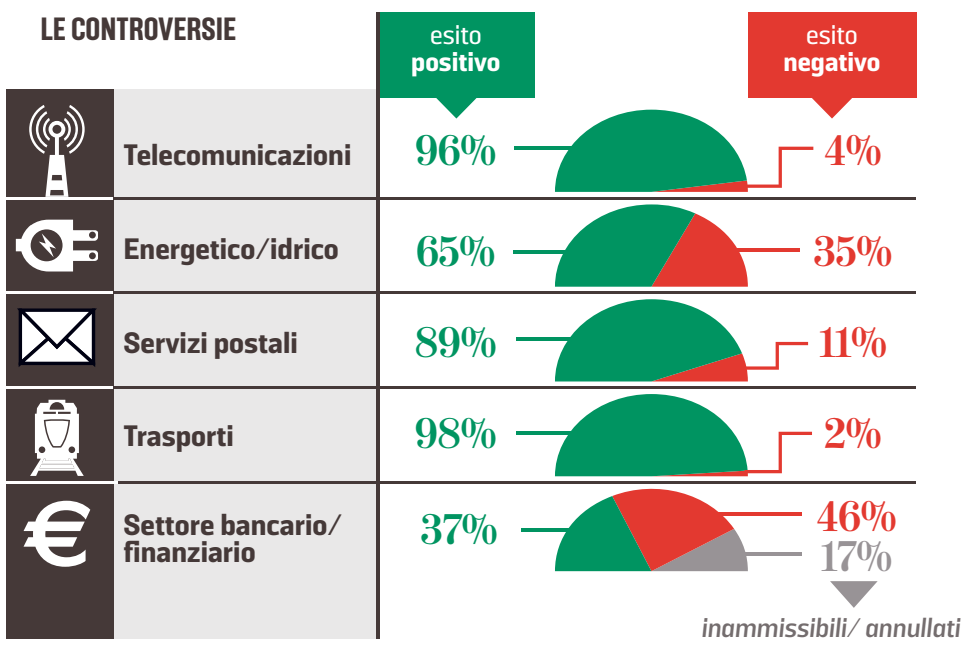
CONCILIAZIONI PERVENUTE

(ultimi dati disponibili relativi al 2018)



ANDAMENTO DOMANDE DI CONCILIAZIONE

LE CONTROVERSIE



Fonte: VII Rapporto Conciliazioni Paritetiche – Consumers' Forum

La procedura

CHE COS'È

La conciliazione paritetica è un metodo per risolvere le controversie, senza ricorrere al giudice, che consente ai soggetti coinvolti – consumatore e azienda, tramite i propri rappresentanti – di **confrontarsi al fine di trovare una soluzione condivisa e soddisfacente per entrambi, in tempi rapidi e in maniera economica, evitando il ricorso in giudizio**

I settori

Gli acquisti online

IL SISTEMA ODR

La piattaforma **ODR** è un sito web interattivo gestito dalla Commissione Europea attraverso cui consumatori e professionisti di tutta Europa possono tentare di **risolvere in ambito extragiudiziale le controversie derivanti da contratti di vendita di beni e servizi conclusi online**

IL CIRCUITO

La piattaforma Odr, accessibile al seguente link: **http://ec.europa.eu/consumers/odr**, collega tutti gli organismi Adr che gli Stati membri, in ottemperanza alla Direttiva per le risoluzioni alternative delle controversie, hanno notificato alla Commissione europea

LA GUIDA ALLE REGOLE

Gli esempi

Se il disservizio riguarda pedaggi assicurazioni e raccomandate

Per ridurre tempi e costi dei contenziosi, è possibile rivolgersi anche ad Ania, Poste e Autostrade con la mediazione delle associazioni di tutela

La possibilità di ricorrere alla conciliazione paritetica ormai abbraccia molti ambiti della vita quotidiana. Generalmente si è portati a pensare che lo strumento extragiudiziale sia una prerogativa di specifici settori economici, come quello delle telecomunicazioni o delle utenze domestiche. Questi due ambiti sono sicuramente tra quelli in cui maggiormente si fa ricorso alla conciliazione, ma ci sono tanti altri settori in cui ricorrere alla conciliazione consentirebbe di risparmiare tempo, denaro e seccature. Per le persone che fossero intenzionate a tentare una conciliazione, le informazioni utili sulle aziende che hanno protocolli d'intesa con le associazione dei consumatori si possono trovare sul sito del ministero dello Sviluppo economico o presso le associazioni dei consumatori. Le aziende che aderiscono alle conciliazioni paritetiche, anche in versione Adr, hanno solitamente una sezione dedicata al tema sul proprio sito ufficiale.

Poste italiane

Si può tentare di mettere fine ad una controversia mediante conciliazione paritetica Adr anche quando si hanno dei problemi di corrispondenza. La procedura è aperta ai clienti di Poste italiane che hanno avuto disservizi legati a spedizioni nazionali di Prodotti Postali di Corrispondenza. Si può accedere alla conciliazione per disservizi legati a: posta raccomandata, posta assicurata, postacelere 1 – corriere espresso nazionale, telegramma, fax, pacco ordinario, paccocelere 1 – corriere espresso nazionale e paccocelere 3. Il cliente può ricorrere alla conciliazione quando, presentato un reclamo, non riceve risposta da parte di Poste Italiane oppure riceve una risposta che ritiene insoddisfacente. La domanda - che generalmente va presentata attraverso un modulo messo a disposizione da un'associazione di categoria - va inoltrata non oltre i 30 giorni lavorativi a decorrere dalla data in cui è stata ricevuta la risposta insoddisfacente, oppure in caso di mancata risposta entro 45 giorni dalla presentazione del reclamo. La Commissione che seguirà l'iter, dovrà valutare l'ammissibilità della domanda e far partire l'eventuale tentativo di conciliazione della controversia entro 60 giorni. Complessivamente la procedura si dovrà chiudere entro 120 giorni dalla data in cui è stata ricevuta la richiesta inviata dal consumatore.

Autostrade

Anche le controversie relative a pedaggi e Telepass possono essere oggetto di conciliazione paritetica. Autostrade per l'Italia ha previsto una serie di casi in cui si può ricorrere a questo strumento prima di rivolgersi al giudice. Come negli altri casi, prima della richiesta di conciliazione bisogna aver inoltrato un reclamo o una domanda di risarcimento danni nei confronti di Autostrade. Se la risposta non è soddisfacente, si può procedere con la conciliazione nei seguenti casi: danno causato da urto della sbarra della pista Telepass di accesso/uscita dei caselli autostradali contro il veicolo dell'utente per errore di funzionamento degli impianti, sinistro causato da buca o dissesto del manto autostradale ove sia accertata la responsabilità della società, danno causato da caduta di oggetti che si sono distaccati da strutture autostradali, danno da investimento di animali o oggetti non rimossi tempestivamente rispetto al momento della prima conoscenza dell'evento, errato calcolo del pedaggio, mancato inserimento di promozione e rapporto di mancato pagamento del pedaggio. Per presentare la domanda ci si può rivolgere a un'associazione di categoria o si può compilare il modulo che va inoltrato tramite Pec alla casella di posta elettronica *"conciliazione@autostrade.it"* o inviando una raccomandata con ricevuta di ritorno all'indirizzo *"Autostrade per l'Italia - Ufficio di Conciliazione - Via Bergamini 50 00159 Roma"*. L'intera procedura, sia che abbia un esito positivo che negativo, deve terminare entro 120 giorni dal ricevimento della richiesta di conciliazione.

L'Rc auto

Tra i settori per i quali si può far richiesta di conciliazioni, c'è anche quello dell'Rc auto. La procedura - messa appunto dall'Ania con diverse associazioni - può essere utilizzata solo in caso di controversie che riguardano sinistri auto con una richiesta di risarcimento entro i 15 mila euro. Ogni utente può ricorrere alla conciliazione dopo aver presentato una richiesta di risarcimento del danno e dopo aver fornito all'assicurazione le informazioni necessarie per accertamenti e valutazioni. L'iter, inoltre, si attiva se si verificano i seguenti casi: quando l'assicurato non ha ottenuto risposta da una impresa entro i termini previsti e se l'impresa ha rifiutato la richiesta di risarcimento.
Nel caso dell'Rc auto, però, sono previsti ulteriori paletti per far partire la procedura, tra cui la condizione che l'assicurato non abbia già incaricato altri soggetti a rappresentarlo oppure abbia ritirato tale incarico prima di avviare la procedura. Gli assicurati interessati a far partire la conciliazione hanno due strade da percorrere: rivolgersi a un'associazione dei consumatori che ha sottoscritto l'accordo oppure inviare la richiesta online tramite il sito *www.conciliazioneaniaconsumatori.it* a una delle Associazioni dei consumatori aderenti.
In entrambi i casi, l'assicurato dovrà compilare un modulo in cui vengono richiesti i dati anagrafici, i riferimenti della polizza e le circostanze che hanno portato alla richiesta di conciliazione. Nel documento c'è una sezione in cui il cliente conferisce il mandato a trattare al conciliatore previsto dall'Associazione dei consumatori che ha scelto. La procedura ha una durata massima di 30 giorni. **C. GR.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NORME

La conciliazione paritetica fa parte delle Adr. La sigla sta per "Alternative Dispute Resolution" (risoluzione alternativa delle controversie) e contraddistingue **le procedure che si attivano per risolvere le controversie tra consumatori e imprese su contratti di vendita di beni e servizi**. Il provvedimento che ha introdotto in Italia la nuova disciplina delle procedure Adr è il decreto legislativo 6 agosto 2015, n. 130 che ha recepito la direttiva europea 11 del 2013 in materia di tutela dei consumatori

COME FUNZIONA

La procedura è disciplinata da un Accordo/Protocollo d'intesa tra Associazione dei Consumatori e Azienda, e da un apposito Regolamento di Conciliazione che disciplina le **modalità pratiche di svolgimento della procedura in tutte le sue fasi.** Sarà poi una Commissione di Conciliazione, composta da un rappresentante per il consumatore e uno per l'azienda, a gestire la procedura conciliativa, coadiuvata da un'apposita Segreteria per la gestione delle pratiche

I CONCILIATORI

Sono **figure professionali** che partecipano alla mediazione. Sono inseriti in un apposito elenco al quale si accede tramite specifici corsi di formazione

I PASSAGGI

Per poter accedere alla conciliazione, è necessario che il consumatore abbia già presentato un reclamo all'azienda – direttamente o tramite un'associazione dei Consumatori – al quale o non viene data risposta entro un dato termine, o la stessa risposta non viene considerata soddisfacente.
In questi casi, il consumatore può presentare formalmente una domanda di conciliazione all'**associazione dei consumatori**, la quale, verificate le condizioni di ammissibilità, svolge una prima analisi del caso. A questo punto la **Commissione di Conciliazione** formalizza la procedura e fa partire il tentativo di conciliazione

IL VERBALE

Se il tentativo di conciliazione ha esito positivo, la Commissione di Conciliazione sottoscrive **un verbale di conciliazione che ha l'efficacia di accordo transattivo ex articolo 1965 del Codice civile**.
Se il tentativo di conciliazione fallisce, viene invece redatto un verbale di mancato accordo

LA RICHIESTA

La piattaforma, facile da usare e gratuita, consente al consumatore di presentare online il reclamo, compilando un **modulo elettronico** disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.
Il reclamo, inserito sulla piattaforma, viene inviato telematicamente al professionista il quale propone al consumatore un organismo Adr.
Se il consumatore concorda sull'organismo Adr indicato dal professionista, la piattaforma trasferisce automaticamente il reclamo a tale organismo, che proporrà una soluzione **entro 90 giorni**

I COSTI

La procedura di conciliazione paritetica è gratuita, e non comporta oneri per il consumatore, fatta salva l'eventuale iscrizione all'Associazione dei Consumatori cui si conferisce mandato

Delta Sistemi di Zohil Marco & C. S.a.s.

Vendita, Noleggio e Assistenza
registratori di cassa telematici

Bilance - Scanner - Affettatrici

Sistemi Eliminacode

Rotoli termici e adesivi

Sistemi touchscreen
per ristorazione completi
per gestione comande e tavoli

SOLUZIONI POS

PAYLAB soluzioni di pagamento

POS ICE

- mobile
- connessione con sim integrata + wifi
- touch screen
- ricevuta digitale

POS COMBO

- mobile
- connessione con sim integrata + wifi
- stampante integrata per ricevuta transazione

- Carta Visa Aziendale gratuita
- Accredito immediato delle transazioni
- Sim integrata gratuita
- APP per smartphone
- Home banking

Dal 1961 al vostro servizio nella stessa sede
Laboratorio abilitato all'Agenzia per verificazioni periodiche su apparecchi misuratori fiscali

XLM7 E LOTTERIA SCONTRINI

Trieste - Via Raffaello Sanzio, 2 - Tel. 040.567211 - Cell. 347.4916727 / 336.688011
www.deltasistemi-ts.com - info@deltasistemi-ts.com

FINESTRE NUOVE
A METÀ PREZZO?

Ecobonus detrazione 50% Sconto in fattura

PREMIUM PARTNER OKNOPLAST

NSD s.r.l Serramenti

OKNOPLAST Le finestre di Design

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30 - Tel. 040.2456150 - **www.nsdsrl.it**

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

LA GUIDA ALLE REGOLE

Trasporti

La conciliazione viaggia anche sui treni regionali

CARLO GRAVINA

Un'arma in più per un settore che di anno in anno coinvolge sempre più persone. Trenitalia ha siglato un accordo con le principali associazioni di categoria per dare il via libera alla conciliazione paritetica, in modalità Adr, anche per il trasporto regionale. La procedura di Trenitalia non è ancora operativa: per l'ok definitivo, atteso nei prossimi mesi, mancano il regolamento, la costituzione dell'organismo paritetico Adr e i corsi per la formazione dei conciliatori. Oltre a Trenitalia, anche Trenord ha un accordo per la risoluzione delle controversie in merito al trasporto ferroviario regionale. Nei luoghi in cui fossero presenti altre società, per sapere se ci siano protocolli d'intesa per la conciliazione, è opportuno consultare il sito della compagnia. Tornando invece a Trenitalia, con cui la conciliazione è attiva già da tempo (2009) e con ottimi risultati, al momento la conciliazione è operativa sui viaggi dei treni a lunga percorrenza. Si può infatti utilizzare la conciliazione per disservizi relativi ai viaggi effettuati su Frecce, Eurostar e Intercity. La procedura può essere richiesta anche per problematiche legate alla pulizia dei treni. Questa procedura non è prevista per i treni Italo.

Le altre vie

Nei box in pagina, invece, sono illustrate le principali forme di rimborso e indennizzo che un viaggiatore può chiedere direttamente a Trenitalia. Alcune richieste sono legate a eventuali ritardi, altre invece possono essere formulate quando si presentano disservizi a bordo, come il malfunzionamento dell'aria condizionata. Le richieste generalmente possono essere formalizzate nelle aree clienti delle grandi stazioni, in tutte le biglietterie Trenitalia (compreso il servizio online e l'app) ma anche presso un'agenzia di viaggi, nel caso in cui il biglietto fosse stato acquistato lì.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<COZ_BIANCO>RITARDO IN PARTENZA

Il viaggiatore ha diritto al rimborso integrale quando la partenza del treno è ritardata di un almeno un'ora. Rimborso al 100% anche quando il viaggiatore non può partire per ordine dell'autorità pubblica o in caso di sciopero del personale. È previsto il rimborso totale del biglietto anche quando l'orario d'arrivo sarà prevedibilmente superiore ai 60 minuti rispetto a quanto riportato sul biglietto o se il ticket acquistato sul sito o tramite call center (a pagamento) è consegnato in ritardo.

RITARDO ALL'ARRIVO

In caso di ritardo dei Frecciarossa, Frecciargento e Frecciabianca, compreso tra i 30 e 59 minuti, Trenitalia riconosce un bonus del 25% del prezzo del biglietto che il cliente potrà utilizzare per i successivi acquisti. Il bonus può essere richiesto dopo 24 ore dal viaggio e fino a 12 mesi successivi. Per ritardi superiore ai 59 minuti, si ha diritto ad una indennità, in bonus o in denaro, del 25% del prezzo del biglietto per un ritardo tra 60 e 119 minuti e del 50% del prezzo del biglietto per un ritardo di almeno 120 minuti.

<COZ_BIANCO>RINUNCIA

Nel caso in cui il viaggiatore intende rinunciare al viaggio, se la tipologia di biglietto lo consente, si può chiedere il rimborso con l'applicazione di una trattenuta del 20% dell'importo se la richiesta viene fatta prima della partenza. Previsto invece il rimborso integrale qualora la rinuncia al viaggio sia legata all'emergenza epidemiologica da Covid. Il rimborso totale, ad esempio, è previsto se il titolare del biglietto è positivo al Covid, deve fare la quarantena, ma anche se deve raggiungere un luogo ad alta densità di contagi

<COZ_BIANCO>CLIMATIZZAZIONE

In caso di totale non funzionamento dell'impianto di climatizzazione su un treno Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca (esclusi i treni Internazionali in servizio interno), Intercity, Intercity notte o sul servizio Freccialink, si ha diritto al rilascio, in via di attenzione commerciale, di un bonus pari al 25% del prezzo del biglietto. Se però il passeggero rifiuta la sistemazione in un altro posto disponibile in classe o livello di servizio uguale o superiore, si perde il diritto al bonus.

Rimborsi previsti da Trenitalia

<COZ_BIANCO>RITARDO IN PARTENZA

È previsto un rimborso integrale del biglietto regionale, anche nel caso in cui sia già stato convalidato, quando il viaggio non viene effettuato per soppressione del treno o a causa di una partenza ritardata superiore ai 60 minuti. Il rimborso integrale è previsto anche in caso di sciopero del personale, per mancanza di posto disponibile nella classe di validità del biglietto o se il treno non effettua servizio su ordine dell'autorità pubblica. Il rimborso va chiesto in biglietteria.

<COZ_BIANCO>RITARDO ALL'ARRIVO

Nel caso di ritardo tra 60 e 199 minuti tra il luogo di partenza e il luogo di destinazione indicati sul biglietto, il passeggero può chiedere un'indennità del 25%. L'indennità viene riconosciuta per biglietti del valore di almeno 16 euro. L'indennità sale al 50% in caso di ritardi superiori a 120 minuti (il biglietto in questo caso deve costare almeno 8 euro). Non sono previste indennità inferiori ai 4 euro. La richiesta deve essere inoltrata entro e non oltre un anno dall'evento alla direzione regionale.

<COZ_BIANCO>RINUNCIA

Il rimborso del biglietto regionale deve essere richiesto entro le ore 23:59 del giorno precedente la data indicata sul biglietto, presso qualsiasi biglietteria o presso l'Agenzia di viaggio che lo ha emesso o inviando la richiesta scritta alla Direzione Regionale/Provinciale competente. Per il biglietto elettronico è possibile richiedere il rimborso anche sull'app di Trenitalia. Dal rimborso viene dedotto il 20%; non si procede al rimborso se la somma che spetta al viaggiatore è pari o inferiore a 8 euro.

<COZ_BIANCO>ABBONAMENTI

Nel caso di interruzione della linea superiore a 10 giorni, su autorizzazione della Direzione competente, e dietro riconsegna dell'abbonamento durante il periodo di interruzione, è previsto il rimborso integrale in quindicesimi, trentesimi o novantesimi a seconda della tipologia di abbonamento e della durata residua. Per gli abbonamenti annuali, nel caso di interruzione del servizio superiore a 10 giorni, e dietro riconsegna dell'abbonamento, è previsto il rimborso totale di tanti dodicesimi quanti sono i mesi non utilizzati.

AUTOFFICINA
ENZO
30 ANNI di attività
• RICAMBI ORIGINALI
• MESSA A PUNTO MOTORI
• ASSISTENZA TAGLIANDI
• RIPARAZIONI CAMPER
REVISIONI AUTO
MOTO E CAMPER
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE
Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618
www.autofficinaenzo.com

La procedura

Viaggi, eventi, servizi: i rimborsi Covid in scadenza

FRANCESCO MARGIOCCO

La prima ondata dei voucher risale a un anno fa, ai tempi della primavera e delle vacanze di Pasqua 2020 che abbiamo trascorso in casa. È stata un'onda lunga, e il suo riflusso comincerà a farsi vedere soltanto in questi giorni. Per legge, le compagnie aeree dovranno convertire in denaro tutti i voucher che hanno erogato per i voli cancellati ai tempi delle vacanze pasquali, e che i clienti non hanno potuto utilizzare. I dodici mesi, oltre i quali poter chiedere il rimborso, o sono scaduti o stanno per scadere. La conversione è obbligatoria, le compagnie non possono rifiutarsi, né prolungare la durata del voucher.

Tra circa sei mesi, poi, quando sarà passato un anno e mezzo dall'erogazione dei primi voucher, anche le agenzie di viaggio si troveranno costrette a rimborsare i propri clienti. Per spettacoli, concerti e sport, come illustriamo nei riquadri qui a fianco, le forme e le modalità di rimborso varieranno. Ma il rimborso dovrà esserci. Maurizio Amerelli, giurista di Altroconsumo, si prepara a fare un primo bilancio. «Tra qualche giorno vedremo come si comporteranno gli operatori del settore, se rimborseranno». Chi non rimborserà, si prepari alle azioni legali. Prima di andare da un avvocato, il consumatore deve compiere un passaggio. «Deve inviare una mail di reclamo alla compagnia aerea, o tour operator. Basta una semplice mail all'indirizzo che troviamo alla voce "contatti" sul sito dell'azienda», dice Amerelli. Se la risposta è negativa o se, passata una settimana, non è arrivata nessuna risposta, resta la via legale. L'avvocato, però, dovrà in prima battuta tentare una mediazione, che può anche essere attivata online, attraverso uno dei mediatori riconosciuti dal ministero della Giustizia (vedi l'ultimo riquadro qui a sinistra). Se anche la mediazione dovesse fallire, bisognerà fare un attento calcolo costi-benefici per valutare l'avvio di una controversia giudiziaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli esempi e le tappe

1

Pacchetti turistici e vacanze

Dura 18 mesi il voucher emesso come rimborso per i viaggi con pacchetti turistici acquistati prima del 30 settembre e cancellati a causa dell'emergenza Covid. Scaduti i 18 mesi, chi non ha potuto utilizzare il buono ha diritto alla sua conversione in denaro.

2

Biglietti aerei e mezzi di trasporto

Anche per i voli in aereo, o i viaggi con altri mezzi pubblici, cancellati dalla pandemia, il voucher dura 18 mesi, ma il rimborso può essere chiesto allo scadere del dodicesimo mese. Le compagnie non possono negare questo diritto né sostituire il pagamento con nuovi voucher.

3

Spettacoli, mostre e appuntamenti culturali

L'organizzatore di spettacoli, mostre, musei o eventi cancellati tra l'8 marzo e il 30 settembre 2020, è tenuto a erogare un rimborso in forma di voucher da usare, anche prenotando, entro 18 mesi. Scaduto il termine, il voucher non può essere convertito in denaro e perderà il suo valore.

4

L'eccezione per la musica leggera

Fanno eccezione i concerti di musica leggera. Nel loro caso, unico nel panorama degli eventi dal vivo, se la cancellazione è definitiva, l'organizzatore provvede subito al rimborso. È leggera, secondo l'Agenzia delle entrate, la musica di «vasta diffusione».

5

Attività sportive e palestre

Dopo la sospensione delle attività sportive, disposta dal 10 marzo 2020, chi aveva un abbonamento a palestre, piscine od altro, ha avuto diritto al rimborso, entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, con restituzione del corrispettivo o rilascio di un voucher di pari valore.

6

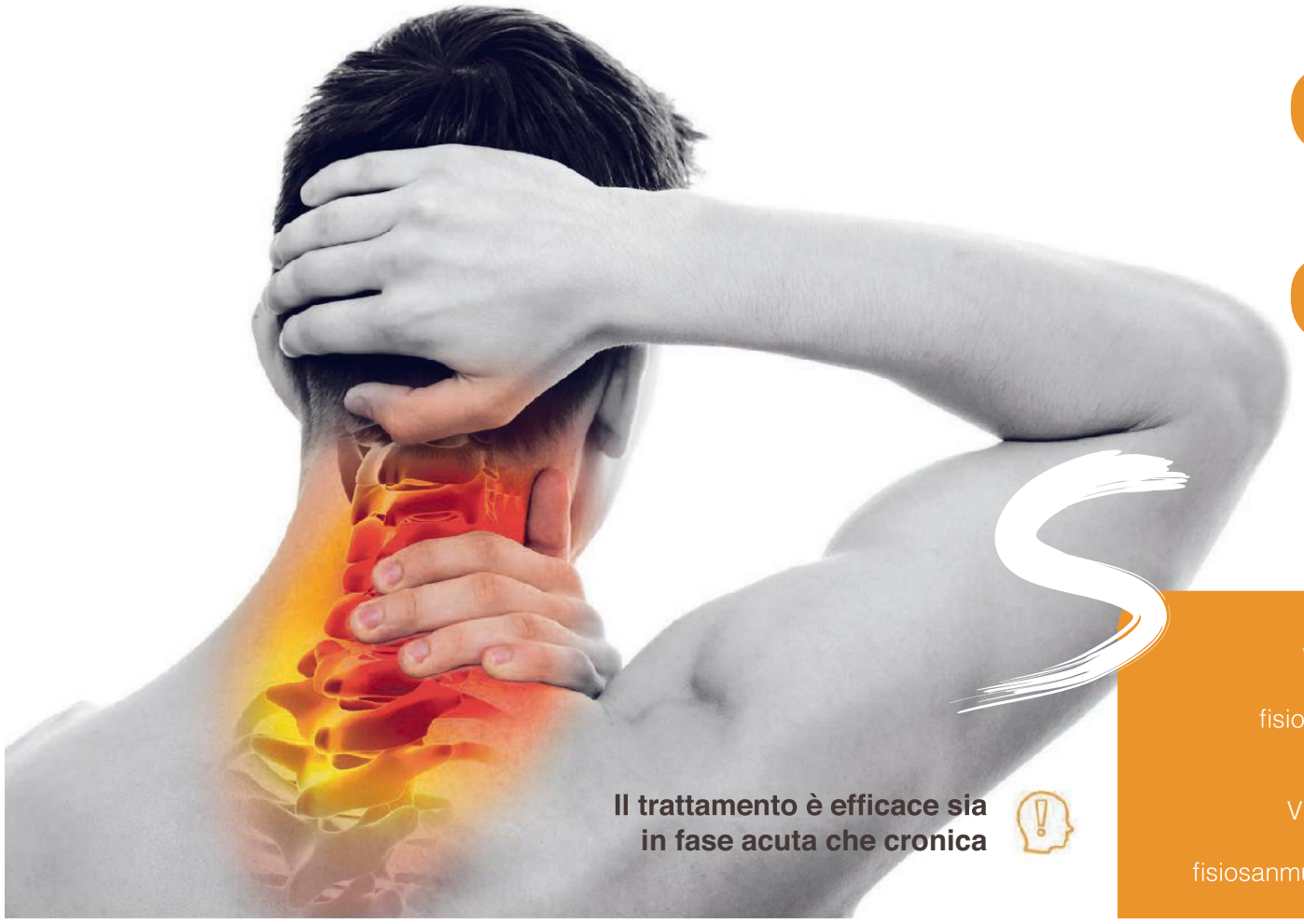
Prima della causa legale il tentativo di mediazione

In caso di contestazione o di mancato riscontro, può essere necessario avviare una controversia giudiziaria, non prima però di avere tentato una mediazione, rivolgendosi ad uno degli organismi di mediazione registrati presso il ministero della Giustizia (mediazione.giustizia.it).

Fisio San

Mal di collo?

Rivolgiti agli specialisti.



Il trattamento è efficace sia in fase acuta che cronica

Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

TRIESTE
Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA
Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl
Fisioterapia Ortopedica, Colonna Vertebrale, Medical Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it

LA GUIDA ALLE REGOLE

INSERTO A CURA DI MASSIMO RIGHI
CARLO GRAVINA E FRANCESCO MARGIOCCO

REALIZZAZIONE GRAFICA
ENRICO FACCINI

Vacanze e soggiorni

Norme anti-contagio e prenotazioni, come tutelarsi

In un sondaggio della Fiaip, su un campione di mille persone, il 52% dichiara di avere già prenotato l'affitto di una casa per l'estate. Segno, dice la Federazione nazionale degli agenti immobiliari professionali, che gli italiani hanno molta voglia di andare in vacanza. «Al 31 marzo, il numero di persone che hanno prenotato per l'estate è doppio rispetto a un anno fa», dice il presidente di Fiaip, Gian Battista Baccarini. Quando gli si fa notare che al 31 marzo di un anno fa eravamo in mezzo a un lockdown, replica che «chi prenota una vacanza per l'estate, in genere lo fa subito dopo le vacanze di Natale, tra gennaio e febbraio. Il lockdown è cominciato il 9 marzo».

Nonostante le aperture del governo e la campagna vaccinale, sulla prossima estate c'è molta incertezza. Come tutelarsi da futuribili restrizioni? Come fare se ci si ammala e si è già versata la caparra? Due le risposte. «Prevedere nel contratto di affitto la restituzione dell'importo versato se il vacanziere contrae il Covid o se nuovi provvedimenti restrittivi gli impediscono la vacanza», dice Baccarini. L'altra risposta è la stipula di una polizza che tutela entrambi: rifonde il vacanziere e lascia al proprietario l'importo. «Il premio, in genere di 50-100 euro, è oggetto dell'accordo. Può essere a carico del proprietario, o del vacanziere, o di entrambi».

Anche gli alberghi si preparano ad affrontare un'altra estate incerta. «Quasi tutti danno la possibilità di cancellare gratuitamente la prenotazione», dice il direttore generale di Federalberghi, Alessandro Nucara. «Alcuni con due giorni, altri con una settimana di preavviso». Cancellazione con uno o cinque giorni di anticipo, e rimborso della caparra, anche su Airbnb. Se poi la vacanza dovesse saltare per Covid, o per divieti governativi, la cancellazione, con rimborso totale, non richiede alcun preavviso. **F.MAR.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I consigli per le polizze assicurative

A

Bisogna controllare sempre le esclusioni

Prima di sottoscrivere una polizza viaggio, controllare che nelle esclusioni non siano citati la "pandemia" o il "coronavirus". «Fino a qualche mese fa la pandemia era quasi sempre esclusa, oggi non lo è più. Ma è bene controllare sempre», avverte Altroconsumo.

B

La variabile dei tempi per l'annullamento

Attenzione ai termini previsti per la sottoscrizione della polizza. In molti casi, l'annullamento del viaggio (per malattia, o per sopraggiunto divieto) è coperto solo se la polizza è stata sottoscritta entro un certo numero di giorni dalla prenotazione della vacanza.

C

Le differenze tra contagio e stop delle autorità

Per l'annullamento del viaggio, le condizioni possono variare: alcune polizze coprono solo il caso in cui l'assicurato non possa partire perché malato, e non il caso in cui le frontiere vengano chiuse o nuovi divieti decisi dal governo o dal parlamento impediscano il viaggio.

D

Malattie preesistenti occhio alla clausola

Molte polizze escludono le malattie preesistenti: un modo per non coprire le malattie croniche dell'assicurato che penalizza però chi, avendo già il Covid, se ne accorga durante la vacanza. Occorre essere certi che l'incubazione della malattia non sia considerata malattia preesistente.

E

La paura del Covid-19 non prevede copertura

La garanzia di annullamento del viaggio copre di solito un elenco di casi specifici. È bene esserne consapevoli, avverte Altroconsumo. «Se si decide di non partire più perché si ha il timore di ammalarsi di Covid-19, la garanzia non opera».

F

Nei Paesi Ue è utile avere la tessera sanitaria

Team, acronimo di Tessera europea assicurazione malattia, è il retro della Tessera sanitaria nazionale. Permette di usufruire delle cure mediche nelle strutture sanitarie pubbliche o convenzionate dei 27 Paesi dell'Unione, gratis, salvo il pagamento di un eventuale ticket.

ROTTAMAZIONE Concessionaria ALPINA 42 ANNI CON VOI.
GRAZIE DAL CUORE AI NOSTRI CLIENTI

SPACE STAR INVITE-INTENSE
1.0 e 1.2 clima abs bluetooth
5 posti 5 porte anche automatica
€ 14.990,00
da 8.590,00*

Rate da 99,00€ AL MESE con MAXI RATA e anche INTERESSI ZERO

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS
1.5 turbo e 2.2 diesel 4wd anche automatica
da € 18.990,00*

TIVOLI 1.2 benzina TURBO
tutti gli accessori € 15.400,00
da € 139,00* al mese

KORANDO 1.5 benzina e GPL
tutti i dispositivi € 25.500,00
da € 18.990,00*

MITSUBISHI L 200 INARRESTABILE
4wd 4 o 5 posti anche automatico
autocarro (L200)
da € 21.900 + IVA

☎ 040 231905
linea diretta 320.3336251 h8/20
Tante occasioni su www.alpina.srl
Seguici su @alpinatrieste

MITSUBISHI MOTORS
SSANGYONG

7 FINO A ANNI DI GARANZIA

GRANDE ASSORTIMENTO USATO GARANTITO
Con Rate da € 89/mese

Annuncio pubb. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'Ipt, validi solo con fi nanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fi no al 2010, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it e Ssangyong.it. Valido fino revoca.

ALTERNATIVA sport

NUOVI ARRIVI PRIMAVERA-ESTATE ALPINISMO,ARRAMPICATA, AVVICINAMENTO, ESCURSIONISMO, URBAN OUTDOOR, TRAIL RUNNING

SCARPA · SCOTT · CT climbing technology · LA SPORTIVA · ARC'TERYX · LEKI · PETZL

Grande vendita promozionale
dal 27 al 30 aprile

SCONTI DEL 50%

SCARPE DA MONTAGNA , SCARPE TRAIL RUNNING. ABBIGLIAMENTO ESTIVO E INVERNALE, TREKKING, RUNNING
Crazy Idea, Karpos, La Fuma, Columbia

TUTTO DISPONIBILE ANCHE SUL NOSTRO SHOP ONLINE WWW.ALTERNATIVASPORT.IT

SISTIANA 41/d - DUINO AURISINA - 040.2916120
da martedì in poi dalle 9:00 alle 12:30 e dalle 15:30 alle 19:00

Le indagini sulla rapina

Tre sagome incappucciate, poi lo scoppio

La sequenza dell'assalto al bancomat, registrata da due telecamere hi-tech sul Municipio, è ora al vaglio degli investigatori

Gianpaolo Sarti

Una Cinquecento bianca che si ferma di fronte al Municipio, nel centro di Sgonico. Tre sagome incappucciate che escono dall'auto e iniziano a maneggiare davanti al bancomat. Poi lo scoppio. La Polizia ha in mano le immagini dell'assalto di sabato notte allo sportello della Zkb - Credito cooperativo di Trieste e Gorizia. L'esplosione, oltre ad aver distrutto lo sportello, ha danneggiato il primo piano della palazzina comunale, che lo ospita. I ladri sono fuggiti portando via quattromila euro ma lasciando per terra altri 10 mila. Banconote sparse attorno, per lo più bruciacchiate o annerite dalla fuliggine.

La scena della rapina è stata ripresa dalle due telecamere, di proprietà del Comune, installate sul Municipio. Una è puntata sulla strada che proviene da Gabrovizza, mentre l'altra è orientata verso la strada che porta a Rupinpiccolo. Quest'ultima riprende anche il bancomat. Si vedono tre individui (il quarto è al volante della Cinquecento bianca rubata poco prima). Uno, in particolare, è stato immortalato dopo lo scoppio mentre entra per qualche secondo dentro lo sportello distrutto. Evidentemente, anche se questo non si vede dai frame, è l'uomo che ha arraffato le banconote. La seconda sequenza documenta la fuga: ecco la Cinquecento che imbocca la strada per Rupinpiccolo ed esce dall'inquadratura. I ladri si muovono con movimenti precisi e veloci.

Gli investigatori della Mobile hanno acquisito i video e ora li stanno analizzando alla ricerca di qualsiasi dettaglio che possa rendere riconoscibili i malviventi. Si tratta di immagini di elevata qualità, come conferma la società di Sgonico che si è occupata dell'installazione delle telecamere sul Municipio. «L'impianto è di ottimo livello», spiega Giuliano Iurkic, responsabile della Divisione impianti speciali della Monticolo & Foti. «È un'apparecchiatura "Dallmeier", tecnologia tedesca che rende possibile un elevato livello della visualizzazione». C'è una terza sequenza video registrata da un'altra telecamera: quella installata frontalmente sul bancomat Zkb. Ma il disco rigido del sistema informatico è stato danneggiato dallo scoppio. Gli esperti proveranno a ripararlo.

Gli investigatori acquisiranno anche le immagini delle telecamere delle abitazioni della zona. Non si esclude che qualcuna possa aver ripreso il passaggio dei criminali con la vettura utilizzata per arrivare in Carso. La Cinquecento, infatti, è stata rubata proprio a Sgonico e usata solo per raggiungere il bancomat e per la primissima parte della fuga. La banda ha poi abbandonato l'auto nel bosco per poi salire su un altro veicolo e scappare. È questa la macchina che la polizia sta cercando. Non si esclude che i ladri possano essere gli autori dell'analoga rapina avvenuta poco più di un'ora dopo a Pravisdomini (Pordenone). I tempi tra un colpo e l'altro sono piuttosto stretti considerando la distanza. Ma potrebbe trattarsi della stessa organizzazione criminale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Municipio con il bancomat esploso e le telecamere. Francesco Bruni

LA LETTERA

«Giovani prelevati dai carabinieri» Appello al prefetto

«Nel pomeriggio di venerdì 16, in piazza Libertà, alcune pattuglie dei Carabinieri sono intervenute caricando all'improvviso sui loro mezzi due giovani ragazzi all'apparenza migranti e partendo a forte velocità verso destinazione evidentemente sconosciuta». Lo rendono noto Mediterranea Saving Humans, Strada Sicura e Linea d'Ombra. Le associazioni hanno chiesto spiegazioni sull'episodio con una lettera indirizzata al prefetto Valerio Valenti, al garante regionale dei diritti della persona Paolo Pittaro e al garante comunale Elisabetta Burla. «Siamo allarmati di quanto accaduto», si legge nel testo. «Vi chiediamo notizie riguardanti tale episodio e la destinazione dei due ragazzi». —

1881 2021

I centoquarant'anni de IL PICCOLO raccontati in dieci parole

IN REGALO CON IL QUOTIDIANO – DIECI INSERTI SPECIALI

Il secondo numero, *Caffè*

IN EDICOLA IL 27 APRILE

PROSSIMA USCITA 25 MAGGIO – LE MULE

LA POLEMICA INNESCATA DAL SINDACATO PENSIONATI DELL'ALTIPIANO

«Gli anziani del Carso ancora in attesa di un centro vaccini»

Spi portavoce del «disagio avvertito da Opicina a Sgonico» Pallotta: al lavoro con Asugi, al più presto la sede di Aurisina

Ugo Salvini / TRIESTE

Si leva sul Carso triestino la protesta per l'assenza, a oggi, di punti vaccinali nell'ambito dell'intero altipiano. A farsi portavoce del malcontento, diffuso nella popolazione, è il Distretto carsico dello Spi Cgil, l'organizzazione sindacale che si occupa dei pensionati, la categoria certamente più sensibile al tema Covid, e a quello conseguente delle immunizzazioni in corso, per evidenti motivi di età. «Nel territorio triestino – scrive in una nota la segreteria della sigla – l'unico centro vaccinale è situato in centro città. Agli abitanti del Carso viene generosamente concessa la possibilità di eseguire la vaccinazione a Monfalcone o a Gorizia. È questo – si sottolinea, ancora, nel testo – il chiaro segno di un atteggiamento inaccettabile da parte di chi è preposto all'organizzazione dei centri per la vaccinazione anti-virus. Non c'è alcun rispetto in sostanza – prosegue lo Spi Cgil – per tutti gli abitanti anziani, residenti a Opicina e nei territori dei Comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino, costretti a spostamenti verso Trieste, il più delle volte con mezzi pubblici, quindi con maggiore rischio di contagio, o addirittura verso Monfalcone, quasi impossibile da raggiungere con gli autobus di linea». L'organizzazione sindacale denuncia inoltre che «all'Azienda sanitaria di Pordenone la prima vaccinazione utile può essere prenotata il 15 maggio e a Udine il 19 maggio, mentre a Trieste e Monfalcone si arriva alla seconda metà di giugno».

«Una disparità di trattamento – incalza il sindacato dei pensionati – che non può essere giustificata con la mancanza di vaccino, perché in quel caso la stessa mancanza di vaccino sarebbe generalizzata sull'intero territorio regionale». Lo Spi ritiene altresì che «per il territorio dell'ex Provincia di Trieste un'Azienda ben organizzata avrebbe predisposto da tempo un piano organizzativo efficiente», con «centri vaccinali anche in Carso o alternative credibili, avvalendosi di strutture pubbliche esistenti. Invece, anche in questo frangente, siamo costretti a pensare a una gestione latitante, che propone soluzioni tardive e lontane dalle esigenze reali della popolazione. L'assessore regionale Riccardo Riccardi – conclude la nota – ha recentemente comunicato l'apertura in tempi brevi di due ulteriori centri vaccinali, a Muggia e Duino Aurisina, dando anche indicazioni sulle sedi. La situazione a oggi è però ancora quella descritta».

«Stiamo lavorando in stretto contatto con l'Asugi – è l'intervento a tale proposito di Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina – per aprire quanto prima il centro vaccinale nella palestra di Aurisina». «Anche noi siamo in dirittura d'arrivo per l'apertura di un centro per le iniezioni nel nostro territorio – si affianca Laura Marzi, sindaco di Muggia – d'intesa con Asugi. Ciò che manca, per il momento, sono i vaccini».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAPODISTRIA-DIVACCIA

Ferrovia slovena: l'aula di San Dorligo verso lo scontro

Opposizione sul piede di guerra a San Dorligo della Valle sul progetto per la seconda linea ferroviaria Capodistria-Divacia. In vista del Consiglio comunale di venerdì in cui si discuterà anche di questo argomento tre consiglieri - Roberto Drozina (Territorio e ambiente), Alen Kermnac (Verdi) e Roberto Massi (Lega) - hanno presentato un'interpellanza a tale riguardo in cui ricordano che «la mozione sulla salvaguardia del territorio, presentata nel luglio 2019 da Kermac, non ha avuto risposta» e precisano allo stesso tempo di «non essere stati avvisati dell'incontro che ci dovrebbe essere in Municipio con la 2Tdk, l'impresa che sta realizzando l'opera». (u.sa.)

Comune in prima fila nei progetti di TriesteAltruista che coinvolgono una rete di case di riposo tra cui proprio quella di salita Ubaldini

Disegni e lettere del cuore tra bambini ed anziani Muggia dà il buon esempio

L'INIZIATIVA

Luigi Putignano / MUGGIA

"Lettere per rincuorare ai tempi del Covid. È l'iniziativa che vede la "linea verde" della popolazione – per lo più ragazzi e bambini in età scolare e prescolare – scrivere delle lettere o elaborare dei disegni da dedicare ai concittadini anziani che vivono soli o in casa di riposo, così da far sentire loro la vicinanza e il calore della comunità in questo momento così delicato. È TriesteAltruista – un'organizzazione di volontariato cui il Comune di Muggia ha aderito abbracciando diverse progettualità volte a contrastare l'isolamento sociale esasperato dalla pandemia – a occuparsi della raccolta delle missive e del loro recapito a destinazione grazie alla rete di case di riposo che aderiscono al progetto, tra le quali, appunto, la struttura di salita Ubaldini a Muggia. Per parteciparvi basta inviare a *triestealtruista@triestealtruista.org* una lettera, un pensiero o una riflessione, o un disegno fatto insieme ai propri figli o nipoti più piccoli. Sono molte le lettere pervenute a TriesteAltruista e già consegnate in riviera, come quella di Gioia: «In periodi come questi ci si rende conto di cosa è importante e cosa no, di come molte volte diamo per scontato le piccole cose e di come invece la vita dovrebbe sempre essere vissuta a pieno, ogni istante, senza farci sopraffare da tutti gli impegni che abitualmente ci condizionano la giornata».

Il disegno di una bimba di sei anni e le "nonnine" di salita Ubaldini

«Scrivere qualche riga o tracciare dei disegni sono piccoli gesti di altruismo – rimarca l'assessore al welfare di Muggia Luca Gandini – che non richiedono molto tempo per prendere forma ma che possono fare la differenza nei cuori di tante persone».

Percorre un tragitto inverso il progetto "Gli Anziani... saggi maestri", in cui sono gli anziani a scrivere un racconto, un'esperienza, un semplice messaggio o un consiglio da rivolgere alle nuove generazioni. TriesteAltruista raccoglie anche in questo caso i messaggi e li recapita ai volontari della associazione stessa ed agli studenti di alcune classi delle scuole medie e superiori, tra cui anche gli allievi stranieri del Mondo Unito.

La casa di riposo del Comune di Muggia ha aderito ad entrambi i progetti. E da salita Ubaldini fanno sapere che il prossimo passo sarà quello di donare a TriesteAltruista alcune copie del libro "Le nuove solite vecchie storie", il risultato del progetto di storytelling ideato e condotto da Marco Galati Garrito, cui la Casa di riposo muggesana ha partecipato attivamente.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO DELLE OPERE APPENA APPROVATO

Con i lavori al Museo del Carso si punta al rilancio delle Nozze carsiche

Monrupino destina 1,3 milioni di euro al Centro culturale

In agenda pure la prosecuzione dell'iter per la nuova viabilità di Fernetti e il restauro del Museo del Carso come sede delle Nozze carsiche

MONRUPINO

Ammonta a poco meno di due milioni di euro il Piano delle opere per il 2021 approvato dal consiglio comunale di Monrupino, riunitosi in modalità online. L'intervento più significativo, sotto il profilo finanziario, è quello che prevede una spesa di un milione e 360 mila euro, messi a disposizione a suo tempo dall'Uti giuliana, per la riqualificazione del Centro culturale della frazione di Col. «Speriamo di poter iniziare i lavori entro quest'anno – spiega il sindaco Tanja Kosmina – perché si tratta di una struttura di notevole importanza».

Ammonta a 200 mila euro invece l'intervento per la straordinaria manutenzione del Museo del Carso (Trobceva domacija). In questo caso le risorse sono state messe a disposizione dall'amministrazione regionale. «Una volta rimesso a posto l'edificio, a suo tempo donatoci dalla Provincia – precisa la sindaca di Monrupino – contiamo di poterla utilizzare anche come sede delle attività che si svolgono in occasione delle Nozze carsiche. Non appena sarà superata l'emergenza sanitaria contiamo infatti di poter riprendere questa splendida tradizione».

Continuerà anche l'iter per arrivare alla riqualificazione dell'area di Fernetti, con specifico riferimento alla viabilità. In tale sito, è prevista una totale rivisitazione dell'attuale assetto viario. "Essenziale sarà, nell'ambito di tale progetto – ricorda Kosmina – evitare che le varie attività commerciali oggi attive in zona siano tagliate fuori dalle nuove direttrici". L'elenco degli interventi è completato dall'adeguamento del palazzo Municipale, con 100 mila euro messi a disposizione dal ministero dell'Interno, gli 81 mila per l'adeguamento dell'autorimessa comunale di Repen (ministero dell'Interno) e i 41 mila per la manutenzione degli immobili (risorse del Comune).—

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOSTRE INIZIATIVE

"Creature degli abissi": altro successo nelle edicole

Successo in edicola anche per il libro, "Creature degli abissi" (nella foto di Francesco Bruni un'edicolante mostra il volume). L'ultimo dei cinque volumi della collana dei racconti temi del mare, realizzata assieme all'Einaudi Editore con il contributo di Fincantieri, proponeva racconti di Wells, Andersen, Butler Yeats e Kafka.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

26 APRILE 1971

Nell'aula magna del "Dante", si terrà una serata alpinistica della XXX Ottobre, con lo scalatore Reinhold Messner, che parlerà dell'odissea sugli 8.000 del Nanga Parbat dove perì il fratello Guenter.
- In programma ieri la festa del Patrono di Pirano San Giorgio presso il Santuario di Monte Grisa, dove l'Arcivescovo gli ha consacrato un altare e scoperto una lapide per don Bonifacio, perito per mano sacrilega a Grisignana.
- Felice varo della nave cisterna "Maria Rosa Napoleone" alla "Cantieri Alto Adriatico" di Muggia, con la benedizione del parroco don Apollonio. Presente, fra le autorità, il Sottosegretario al Commercio con l'estero, on. Belci.
- Presieduta dal collega Ernesto Oncia, al Circolo della Stampa di Trieste ha avuto luogo l'assemblea dei giornalisti sportivi USSI. Alla presidenza è stato riconfermato Italo Soncini e consigliere pubblicista Vittorio Firmiani.
- Evidentemente ha fatto bene il pellegrinaggio a S. Antonio da Padova dei calciatori della Triestina, che ha colto un prezioso pareggio a Trento (uno a uno) nella lotta per non retrocedere dalla serie C.

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

BLACK JACK
In attesa di un'adozione del cuore, all'Astad

ZOE
Giovane cagnolina, in cerca di una seconda chance

SNOOPY
Buon e bravo, da adottare come figlio unico

All'Astad si spera in un'adozione del cuore per Black Jack, cagnolino di 10 anni con problemi urologici da tener sotto controllo. Merita una seconda opportunità e una famiglia capace di occuparsi di lui, per conoscerlo telefono 040211292 visite su appuntamento: da lunedì a venerdì domenica e festivi 10-12, sabato 10-12 e 15-17.

La piccola Zoe, è una cagnolina di un anno circa, taglia medio piccola, molto affettuosa con gli umani, specialmente con i bambini. Dopo essere stata abbandonata in canile perché incinta, è in cerca di una nuova possibilità e di prospettive positive! Per Info Ass. Progetto Magico, Fabio 328 2190433.

Snoopy, è un pincherino di 12 anni, molto buono e bravo. È rimasto da solo ed ha bisogno di trovare quanto prima una nuova casa. Da adottare preferibilmente come figlio unico, saprà ricambiare con tanto affetto e fedeltà. Per info Sonia, 349 6454986.

SUSY
Coniglietta nana, in attesa di una chance, all'Enpa

SLASH
Dopo numerosi abbandoni, attende una famiglia per sempre

Attende una famiglia anche la dolce coniglietta nana Susy, già sterilizzata e regolarmente vaccinata. Accolta all'Enpa parecchio tempo fa è in attesa di una famiglia affidabile ed affettuosa. Info per le visite: info@enpa-trieste.it o al 339 1996881 dalle 15 alle 17 dal lunedì al venerdì.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Una richiesta viene fatta per Slash, lupo cecoslovacco di circa nove anni, cane impegnativo che richiede la presenza di persone competenti, capaci di fornirgli regole adeguate.

Preferibile casa senza figli e altri cani, è consigliabile seguire un percorso post adottivo. Info: 0481 60204 oppure 339 4748074. —

Gli animali che vivono nelle grotte non resistono alla luce del sole

Nicole Cherbancich

Possono sembrare luoghi totalmente inospitali e privi di vita, ma in realtà anche le grotte sono popolate da una moltitudine di esseri viventi. Sorge una domanda però: perché vivere in un habitat apparentemente così inospitale?

La questione ha dei pro e dei contro: le condizioni sono sì estreme, ma in compenso la temperatura ambientale è costante (il che consente la riproduzione tutto l'anno) e la "concorrenza" con le altre specie è decisamente minore (meno predatori e cibo da spartire con meno frequenza).

Ogni animale si adatta all'ambiente a cui appartiene e le forme di vita che abitano nelle grotte non sono da meno, avendo modificato le caratteristiche fisiche e comportamentali in funzione alla sopravvivenza.

Non essendoci luce, il bisogno di avere una buona vista si rivela superfluo, ma hanno ottimi organi tattili e olfattivi; nel sottosuolo non ci sono né raggi solari né radiazioni ultraviolette e, di conseguenza, la loro pelle non sviluppa pigmenti colorati, lasciandoli bianchi o comunque incolori; vista la scarsità di cibo, il loro metabolismo funziona in modo ridotto; infine hanno movimenti lenti in quanto, così facendo, riescono a risparmiare energia.

Un pipistrello

Le specie che vivono esclusivamente nelle grotte, se mai dovessero ritrovarsi all'esterno, non sopravviverebbero per un tempo prolungato alle variazioni di temperatura e luce; allo stesso modo gli animali che vivono "alla luce del sole", qualora finissero accidentalmente nelle cavità (perché trasportati dall'acqua o in seguito a una caduta), deperirebbero dopo non molto.

Si fa risalire la prima esplorazione della Grotta Gigante al 1840 ma, a quel tempo, non si manifesterà ancora un vero interesse per lo studio della fauna cavernicola.

Si dovrà attendere fino al 1895 per leggere sulla rivista sociale "Il Tourista" una breve relazione che segnalerà la presenza di due specie di insetti.

Nel luglio del 1908 ci sarà l'inaugurazione della grotta che diventerà ufficialmente aperta al pubblico. In quel periodo si evolverà la conoscenza delle grotte carsiche e, con lei, il sistema di denominazione di coleotteri, pseudo-scorpioni, pipistrelli. Ma, dopo quegli anni pionieristici, la ricerca in campo faunistico subirà uno stop per poi riprendere non prima degli anni '60.

«Oggi le specie presenti sono più di 39 - si legge sul sito "Commissione Grotte Boegan", antica società speleologica - e fanno della Grotta Gigante una delle più interes-santi e ricche cavità del Carso triestino, sicuramente la meglio indagata dal punto di vista biospeleologico».

Oltre alle specie totalmente adattate all'ambiente sotterraneo, ci sono anche altri "frequentatori" delle caverne: quelli che amano quell'habitat, dove possono nascondersi sotto le pietre o nella terra (in questa categoria si annoverano numerose specie di collemboli e ragni) e quelli che visitano saltuariamente le cavità per cercare riparo, ma per nutrirsi si muovono all'esterno (è il caso dei pipistrelli e di diverse specie di farfalle). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI

CRISTINA
Tantissimi auguri per i 50 da Serena, Ferruccio, Nicholas e Michael

SERGIO
E son 60... Auguri dalla moglie Susy, il figlio Stefano, la sorella Chiara e il cognato Diego

ELVIRA
Tanti auguri per i 90 anni da Mauro, Nicoletta, Alice, Luca e Davide

SOLIDEA E FRANCO
Cinquant'anni di vita assieme. Complimenti alla coppia che oggi festeggiano il traguardo delle nozze d'oro
Auguri da tutta la famiglia

ELARGIZIONI

In memoria di Luigi Pavat da parte delle famiglie Stancic, Runco, Ciabattini, Canciani, Fracchioni, Petelin, per la Ricerca scientifica, 500,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Ricciotti Castelletto da parte di Giustina, Mariuccia, Greti, Giorgio, Giorgina, Mario, Remigio, Livio 125,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria del caro amico Francesco Tarantino da parte di Pia Parlato 50,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo

LE LETTERE

Trieste Trasporti
Attenzione per viale Miramare

Caro direttore,
rispondo alla segnalazione del signor Furio Rodella dello scorso giovedì sulla linea 6 per Barcola e lo faccio, come di consueto, partendo dai numeri. Risulta dall'analisi dei carichi che, su un totale di circa 800 corse svolte tra il 17 e il 22 aprile, tre abbiano effettivamente toccato la soglia del 50 per cento, senza però superarla. In tutti gli altri casi, i carichi sono stati inferiori, e talvolta ampiamente inferiori, al 50 per cento.
Va da sé che, come abbiamo sempre detto, con un carico del 40 o del 50 per cento è impossibile mantenere a bordo il distanziamento interpersonale di un metro, ma le norme - come si sa - si limitano a prescrivere un numero massimo di passeggeri e non l'obbligo di rispettare le distanze.
Detto questo, è indubbio che i collegamenti lungo viale Miramare siano, non da oggi, un tema a cui dedicare la massima attenzione, soprattutto nei fine settimana e durante i mesi estivi. Per questo, fin dai pomeriggi del 24 e 25 aprile, è stato attivato un rinforzo con autobus da 18 metri con la linea 36, che a partire dal primo maggio diverrà poi strutturale in tutti i weekend fino all'entrata in vigore dell'orario estivo

Michele Scozzai
relazioni con la clientela Tpl Fvg

Storia / 1
La santa messa per i fucilati

Caro direttore,
in riferimento alla segnalazione del 18 aprile vorrei consigliare a Sergio Bellotto la lettura del libro di don Pietro Brignoli "Santa messa per i miei fucilati. Don Brignoli, cappellano militare in forza ai Granatieri di Sardegna, fu dal maggio del 1941 al novembre 1942 a Kocevje. Nel suo diario riporta il numero di tutte le fucilazioni di civili innocenti avvenute nei vari paesi nei dintorni di Lubiana e Kocevje, la distruzione delle loro case (compreso l'incendio di alcune chiese). Ha dovuto assistere alla disperazione di persone e dei loro familiari durante l'arresto, alla notizia della loro esecuzione e mentre dava gli ultimi sacramenti un attimo prima della fucilazione!
La descrizione di quelle atrocità, vissute e provate dal cappellano, presenta una dura realtà e testimonianza di cosa si macchiarono i soldati del Regio esercito.
Certo in base ai racconti di Bellotto ci saranno stati casi di ottimi rapporti con la popolazione dell'ex Jugoslavia durante l'occupazione italiana sfociati anche in matrimoni con le ragazze del posto, ma questo non di certo sposta l'ago della bilancia a favore del "buon italiano"!
Concludo ricordando che Adolf Eichmann, solerte artefice della soluzione finale nei confronti degli ebrei, fece scappare alcuni israeliti tedeschi che conosceva, ma non per questo si salvò dal processo e dalla successiva condanna.

Alessandro Prodan

Storia / 2
Nessun diritto di rappresaglia

Gentile direttore,
l'intervento di Stefano Pilotto del 16 aprile cerca di affogare l'invasione italiana della Jugoslavia, a puri fini espansionistici, e le conseguenti violenze, in una seria di argomenti simil etnici e persino giuridici, quali il "diritto di rappresaglia".
Nesssun "diritto di rappresaglia" giustificia l'incendio di villaggi e i massacri di civili, a meno che Pilotto non si riferisca al "diritto" dei nostri alleati nazisti di uccidere 10 o 100 militari, partigiani (o civili) nemici per ogni tedesco ucciso.
La giurisprudenza di questo "diritto" è scritta nelle lapiti di Kraguievac, Lidice, Oradour e Marzabotto.

Andrea Buti

Segnalazioni
Dalle lettere segnali di speranza

Egregio direttore,
qualche volta la lettura delle Segnalazioni ti dà delle speranze per il futuro delle nostre comunità.
Lo scritto del lettore Furio Rodella è molto educativo per tutti mentre quello del lettore Fulvio Chenda, con la "famosa" citazione di Eco sulla "tecnologia eterna" del libro/carta e pienamente condivisibile e da riversare ai nostri "pupi".

Iginio Zanini

IL CALENDARIO

Il santo Cleto
Il giorno è il 116°, ne restano 249
Il sole sorge alle 6.00 tramonta alle 20.05
La luna sorge alle 19.19 tramonta alle 6.21
Il proverbio Aprile suol esser cattivo da principio o al fine

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
viale XX Settembre 6, 040371377; via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Strada per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Baiamonti 52, 040 812325
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	68,7
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	62,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Via San Lorenzo in Selva	µg/m³	12
Via Carpineto	µg/m³	10
Piazzale Rosmini	µg/m³	14

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	116
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Fabio e l'importanza di partecipare sportivamente

FABIO

Lo sport per me è fondamentale. È una priorità per rimanere in forma e per non assistere al proprio decadimento fisico e mentale.
La chiamata arriva settimanalmente tramite WhatsApp, attraverso un messaggio con l'orario e il luogo di ritrovo. Mi incontro con alcuni amici, anche loro in pensione, e partiamo in bicicletta verso il Carso. Ci riuniamo all'imbocco del Porto vecchio o sulla pista ciclabile a Campanelle e iniziamo a pedalare. Amo anche il tennis, che pratico al circolo Puccini, e lo sci alpino. Mi rendo conto che il passato da agonista riemerge e chiede spazio, dopo aver praticato per molti anni la pallanuoto e il nuoto. Anche mia moglie Daniela e mia figlia Alessia sono due persone sportive, per cui la nostra è una passione di famiglia. Lo sport mi è utile, assieme alla lettura, per esorcizzare la noia. Il pensionamento, se vissuto attivamente, può essere la porta aperta su un nuovo mondo. Poter gestire il proprio tempo in autonomia, dopo tanti anni di lavoro, è stata per me una conquista, un lusso sfrenato. La mia però non è una lotta contro l'avanzare del tempo: vivo con orgoglio la mia età, di cui sono consapevole. Lo sport non deve quindi diventare un'ossessione, ma può essere una scelta che migliora la qualità della vita. Non è mai troppo tardi per incominciare.

In memoria di Elisabetta Groppi da parte delle amiche di sempre 150,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Gina Marchesini, mamma di Adriana Carbonera, da parte del Lions Club Trieste Miramar 150,00 pro CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI TRIESTE - ODV

In memoria di Silvia Masotti da parte di Sandra e Serena Ercigoj 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI; da parte del fratello e della cognata 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria dell'amico dott. Paolo Thorel da parte di Albano 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Fragolina Covri da parte di Renata e Marisa 20,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Mario Di Biagio da parte di Vitri - Muzzo 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Ricciotti Castelletto da parte di Meri, Luci, Rosetta e Marisa 60,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Walter Ciuciat da parte di Iginio e Gabriella Zanini 50,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Luigi Pavat da parte delle fam. Tucci, Paludetto, Vono, Iurman, Godnich 100,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Rosalia Kahovic da parte dei condomini di via B. D'Alviano 43, 170,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia
cdm
www.arcipelagoadriatico.it
Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Storia

Escono per l'editore inglese Palgrave Macmillan gli atti di un convegno internazionale tenutosi a Trieste nell'ambito del festival Ullmann, l'unico europeo sulla produzione concentrazionaria

Era musica degenerata l'unica voce di resistenza degli artisti vittime dei lager

I SAGGI

Gianfranco Terzoli

I regimi nazista e fascista la definivano musica "degenerata" perché considerata decadente, dannosa e contraria ai canoni nazionalisti. Venne ufficialmente perseguitata e alla fine dimenticata. Così come i suoi compositori, a volte già famosi, esclusi dai cartelloni teatrali dopo la promulgazione delle leggi razziali e cancellati dalla storia della musica. Alcuni riuscirono a sfuggire alle persecuzioni e continuarono a comporre nei paesi in cui trovarono rifugio, dando vita alla "musica dell'esilio". Altri vennero deportati nei campi di concentramento, dove, in contrapposizione a quella - oppressiva e stranianate - imposta dagli aguzzini, per sopravvivere a terrore e sconforto scrissero partiture attraverso cui esprimere le loro paure e speranze, tentando di scordare, per un momento, la vita del ghetto. La musica diventa così forma di protesta e resistenza e descrive un frammento della terribile quotidianità del lager.

L'unica voce delle vittime assume il nome di musica "concentrazionaria": un documento che può aiutare a conoscere e interpretare la Shoah. Da qualche anno finalmente alcune di queste storie sono state riportate alla luce. E Trieste, dove si tiene l'unico festival europeo, il Viktor Ullmann, dedicato alla musica concentrazionaria, degenerata e dell'esilio, contribuisce attivamente a quest'opera di rivalutazione, anche grazie ad Alessandro Carrieri, uno studioso tornato in città dopo aver vissuto per sei anni a Melbourne come Visiting Research Fellow in Holocaust Studies presso l'Australian Centre for Jewish Civilisation.

Ora, gli atti triestini di un convegno internazionale realizzato proprio nell'ambito del festival diventano un libro, con in copertina la riproduzione di un dipinto del triestino Arturo Nathan. Esce per i tipi della casa editrice inglese **Palgrave Macmillan (www.palgrave.com)** - a fine mese in formato ebook e a maggio in versione cartacea - "**Italian Jewish Musicians and Composers under Fascism – "Let Our Music Be Played"** ("Musicisti e compositori ebrei italiani sotto il Fascismo – "Lasciate che la nostra musica venga suonata") a cura di Annalisa Capristo, attiva al Centro studi americani di Roma e autrice di numerosi saggi sulla persecuzione e Alessandro Carrieri, studioso dell'esilio degli intellettuali, artisti e musicisti ebrei durante il fascismo e nazismo, ricercatore dell'Università di Trieste.

Il volume raccoglie vari saggi che accendono i riflettori sulle discriminazioni subite dai musicisti e compositori ebrei italiani, per la maggior parte versioni ampliate delle relazioni tenute in città nel 2015 durante il convegno organizzato dal Festival Viktor Ullmann, promosso da Musica Libera, e dall'Università - Dipartimento di Lettere e Filosofia in collaborazione con Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi.

Per ora la pubblicazione è disponibile solo in inglese, ma si sta pensando anche a un'edizione italiana. «Ci sono voci di musicisti che continuano a essere inascoltate: quelle – spiegano i curatori del libro – dei compositori ebrei italiani nell'Italia fascista. Durante quel periodo furono esclusi dai teatri, dalle orchestre, dai conservatori, dalle case discografiche e dalla radio e le loro composizioni bandite e bollate come musica degenerata».

Alessandro Carrieri

Il volume analizza le espulsioni da un settore ancora poco analizzato

Coinvolgendo studiosi di diversi campi per analizzare e ricostruire - in modo completo e multidisciplinare - l'impatto che le leggi razziali e le relazioni tra la Germania nazista e l'Italia fascista ebbero sulla vita e le opere di quei compositori dal '33 al '45, il libro intende far conoscere a un vasto pubblico le storie di questi artisti, oggi quasi del tutto dimenticati. I documenti raccolti offrono pure una visione più ampia del rapporto tra musica e regimi totalitari. Erik Levi analizza quello tra Italia fascista e Germania nazista, rivelando che finché l'alleanza culturale tra i due regimi non fu così stretta, gli italiani continuarono talvolta a sfidare la propaganda nazista, tenendo spettacoli e promuovendo musica proibita dai tedeschi, come il jazz.

Camilla Poesio ne descrive la diffusione in Italia nonostante gli sforzi per impedirlo e l'attribuzione al genere di matrice afroamericana dell'etichetta di "musica degenerata". Attraverso i giornali d'epoca Luca Levi Sala analizza l'atteggiamento della critica musicale verso i musicisti ebrei italiani, dimostrandone non solo la violenza culturale, ma il fatto che contribuì significativamente alla diffusione del razzismo nella società. «Abbiamo deciso di realizzare questa pubblicazione - proseguono Capristo e Carrieri - perché negli ultimi decenni sono stati pubblicati lavori che hanno analizzato l'espulsione degli ebrei italiani da vari settori culturali, professionali e politici, ma c'è stata poca attenzione per i musicisti. L'approccio usato la rende inoltre accessibile anche ai non addetti ai lavori».

Il libro si apre con una panoramica di Michele Sarfatti sulla situazione degli ebrei italiani al momento dell'introduzione delle leggi razziali.

Capristo ricostruisce gli eventi che portarono all'espulsione dei musicisti ebrei dai teatri italiani. Carrieri compie un'analisi comparativa delle esperienze di esilio del compositore Renzo Massarani e del pianista Gualtiero Volterra, di cui questo lavoro rappresenta il primo studio. Raffaele Deluca infine fa luce su un caso poco noto di attività musicale nel campo di Ferramonti di Tarsia, in Calabria, dov'era internato il compositore austriaco Kurt Sonnenfeld. —

LIBRI PER RAGAZZI

Fantasia e magia come ingredienti per andare oltre le mura di casa

Corrado Premuda

L'avventura più grande e più impensabile i bambini l'hanno vissuta sulla propria pelle in questo incerto periodo dominato dall'emergenza per il Covid-19: le scuole hanno chiuso e loro hanno dovuto adattarsi a una serie di insolite giornate trascorse a casa a seguire lezioni e incontri a distanza gestiti dagli insegnanti attraverso il computer.

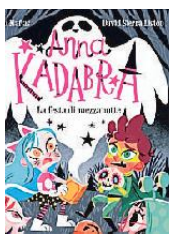
Nulla di strano per chi è abituato alla tecnologia fin dalla prima infanzia ma indubbiamente il nuovo tipo di didattica online apre un capitolo inedito nella storia scolastica. Un argomento ghiotto per chi sa cogliere lo spunto servito dall'attualità e tessere trame che aiutino le famiglie ad affrontare gli inevitabili disagi in maniera creativa.

Cavalca questo tema il romanzo **"Noemi nella tempesta" (DeA Planeta, pp. 240, euro 13,90)** scritto dal medico e psicoterapeuta **Alberto Pellai** e dalla psicopedagogista **Barbara Tamborini**. I due, autori già di diversi libri dedicati ai più piccoli, costruiscono una storia realistica ben agganciata ai nostri giorni, molto complessa e strutturata, e ricca di colpi di scena. Una mattina Noemi, entrata in classe, scopre con fastidio che dovrà dividere il banco con un compagno che non le piace proprio per niente. È presa dallo sconforto ma si ricorda di possedere uno specchietto magico che può avverare tutti i desideri. Così la bambina chiede di non dover far coppia con l'odiato ragazzino ma subito dopo inciampa e il prezioso oggetto le cade a terra e si frantuma. Quando già sospetta di aver perso il suo potere, Noemi apprende dalla televisione che le scuole vengono chiuse a causa di una malattia che sta contagiando molte persone. Non riesce a credere alle sue orecchie: potrà restare a casa e il problema del compagno insopportabile non si pone più. Certo,

Anche le storie per i più piccoli si agganciano alla realtà

a casa i problemi glieli procura suo fratello che è disordinato e rumoroso, ma la gioia di evitare per un po' la sua classe la rende euforica. Poi però alla bambina viene il sospetto di essere lei la causa del problema sanitario e dovrà darsi da fare per risolvere una serie di misteri senza poter più contare sul suo magico specchietto.

È più scanzonata la sorte di un altro personaggio che si affaccia sugli scaffali delle librerie: si chiama **Anna Kadabra** ed è la protagonista di quattro volumi pubblicati da **DeA Planeta a 7,90 euro l'uno**.



L'autore è lo spagnolo **Pedro Mañas**, scrittore di racconti dal risvolto umoristico che evidenziano il lato

FATTI & PERSONE

Addio Alber Elbaz, lo stilista che reinventò Lanvin

Alber Elbaz, il designer noto per il suo spettacolare ringiovanimento di Lanvin, è morto sabato in un ospedale di Parigi. Aveva 59 anni ed è deceduto per le conseguenze del Covid. Nato a Casablanca il 6 febbraio 1961, di origine israeliana, Elbaz si era formato a New York e poi aveva cominciato a lavorare da Guy Laroche dal 1996 al 1998. Nominato da Pierre Bergé, Elbaz è stato direttore creativo di Yves Saint Laurent dal 1998 per tre stagioni prima di approdare a Lanvin e rimanerci per fino al 2015 rinnovando profondamente la maison. Esuberante, empatico, spiritoso e fantasioso, era amatissimo da star come Nicole Kidman, Natalie Portman, Sofia Coppola, Meryl Streep, Chloè Sevigny, Demi Moore, Catherine Deneuve, Kate Moss, Uma Thurman, Julianne Moore e Gwyneth Paltrow. Estromesso da Lanvin, dopo una pausa di cinque anni, di recente aveva lanciato la start up AZ Factory.

Disegno di Kurt Sonnenfeld (19 giugno 1943) che descrive una delle baracche di Ferramonti Fondo Sonnenfeld–Schwarz, Cons. Milano

fantastico della vita quotidiana. Anna Kadabra, dai capelli azzurri e gli occhioni giganti nei disegni di **David Sierra Liston**, è una piccola strega che deve lasciare la sua casa perché i genitori decidono di trasferirsi in un villaggio sperduto nel bosco

Come tutti i bambini anche Anna va a scuola ma fa subito una scoperta sconcertante: il suo compagno di banco è un cacciatore di streghe! Purtroppo è tutto il villaggio a far circolare leggende assurde su maghi e streghe e poi c'è un gatto sinistro che si è messo a seguirla dappertutto. Anna, di volta in volta, entra nel Club della Luna piena, poi affronta un insolito essere volante, partecipa a una bizzarra festa di mezzanotte e deve addirittura vedersela con un mostro comparso nella vasca da bagno, e a poco a poco si abitua alla sua natura fantastica.

Le avventure sono all'ordine del giorno anche nella saga fantasy di **"Lostland"**, bestseller di **Margie Simmons**, pseudonimo dietro a cui si celano la scrittrice e sceneggiatrice **Simona Sparaco** e la sua nipotina.

> L'amicizia e l'ottimismo aiutano a superare l'avventura impensabile del virus

Illustrati con gusto e senso del ritmo da Davide Ortu, **"Ally Gram e la terra degli oggetti smarriti" (DeA Planeta, pp. 224, 13,90 euro) e "Ritorno al mondo che non c'è" (pp. 170)** narrano le vicende di Ally che, seguendo le indicazioni della nonna, scopre un mondo misterioso dentro all'armadio: calzini, giocattoli e cianfrusaglie animate si mescolano a personaggi in carne e ossa come il malvagio dottor Norton e il simpatico compagno di classe Diego. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA

Lo zoo di vetro di Murano raccolto da Pierre Rosenberg bestiario di souvenir e rarità

Da oggi nell'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia la splendida collezione del direttore del Louvre

Mammuth, 1964, di Antonio De Ros per Gino Cenedese & figlio

IL PERCORSO

Giovanna Pastega

"Oggettini, ornamenti, più che altro. Quasi tutti animaletti di vetro, le bestioline più piccine che esistano. Mamma lo chiama lo zoo di vetro." Così Laura, uno dei personaggi della celebre opera teatrale di Tennessee Williams, "Lo zoo di vetro", descrive la sua collezione di piccoli animali.

Ma quella che ha creato in oltre 30 anni Pierre Rosenberg, storico direttore del Louvre di Parigi, da appassionato collezionista è qualcosa di molto di più. Nella sua "magnifica ossessione" di ricerca del bello lo storico dell'arte più famoso di Francia, appassionato conoscitore della cultura italiana, è riuscito a trasformare una raccolta di oltre duemila souvenir zoomorfi di Murano in un magico diorama di vetro popolato da tutti gli animali esistenti in natura. Una sorta di straordinario bestiario che la Fondazione Giorgio Cini di Venezia ha voluto raccontare in una delle più singolari mostre ospitate alle Stanze del Vetro nell'Isola di S.Giorgio Maggiore intitolata "L'Arca di vetro. La collezione di animali di Pierre Rosenberg".

«Il primo animale che ho collezionato – spiega Rosenberg - è stato un pesce del maestro muranese Licio Zanetti; era esposto in un ristorante veneziano e me ne sono innamorato. Poi in una galleria ho comprato un bassotto rosso che volevo regalare a mia suocera. Da lì non mi sono più fermato. Ho comprato animali in vetro di Murano alle cifre più disparate, da un euro in qualche mercatino fino ad oltre mille nelle aste internazionali. Li ho cercati ovunque, da Roma sino a Trieste. È stata una grande passione, insieme a quella per i quadri».

La mostra, che resterà aperta al pubblico - disposizioni anti-Covid permettendo - da oggi all'1 agosto, offre anche la possibilità di sperimentare da casa un virtual-tour in 3D, una sorta di safari digitale nel suggestivo zoo di Rosenberg.

Ippopotami, pinguini, leoni, pesci tropicali, formiche, farfalle, cicale, persino mammuth, ma anche cani, gatti, tutti i tipi di uccelli, giraffe, orsi, serpenti, lucertole, polipi ed elefanti. Veri, verosimili, stilizzati o assolutamente inventati, i 750 animali di vetro della collezione Rosenberg presenti a Venezia, grazie ad un allestimento immersivo, curato da Denise Carnini e Francesca Pedrotti, sono stati ambientati tra suoni, piante e richiami iconografici in una sorta di grande "parco naturale" geograficamente diversificato, molto adatto a stupire i visitatori più piccoli.

Come spiegano le curatrici, Giordana Naccari e Cristina Beltrami, «questo genere di produzione vetraria, per molto tempo relegato all'ambito del souvenir o considerato come una sorta di divertissement da fornace, grazie a Rosenberg e alla sua passione autentica, svincolata dalle mode, ha dato vita ad una collezione quanto mai originale e vasta, che racconta uno spaccato della Murano del '900». A partire dagli anni '20 del secolo veloce i più grandi maestri e artisti muranesi del vetro, come Vittorio Zecchin, Archimede Seguso, Ercole Barovier, Napoleone Martinuzzi (le cui celebri piante grasse in vetro pulegoso tanto amate da D'Annunzio sono conservate anche al Castello di Miramare a Trieste) hanno sperimentato con il loro stile inconfondibile bestiari in vetro soffiato o massiccio che la collezione Rosenberg presenta in mostra insieme ad alcuni tipi di piante. Eredi di un'antica tradizione veneziana risalente al Rinascimento, quasi tutte le più grandi vetrerie di Murano hanno realizzato nel XX secolo produzioni zoomorfe da arredamento o per souvenir, fino a proporle come vere e proprie opere d'arte con l'intervento creativo dei più grandi artisti e designer.

Se la collezione Rosenberg sarà in gran parte donata al Musée du Grand Siecle di Saint Cloud, il nucleo esposto a Venezia non è escluso invece possa andare in dono proprio ai musei di Murano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE TV

"La porta rossa", al via la stagione 3 Ritornano Guanciale e Pession

Primo ciak il 30 agosto, riprese fino all'inizio di dicembre. Nel cast confermati Valentina Romani ed Elena Radonicich. La serie di Lucarelli si chiude qui

Elisa Grando

È ufficiale: le riprese di "La porta rossa 3" inizieranno a Trieste alla fine di agosto. Lino Guanciale e Gabriella Pession torneranno in città per la terza stagione della serie da record d'ascolti su Rai Due, col compito di chiudere ufficialmente la saga iniziata nel 2017 e diventata un vero e proprio cult. "La porta rossa", nata dalla penna di Carlo Lucarelli e sceneggiata da Giampiero Rigosi e Sofia Assirelli, racconta le vicende del commissario Leonardo Cagliostro (Guanciale), ucciso già nella prima puntata ma intrappolato nel mondo dei vivi in forma di fantasma, e della moglie, il magistrato Anna Mayer (Pession). L'unica che può vedere e interagire con Cagliostro è la giovane medium Vanessa (Valentina Romani): il commissario, col suo aiuto, ha dovuto prima scoprire l'identità del suo assassino, poi proteggere la moglie e la figlioletta appena nata.

Lino Guanciale e Gabriella Pession di nuovo insieme per "La porta rossa 3"

Un plot ambizioso rispetto ai canoni tradizionali della fiction Rai, con uno stile che mescola storia d 'amore, poliziesco, ghost story e il piglio delle grandi serie internazionali: non a caso, "La porta rossa" è stata venduta e trasmessa in 134 paesi in tutto il mondo. A produrre sarà la Garbo Produzioni di Maurizio Tini e Maite Bulgari, che fra Muggia e Duino ha realizzato anche la serie Mediaset "Il silenzio dell 'acqua". Il primo ciak della terza stagione sarà battuto il 30 agosto e le riprese dureranno per 16 settimane, fino all'inizio di dicembre.

Questi ultimi episodi, dunque, segneranno l'epilogo definitivo, come ha confermato anche Lucarelli in un recente incontro online per il ciclo "Mondofuturo" del Trieste Science+Fiction Festival. Nell'ultima puntata avevamo lasciato il commissario fantasma Cagliostro ancora bloccato al di qua della "porta rossa", varcando la quale potrà unirsi finalmente al mondo dei morti. Vanessa, intanto, era partita col medium Federico (Carmine Recano) senza sapere di essere cascata in un piano losco e misterioso, che scopriremo proprio nei nuovi episodi.

Valentina Romani, dunque, avrà un ruolo ancora più preminente e, seguendo il suo spostamento, la narrazione toccherà anche la Slovenia. Tornano nella trama anche i personaggi di Filip (Pierpaolo Spollon), Stella (Elena Radonicich) e Paoletto (Gaetano Bruno), che saranno affiancati da nuovi comprimari e linee di plot.

Per quanto riguarda le location triestine, il Porto Vecchio avrà ancora un ruolo importante, mentre questa volta non sarà possibile far tornare in centro città il pontone Ursus, uno dei simboli della serie, attualmente sottoposto a restauro strutturale per problemi di galleggiamento nei cantieri dell'Arsenale. «Purtroppo stavolta non potremo fare il miracolo di farlo tornare per "La porta rossa"», afferma Federico Poillucci, presidente della Fvg Film Commission. «Cagliostro ha sempre guardato la città dall'Ursus: per coprire quelle sequenze potrebbero essere utilizzate le riprese avanzate dalla seconda stagione. Il problema più grosso, però, riguarda la quinta: quando ci si muove per Trieste, mancherà l'Ursus sullo sfondo. Secondo me il cambiamento potrebbe essere narrato ed esplicitato, per esempio con Cagliostro che si lamenta di non avere più la sua "tana", oppure si potrebbe trovare un'altra location: la Film Commission sta pensando di proporre il Faro della Vittoria o la torre del municipio in Piazza Unità».

Oltre alla troupe in arrivo da Roma, torneranno sul set anche le tante maestranze triestine e regionali che hanno già lavorato alle precedenti stagioni e che, ormai, fanno parte della squadra della serie: «Ci sarà un ingente impiego di professionalità locali», assicura Poillucci. Il resto, in particolare i dettagli sulla trama, sarà tutti da scoprire: l'attesa tra i fan è già alle stelle. —

CINEMA

È online Myreload la piattaforma dei corti di SthorTS Festival

TRIESTE

È online Myreload – La (ri)carica dei corti, la nuova piattaforma interamente dedicata ai migliori cortometraggi nazionali e internazionali degli ultimi anni ideata da ShorTS International Film Festival di Trieste e Sedicicorto Forlì International Film Festival in collaborazione con MYmovies. Obiettivo di Myreload è quello di creare un archivio virtuale dove poter raccogliere e ridare vita ad alcuni dei cortometraggi più rappresentativi delle passate edizioni dei due festival italiani. La piattaforma offre una library iniziale di oltre 50 corti che vanno a comporre un catalogo ricco di storie, generi, culture, rappresentanza di importanti questioni sociali, attraverso film pluripremiati in tutto il mondo.

Sarà possibile vedere sulla piattaforma tre candidati agli Oscar 2021 per le categorie Fiction e Animation. Tra questi "The Present" della regista palestinese Farah Nabulsi, già insignito del Bafta 2021 al Miglior Cortometraggio: un'opera che racconta le difficoltà di un padre e una figlia nel comprare un regalo in Cisgiordania. In catalogo anche l'attesissimo "The Letter Room", disponibile fino al 5 maggio, primo corto di finzione della documentarista Elvira Lind che vede protagonista suo marito Oscar Isaac nei panni di una guardia carceraria incaricata di smistare la posta dei detenuti. Disponibile anche "Yes people" di Gisli Halldorsson, toccante corto d'animazione che racconta la giornata di un eclettico gruppo di persone alle prese con piccole e grandi sfide della quotidianità.

Per accedere alla piattaforma basta collegarsi all'indirizzo www.mymovies.it/ondemand/myreload e sottoscrivere un abbonamento mensile di soli 3 euro. —

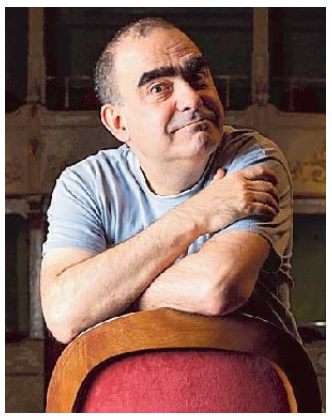
TEATRO

Elio in scena a Monfalcone inaugura la stagione con la Vienna di Beethoven

MONFALCONE

È l'eclettico e straordinario Elio a inaugurare, venerdì 7 maggio, la stagione 2020-2021 del Teatro Comunale di Monfalcone. Sono ben tredici, infatti, gli eventi riprogrammati fino all'inizio di luglio, tra musica e teatro.

Il concerto di apertura, "Con Elio nella Vienna di Beethoven", vede al fianco del musicista, voce narrante, i Solisti dell'Accademia d'Arte Lirica di Osimo, Ettore Pagano (violoncello, Premio Salieri 2019) e Alessandro Benigni (fortepiano): un suggestivo viaggio attraverso la vita e l'opera del maestro di Bonn, con un repertorio che spazia dallo stesso Beethoven a Rossini, da Mozart a Salieri. Il cartellone musicale prosegue, venerdì 14 maggio, con il Cassander Ensemble e il soprano Giulia Della Peruta, protagonisti di Pierrot Lunaire tra Schönberg e Kandinskij.



L'eclettico Elio Foto di N. Rashid

Il 21 maggio è la volta del Quartetto di Cremona, che dà vita a L'arte della Fuga di Bach, opera fra le più complesse mai scritte; a completare il programma una pagina di Fabio Vacchi, Quartetto n. 6, "Lettera a Johann Sebastian Bach".

Ad aprire il cartellone di prosa, sabato 15 e domenica 16 maggio, è Gioele Dix, autore e interprete di "Vorrei essere figlio di un uomo felice". —

L'INCONTRO

A Casa Testori Pasolini contro le Avanguardie

MILANO

Il dialogo difficile, conflittuale, intrattenuto da Pasolini con le Avanguardie di questo dopoguerra, dall'Informale all'Arte povera, passando per la Pop Art e la cultura dell'happening: è il tema di un importante libro pubblicato da Ara H. Merjan, titolare alla New York University per la cattedra di Italian Studies. "Against the Avant-Garde. Pasolini, Contemporary Art and Neocapitalism" è un libro che ripropone il carattere "eretico" dell'intellettuale e il suo giudizio disallineato rispetto alle mode e alle ideologie. Al libro, pubblicato da The Chicago University Press, viene dedicata la puntata dei Lunedì di Casa Testori di oggi. Insieme all'autore ne discuteranno Elena Pontiggia, storica dell'arte, e Tommaso Mozzati, studioso di Pasolini. La puntata sui può seguire sulla pagina Facebook di Casa Testori. —

INSTALLA IL TUO NUOVO CLIMATIZZATORE MITSUBISHI ELECTRIC

USUFRUISCI DELLA CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA

SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA DEL 50%

SOLO CON CLIMASSISTANCE UNICO NEGOZIO UFFICIALE MITSUBISHI ELECTRIC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

5 ANNI DI GARANZIA, INFORMATI NEI NEGOZI UFFICIALI DI UDINE E TRIESTE

DISPONIBILITÀ LIMITATA DELLA CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA CLIMASSISTANCE 2021 | SCOPRI CONDIZIONI E REGOLAMENTO NEI NEGOZI UFFICIALI DI UDINE E TRIESTE

IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI
CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia
Numero Verde 800-84.22.70
MITSUBISHI ELECTRIC CLIMATIZZAZIONE
UDINE Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - Tel. 040 764429
www.climassistance.it | info@climassistance.it

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
Antigiudaismo e teologia

Al Centro Culturale Veritas nell'ambito del suo progetto "Casa di studio per tutti i popoli", a cura di Raniero Fontana, oggi alle 18.30 si terrà una videoconferenza dal titolo: Antigiudaismo e teologia della sostituzione. Ne tratterà mons. Luigi Nason, biblista impegnato nel dialogo ebraico-cristiano. Sarà possibile seguire l'incontro su Zoom, scrivendo a centroveritas@gesuiti.it; oppure, anche senza essere iscritti a Facebook, si può seguire l'incontro collegandosi direttamente alla pagina FB del Centro Veritas, www.facebook.com/centroveritastrieste./

Alle 9
Il museo della Sgt

La Società Ginnastica Triestina riapre, da oggi, il Museo sociale e la Mostra "Il Dante 'Adriacus': una storia risorgimentale". La mostra e il connesso museo sociale sono visitabili lunedì, dalle ore 9-12 e giovedì e venerdì, dalle ore 15.30 - 18.30. L'apertura avviene in osservanza della normativa anti Covid, rigorosamente in zona gialla, con ingresso contingentato, circoscritto a un massimo di 10 persone negli interni. Non è richiesta la prenotazione; tanto la mostra, quanto il museo sono inoltre visitabili gratuitamente. Saranno presenti, negli orari di apertura, il curatore dell'archivio SGT Zeno Saracino e il co-autore della mostra "dantesca", il dott. Umberto Fracasso, entrambi a disposizione per spiegazioni e/o visite guidate.

Mostre
Due e 4 zampe in via Maiolica

Presso la Saletta della Hammerle Editori in Via Maiolica 15/a a Trieste fino al 30 aprile è visitabile la mostra "2 e 4 zampe in via Maiolica". Si tratta di una mostra collettiva d'arte varia dedicata al mondo animale. Espongono: Graziella Atzori, Cinzia Cimador, Elsa Gant, Laila Grison, Claudio Iurin, Valeria Kasyanova, Eleonora Kos, Alberto Luchitta, Maria Parovel, Olga Radtchenko, Loredana Riavini, Luisella Salvini, Giorgio Velia, Francesca Zucca.

Domani
Immaginario Scientifico

Da domani l'Immaginario Scientifico riapre al Magazzino 26 del Porto Vecchio, da martedì a venerdì, dalle 14 alle 18. È necessaria la prenotazione, su www.immaginarioscientifico.it. Il calendario di apertura potrebbe subire variazioni, si invitano i visitatori a verificare sempre date e orari di apertura sul sito dell'Immaginario Scientifico e sui canali social. Il museo, che per ora occupa una porzione del piano terra (il piano superiore verrà inaugurato entro la fine dell'anno), è articolato in tre sezioni principali, Trieste e la Scienza, Fenomena e Innova, cui si affiancano due sezioni speciali Imaginaire Scientifique e Planetario.

Assistenza
Sportello di ascolto per gli anziani

L'Ada (Associazione dei diritti degli anziani) ha messo in linea un nuovo sportello di ascolto aperto dalle 9 alle 19 per accogliere le varie richieste dei cittadini anziani allo scopo di dirimere le pressanti richieste di aiuto e informazioni. Problemi di assistenza, legali, psicologici, medici, potranno essere richiesti e messi a disposizione , non solo dei soci, ma a tutti i postulanti. Il numero telefonico è il "351 51 79 677", tutti i giorni dal lunedì alla domenica.

Assistenza
Case di solidarietà cerca volontari

"Case di solidarietà" si occupa di ascolto e aiuto a persone in difficoltà, ricerca volontari per l'aiuto spesa. Per informazioni telefonare al 327/4918346.

Assistenza
Pasti a domicilio con la Pro Senectute

È attivo il nuovo servizio di pasti a domicilio. Il servizio include il trasporto e la consegna del pasto tutti i giorni della settimana sabato e domenica compresi. Info 040365110.

LE NOSTRE INIZIATIVE

Chicche di Caffè domani le storie nell'inserto con "Il Piccolo"

Otto pagine dedicate all' oro nero fra cronaca foto inedite e un racconto di Veit Heinichen

Domani con "Il Piccolo" l'inserto dedicato alla parola Caffè con le foto della Fototeca dei Civici Musei

Sono tante le date e lo storie che, lungo i centoquarant'anni di storia del Piccolo, segnano il rapporto strettissimo tra Trieste e il suo oro nero. A cominciare dal gergo per ordinare la fatidica tazzina, che qui si estende al bicchiere e alle sue abbreviazioni, di cui sono stati confezionati appositi bignami ad uso e consumo degli stranieri. La disinvoltura nell'ordinare al banco gocciato, in b, senza, cappuccino, caffelatte, testimonia immediatamente una confidenza e un'appartenenza.

Fin dal secondo numero, il 30 dicembre 1881, il Piccolo si occupa del nero, in cronaca nera. Sotto un titolo poco politically correct come "Zavorra", il giornale dà conto dell'episodio con protagonista il facchino M., reo di aver banchettato con amici al Caffè Armonia senza saldare il conto, quindi arrestato, immobilizzato a fatica e trasportato in prigione su un carretto, nè più nè meno che un sacco di juta.

Non poteva dunque essere che dedicato al Caffè il secondo numero dell'inserto di otto pagine che, nell'edizione di domani, i lettori troveranno all'interno del giornale. Dopo "Bora", "Caffè" è un'altra delle dieci parole che ci accompagneranno di qui al 29 dicembre, nel giorno dell'anniversario della prima uscita del quotidiano.

Una rosa di termini per raccontare le tante anime, le unicità e le contraddizioni, le manie e le idiosincrasie, di una città riflessa nella cronaca e nelle pagine del suo giornale.

Come sempre lo sfoglio si aprirà con l'interpretazione della parola da parte di un illustratore triestino e con il racconto di un suo scrittore, anche d'adozione.

Martedì toccherà a Veit Heinichen, che racconterà il suo incontro coi riti autoctoni del caffè, nel senso di luogo privilegiato di osservazione di caratteri e personaggi da trasferire nei suoi fortunati gialli. Ci sono poi le interviste agli operatori del settore, dalla torrefattrice, all'assaggiatore, all'imprenditrice, per finire con una traduttrice che per restituire al meglio in russo la caffeina e il suo linguaggio si è affidata a una "bibbia" compilata proprio a Trieste.

Le curiosità, tratte dalle pagine vintage del Piccolo, sono corredate dalle immagini della Fototeca dei Civici Musei di Trieste. E incorniciate dalle parole degli scrittori, come quelle di Claudio Magris, secondo cui, al "caffè si è soli", "abbandonati a se stessi" e "il caffè è l'unico luogo in cui si può veramente scrivere". —

OGGI IN STREAMING ALLE 17.30

FameLab, il talent-show in scena al Magazzino 26 con il climatologo Giorgi

Francesco Cardella

Filippo Giorgi

Un arco di soli tre minuti per raccontare la scienza e convincere una commissione di esperti. È la formula che governa "FameLab", il talent – show internazionale della comunicazione scientifica, la cui selezione locale è in programma oggi nella sede dell'Immaginario Scientifico al Magazzino 26 in Porto Vecchio, fase quest'anno condizionata dalle norme anti Covid e allestita di conseguenza a porte chiuse (preselezione alle 10, finale dalle 17. 30) ma trasmessa in streaming sul canale YouTube e sulla pagina facebook dell'Immaginario scientifico. Giunta alla nona edizione, FameLab Trieste è organizzata da Immaginario Scientifico, Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine, Sissa, Istituto Officina dei Materiali Iom-Cnr e dall'assessorato all'Università e Ricerca del Comune di Trieste, nell'ambito del Protocollo d'intesa Trieste Città della Conoscenza. La giuria di esperti, quest'anno costituita da Nicola Bressi, curatore del Civico Museo di Storia Naturale, Valentina Rapozzi, docente di Biochimica all'Università di Udine, Riccardo Cucini, fisico, e da Francesca Tosoni, dell'Ufficio Divulgazione Scientifica dell'Università di Trieste. Il cartellone del 26 aprile contempla anche il fatidico ospite d'onore. Si tratta del climatologo Filippo Giorgi, direttore della sezione Fisica della Terra del Centro Internazionale di Fisica Teorica di Trieste, scienziato di fama mondiale. L'intervento di Filippo Giorgi è previsto nel pomeriggio, attorno alle 18. 15. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALLE 18 ON LINE CON LA CONTRADA

L'attore Tonino Pavan si racconta a Cosa ti rode?

Si ritorna oggi, alle 18, a parlare di teatro a "Cosa ti rode?", programma di intrattenimento culturale "parasimpatico" firmato dal Teatro La Contrada, ideato e organizzato da Daniela Sartogo ed Enza De Rose, in diretta sui canali social del teatro (Facebook e Youtube). L'ospite di oggi è Tonino Pavan, attore e sindacalista, classe 1937, diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" e tra i primi soci della SAI – Società Attori Italiani. Con Tonino Pavan, durante la trasmissione streaming, insieme ad Enza De Rose, si parlerà della sua rocambolesca e avventurosa formazione, degli anni a Roma all'Accademia, degli spettacoli teatrali, sceneggiati televisivi e film da lui interpretati e del doppiaggio. E poi del teatro a Trieste e gli anni d'insegnamento. Ma anche del sindacato di categoria, oggi, della sua storia e del suo futuro. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

In the Mood for Love di Wong Kar-wai	17.00, 19.30

GIOTTO MULTISALA

Minari prodotto da Brad Pitt, candidato a 6 Oscar.	16.00, 17.50, 19.45
I predatori di Pietro Castellitto con Anita Caprioli.	16.00, 17.50, 19.45
Nomad - In cammino con Bruce Chatwin di Werner Herzog. Dai principali Festival.	16.00, 17.50, 19.45

NAZIONALE MULTISALA

Corpus Christi di Jan Komasa. Nomination Oscar miglior film.	16.00, 17.50, 19.45
Mank di David Fincher con Gary Oldman, Amanda Seyfried. Candidato a 6 Oscar.	16.30, 19.15
Nilde Iotti, il tempo delle donne	16.15, 18.45, 20.00
Una classe per i ribelli Una agrodolce commedia francese.	16.00, 17.50, 19.45
The Rossellinis di Alessandro Rossellini con Isabella Rossellini.	16.00, 17.50, 19.45
The Rider - Il sogno di un cowboy di Chloé Zhao candidata all'Oscar.	16.00, 17.50, 19.45

L'attrice Anita Caprioli

SPORT

Basket serie a

Allianz, goditi i play-off Sbancata anche Varese

Trieste non ha nemmeno bisogno di aspettare i risultati dagli altri campi: vince a Masnago 73-79 e con 40 minuti di anticipo è sicura di essere tra le magnifiche otto che lotteranno per lo scudetto

VARESE	73
ALLIANZ TRIESTE	79

20-15 37-40 53-53

Openjobmetis Varese: Beane 19, Morse, Scola 5, De Nicolao 6, Ruzzier 11, Strautins 2, Egbunu 14, De Vico ne, Ferrero 2, Douglas 14, Virginio ne, Van Velsen ne. All.: Bulleri.

Allianz Pallacanestro Trieste: Coronica ne, Upson 2, Laquintana 11, Delia 13, Henry 11, Cavaliero, Da Ros 7, Gražulis 6, Doyle 16, Alviti 15. All.: Dalmasson

Arbitri: Begnis, Di Francesco, Morelli

Note: tiri liberi Varese 12 su 18, Allianz 10 su 13. Tiri da tre Varese 7 su 30, Allianz 9 su 26

Roberto Degrassi
inviato a VARESE

Play-off! Sacrosanti. Meritati. Belli ancora più di quelli di due anni fa, guadagnati allora con una squadra di maggior talento ma grazie a risultati concomitanti favorevoli. Stavolta no. A Varese l'Allianz non ha bisogno di aspettare la grazia dagli altri campo, il diritto a essere tra le 8 che si giocheranno lo scudetto se lo conquista sul parquet battendo a domicilio una squadra in condizione eccellente. E lo fa senza il play titolare, chiedendo agli altri di inventarsi leader a turno. La squadra risponde. Nessuno si tira indietro. Non balbetta quando vede Varese allungare, usa la testa tornando a essere essenziale in attacco e ci mette il cuore in difesa dove può dire di essere stata tra le poche a tenere Scola sotto la doppia cifra.

Eppure non era iniziata granchè bene. Allianz per la prima volta con soli dieci giocatori: Fernandez alla fine è rimasto a Trieste per potersi sottoporre in giornata alla risonanza magnetica per valutare tempi di recupero dalla lesione muscolare al quadricipite della coscia sinistra mentre Arnaldo l'altra sera era stato concesso alla Pontoni Monfalcone per il delicato match contro Civitanova.

Stating five con Doyle, Henry, Alviti, Da Ros e Delia. Dall'altra parte gli ex Ruzzier e Strautins, il monumento Scola, Douglas e Egbunu. Proprio Michelino Ruzzier è il più tonico tra i lombardi in avvio ma è Trieste a guidare (8-13 4') con Henry e Delia. A proposito di Marcos, impagabile il sipario prima del riscaldamento con lui e Scola seduti sui divanetti a ricordare i trionfi argentini. L'Allianz corre in contropiede e cerca canestri sicuri senza forzare, con Doyle in credibile veste assist-man (4 in sei minuti) mentre in difesa Da Ros fino al 7' non fa vedere il canestro a Scola. Sul 14-15 fuori proprio Doyle e Delia per Laquintana e Upson, dall'altra parte vanno a rifiatare Ruzzier e Scola. Varese alza la pressione difensiva. Dalmasson lancia Gražulis ma non basta. Laquintana in commovente difficoltà e con un parziale di 9-0 l'Openjobmetis assesta il primo strattone chiudendo 20-15.

Varese continua a difendere tosto, dando mandato a De Nicolao di non far ragionare Doyle in regia e in attacco si ricade nel vizietto delle soluzioni individuali (28-20 14'). Con due triple di Da Ros e Doyle Trieste ricuce lo strappo e con Delia e un rinfrancato Laquintana sublima un 10-0 mica male (28-30 17'). Varese (cui non basta Beane) subisce il colpo, eccome. E l'Allianz ha il cinismo per capirlo e insistere sino al 30-36 (2-16....), anche sei il turnover toglie di scena un ottimo Da Ros. Riposo con Trieste avanti 37-40.

Partenza a razzo di Varese al rientro: 9-0 bruciante, subito timeout biancorosso. Cambia niente, Allianz confusa in attacco con tre forzature di fila di Henry, lombardi sul +9. La reazione ci mette un po' ma arriva, partendo dalla difesa e la risposta permette di chiudere il terzo quarto impattando a 53. Come dire, Trieste a 10 minuti dai play-off mentre dal Pala-Radi di Cremona arrivano notizie di un sostanziale equilibrio anche laggiù.

L'Allianz approccia il quarto finale senza gli esterni Usa e Delia sul parquet. Ma c'è Alviti che con due bombe tiene Varese a quattro lunghezze (57-61 33'). Peccato per il quarto fallo di Gražulis. A 5'45" sul 61-65 riecco Doyle e Delia. Proprio Doyle mette il +5 (66-71) a 4' dalla sirena. Dopo lo 0 su 2 di Ruzzier dalla lunetta, Allianz con possesso e 4 punti da gestire al 37', spreca ma poi Henry recupera un pallone d'oro. Splendida la tripla di Doyle! 69-76 a 117 secondi dalla fine. Scavato il solco. Brividi per un istant replay su una pessima rimessa biancorossa sul 73-77, palla a Trieste che però la butta subito. Provvidenziale il successivo fallo su Laquintana e a Tommy la mano non trema. Play-off! —

Basket Serie A Maschile

Banco Sardegna SS - Unahotels RE	89-82
Carpegna Pesaro - A|X Armani MI	81-88
Dolomiti Trento - Happy Casa Brindisi	05/05
Fortitudo Bologna - Cantu'	75-68
Openjob Varese - Allianz Trieste	73-79
Reyer Venezia - De Longhi Treviso	82-62
Vanoli CR - Pallacanestro Brescia	89-94
Ha riposato: Virtus Bologna.	

PROSSIMO TURNO: 10/05/2021

A|X Armani MI - Vanoli CR
Acqua S. Bernardo Cantu' - Banco Sardegna SS
Allianz Trieste - Fortitudo Bologna
Happy Casa Brindisi - Openjob Varese
Pallacanestro Brescia - Pesaro
Unahotels RE - Reyer Venezia
Virtus Bologna - Dolomiti Trento
Riposa: De Longhi Treviso.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
A|X Armani MI	42	21	6	2311	2033
Virtus Bologna	38	19	8	2314	2077
Happy Casa Brindisi	38	19	6	2124	1948
Reyer Venezia	36	18	9	2186	2077
Banco Sardegna SS	34	17	9	2329	2241
De Longhi Treviso	28	14	14	2353	2468
Allianz Trieste	26	13	14	2165	2167
Vanoli CR	22	11	16	2304	2321
Dolomiti Trento	22	11	15	2017	2072
Pallacanestro Brescia	20	10	17	2213	2305
Openjob Varese	20	10	17	2187	2325
Carpegna Prosciutti Pesaro	20	10	17	2187	2278
Fortitudo Bologna	20	10	17	2097	2203
Unahotels RE	20	10	17	2057	2190
Acqua S. Bernardo Cantu'	16	8	19	2073	2212

LE PAGELLE BIANCOROSSE

Il Doyle migliore: triple e otto assist Delia e Alviti, classe e concretezza

Raffaele Baldini / TRIESTE

DOYLE VOTO 8/9 Se non fosse per qualche pigro atteggiamento difensivo, il primo tempo dell'americano sarebbe un capolavoro: poca isteria, 8 assist per mettersi nel match e scaricare poi due triple. Rientra e se possibile rende ancora più sontuosa la prestazione, aspettando i momenti caldi per segnare canestri fondamentali. Mezzo voto in meno per i "brividi" nel finale...

DELIA 7/8 Sorprendenti benefici offensivi del macchinoso Marcos contro la verticalità di Egbunu e Morse, se si considerano poi le conclusioni prese in rapide transizioni. Un ombrellone lignanese per stoppare ogni conclusione lombarda vicino al ferro, poi la consueta concretezza in attacco: 13 punti e nove rimbalzi alla fine.

LAQUINTANA 6 L'iniezione di fiducia con Pesaro sembrava aver svanito l'effetto: letture errate, palle perse e tiri forzati. Poi uno scatto d'orgoglio che rimane impantanato in scellerate conclusioni. Resta il fatto che gioca i minuti decisivi, segnando liberi con glaciale precisione.

ALVITI 7/8 Questa volta sin dal primo minuto viene cercato e messo nelle condizioni di offendere, alle volte anche su deliberate scelte sue. Infila due triple dal peso specifico clamoroso, segno che ormai il ragazzo è maturo per essere leader. 13 punti e 7 rimbalzi il fatturato nella serata di Masnago.

DA ROS 7 Enciclopedico nel primo tempo: difende al limite della perfezione contro Scola e ricama pennellate in attacco da ogni posizione del campo. Raffredda un po' la sua verve nel secondo tempo, ma per una sera può dire di aver fermato "El General".

GRAŽULIS 7 L'inchiodata di puro atletismo a fine terzo quarto è come un'apparizione mistica. Vederlo nuovamente combattere a rimbalzo offensivo e iscriversi a referto è la più bella notizia in chiave playoff. 6 punti e 4 rimbalzi in 10 preziosi minuti di utilizzo.

UPSON 6 Pigro in certe situazioni difensive, lasciando comode conclusioni da sotto a Egbunu ma anche agli esterni lombardi. Poi fa il suo senza strafare, aiutando anche difensivamente.

HENRY 6/7 Partenza che ha fatto sobbalzare dalla poltrona più di qualche inguaribile pessimista; poi un compulsivo bisogno di sfidare Beane che inizialmente lo fa deragliare, poi lo fa incazzare...ed è un piacere vederlo irridere mezza difesa lombarda attaccando di cattiveria il ferro. Chiamate un provocatore per la post-season!

CAVALIERO 6 In attacco non incide e in difesa, abbandonato dai lunghi, concede zingarate dai diretti avversari. Molto bene invece nelle battute decisive in marcatura su Douglas.

COACH DALMASSON 8 Molto ben bilanciata la squadra contro i terminali ma soprattutto le situazioni tattiche più pericolose lombarde; nei primi venti minuti solo la variabile Beane mette un difficoltà il quintetto triestino. Aver bloccato Scola, aver ritrovato la difesa di squadra nella partita decisiva e aver ruotato i cambi con grande attenzione, aver conquistato i playoff...sono merito anche suo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio, Unione: pari a Fano

L'Unione impatta per 1-1 contro il Fano. Sotto dopo soli 7 minuti, nel finale Calvano evita la sconfitta.

ESPOSITO / A PAG. 32-33

Calcio, S.Luigi e Pro Gorizia ko

Nel secondo turno di Eccellenza i biancoverdi perdono col Sandonà, isontini battuti dal Giorgione.

TOSQUES E BISIACH / A PAG. 35

Hockey, Edera e Tigers in finale

Edera e Tergeste hanno vinto le rispettive semifinali play-off e ora si preparano per la finalissima tutta triestina: in palio la A.

BEVILACQUA / A PAG. 37

Doyle coccolato da Alviti e capitan Coronica, Upson se la ride Foto Degaspari Ciamillo/Lasorte

IL DOPOGARA

Ghiacci: «Traguardo meritato» Dalmasson: «Orgogliosi»

Milton Doyle al tiro Foto Degaspari Ciamillo/Lasorte

DALL'INVIATO A VARESE

L'espressione di Mario Ghiacci a fine partita ricorda Jovanotti nella versione più sbarazzina. Già, «guarda come mi diverto».

Il presidente dell'Allianz emozionato, prima di volare negli spogliatoi ad abbracciare staff tecnico e giocatori, commenta: «Una gioia indescrivibile. Questi play-off ce li meritiamo tutti, è tutto il campionato che stiamo dimostrando di valere la chance della fase scudetto. Una grande stagione e anche a Varese è difficile distinguere i migliori perchè ancora una volta è stata una grande prova di squadra la chiave».

Eugenio Dalmasson non nasconde la legittima soddisfazione. «Sono orgogliosissimo del lavoro che è stato fatto, di questo risultato dò merito ai miei assistenti Ciani e Legovich. Tutta la squadra ha dato il massimo, andando anche oltre quello che avrebbe potuto fare. Questi play-off che ci siamo meritati - aggiunge l'allenatore biancorosso - arrivano nonostante le difficoltà che abbiamo dovuto affrontare nel corso di questa stagione. E adesso possiamo prepararci ai play-off con spirito leggero, consapevoli di quello che siamo riusciti a fare in questi mesi».

Milton Doyle, ottimo con i canestri decisivi e 8 assist, davanti alle telecamere nel dopomatch depone l'aria apparentemente distaccata. «Una grandissima serata, un'emozione per quello che siamo riusciti a fare qui ma anche in tutto il campionato. Sono stato Mvp sia all'andata che a Masnago ma il merito è del piano partita preparato dallo staff tecnico. I miei compagni mi hanno permesso di rendere al meglio e adesso divertiamoci, it's play-off time». —

RO.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Cantù deve retrocedere Milano chiuderà da leader

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La penultima di stagione regolare emette il primo verdetto: Cantù, al netto di possibili ripescaggi, retrocede in serie A2.

Decisiva per la formazione di Piero Bucchi la sconfitta subita in casa della Fortitudo Bologna e il contemporaneo successo della Germani Brescia sul campo della Vanoli Cremona. CI ha provato Cantù, ha giocato una partita coraggiosa alla Unipol Arena ma i soli Gaines (22 punti) e Radic (19) non sono bastati a contrastare il passo di una Fortitudo che al fianco di Banks (20) e Aradori (17) ha trovato in Withers (13 punti, 5/9 dal campo) un inatteso protagonista.

Festeggia la Germani Brescia che cancella una stagione da incubo passando sul parquet del palaRadi. La solita combattiva Vanoli tiene aperto il discorso fino alla sirena, sono Bortolani (23 punti) e Burns a trascinare la formazione di Buscaglia al successo.

L'Armani Milano passa alla Vitifrigo Arena di Pesaro e allunga a più quattro sull'Happycasa. Per la formazione di Messina, l'ultimo impegno casalingo sarà contro Cremona: obiettivo due punti per mettere pressione su Brindisi e costringerla a fare percorso netto nei recuperi di campionato contro Sassari e Trento e nell'ultimo impegno di stagione regolare contro Varese. Match in salita, per l'Olimpia, e primo quarto nettamente a favore della Carpegna di Repesa. Drell e Filloy bombardano senza soluzione di continuità e il vantaggio marchigiano cresce di minuto in minuto toccando il 31-14 alla fine del primo periodo. Milano si scuote, comincia a stringere le maglie della difesa e a macinare gioco. Rimonta e sorpasso tra la fine del terzo e l'inizio dell'ultimo quarto: Pesaro prova a reagire ma nel finale la freddezza ospite dalla linea del tiro libero sancisce l'81-88 finale. Robinson (20 punti), Drell (16), Leday (22) e Shields (16) migliori marcatori della partita.

Venezia a valanga su Treviso, 82.62, trascinata dai soliti Tonut (20 punti) e Watt (19), soffre.

Si impone Sassari che dopo un lungo inseguimento piega Reggio Emilia 89-82 (Bendzius 25 punti). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teo Da Ros in azione Foto Degaspari Ciamillo/Lasorte

L'ultima trasferta della regular season

La Triestina fatica con il Fano ma reagisce e Calvano fa il pari

Prima frazione sotto per il gol di Barbuti e poco gioco. Ripresa all'attacco. Sesto posto assicurato e spiraglio per il quinto

FANO	1
TRIESTINA	1

Marcatori: pt 7' Barbuti, st 40' Calvano

A.J. Fano (3-5-1-1): Viscovo; Cason, Brero, Bruno; Ferrara, Carpani, Amadio, Urso (st 47' Scimia), Valeau (st 11' Monti); Gentile (st 11' Paolini), Barbuti. A. All.: Tacchinardi

Triestina (4-3-1-2): Offredi; Lepore (st 1' Rapisarda), Lambrughi (st 40' Granoche), Ligi, Lopez; Rizzo (st 19' Mensah), Giorico, Calvano; Sarno; Litteri (st 45' Tartaglia, Gomez. All.: Pillon

Arbitro: Luca Angelucci (Foligno)
NOTE Calci d'angolo: Fano 4, Triestina 5. Ammoniti: Urso, Lambrughi, Brero.

Ciro Esposito / FANO

Stavolta il tabù del Mancini è sfatato a metà. Sembrava che l'Unione dovesse ancora una volta cadere, sull'incornata in apertura di Barbuti ma a Fano nella ripresa gli alabardati hanno tirato fuori gli artigli. Giusto il pari regalato nel finale dalla capocciata di Calvano. Il punto conquistato serve alla matematica certezza del sesto posto con uno spiraglio anche per il quinto perché la Feralpi è sopra di due punti. E siccome il Modena è la miglior quarta della C le posizioni valgono molto di più. La prestazione degli alabardati invece non cancella le perplessità sulla capacità di affrontare le squadre più chiuse. Il Fano ha potuto fare la sua partita, la Triestina per un tempo è stata sotto ritmo e incapace di tirare in porta. L'Unione però nella seconda frazione ci ha messo più verve e il cambio di Pillon a 4-4-2 ha dato qualcosina in più nonostante un ingresso non brillante di Mensah. Con il Mantova domenica servirà creare di più per chiudere bene la regulare season

LA FIDUCIA Pillon non è mai propenso a cambiare gli uomini reduci da una vittoria. Anche a Fano il tecnico alabardato non fa eccezione e conferma il blocco che ha piegato il Südtirol. Quindi si parte con Sarno, autore del capolavoro contro gli altoatesini, alle spalle della coppia di bomber Litteri-Gomez coperti da una mediana di sostanza con Rizzo, Giorico e Calvano. Davanti a Offredi la solita difesa con Ligi al posto dell'infortunato Capela. Tacchinardi va anche sul sicuro con un 3-51-1 compatto e si affida alle sortite offensive al di Barbuti.

SUBITO SOTTO La partenza dell'Unione sembra promettente ma è proprio Barbuti a timbrare già al 7'. Calcio d'angolo di Cason e incornata del bomber nell'angolino dove Offredi non può arrivare. L'Unione cerca di giocare ma a centrocampo il Fano l'aspetta con i suoi sei uomini schierati da Tacchinardi.

POCO RITMO Solo la catena di destra con Lepore, Rizzo e Sarno crea qualche apprensione ai marchigiani sempre pronti comunque a ripartire. Il risultato è che l'Unione non punge: il massimo pericolo è una mischia in area e una conclusione dalla distanza di Litteri fuori bersaglio (27'). Gli alabardati hanno un ritmo troppo compassato per sfuggire alla forza agonistica dei fanesi sempre pronto al raddoppio e a lottare sulle ribattute. La prima frazione finisce senza sussulti alabardati .

IL CAMBIO Pillon cambia senza mutare assetto. Entra Rapisarda per Lepore. Il neoentrato è protagonista di una buona accelerazione a destra ma il sinistro di Sarno finisce alto (7'). Entra anche Monti per il Fano e un suo cross mette i brividi alla retroguardia alabardata. La prima azione lineare del match arriva al 17' con traversone di Rapisarda e stacco di Calvano. In campo c'è una Triestina più reattiva a schiacciare i padroni di casa.

DENTRO MENSAH Pillon inserisce Mensah per Rizzo con un 4-4-2 offensivo che ha l'obiettivo di allargare le maglie avversarie. La mossa funziona costrigendo il Fano ad arretrare e a spazzare senza complimenti. Finalmente l'Unione mette sotto un avversario che sa comunque stringere i denti. Entra anche Granoche per capitan Lambrughi con Lopez a fare il terzo della difesa.

IL PAREGGIO È il 40' e arriva il pareggio. Pennellata di Sarno su punizione da destra e Calvano di testa la mette nel sacco. Gol meritato. Ultimo cambio nel recupero con Tartaglia per Litteri. Ma finisce così senza gloria ma con un secondo tempo di sostanza. —

La Triestina ha pareggiato a Fano grazie a una rete di Calvano. A destra, un momento di proteste e Guido Gomez (Foto Lasorte)

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Il mediano fa meglio di tutti Lambrughi guida la difesa

Il migliore

7 Calvano
Il gol è stato il giusto premio per il giocatore che è sempre stato il più presente in tutta la partita. Anche quando la manovra non girava il centrocampista ha lottato svettando nel gioco aereo. Per uno che dà battaglia quella di Fano era l'arena giusta. Lo stacco di testa che poi ha regalato il pareggio dimostra le capacità dell'ex Verona e soprattutto la sua tempra.

6 Offredi
Non ha dovuto esibirsi in interventi decisivi e sul gol è incolpevole.

5,5 Lepore
Nella prima frazione era l'uomo con maggior spazio di manovra. Ha tentato un paio di affondo ma senza troppa convinzione sbagliando anche qualche appoggio.

6,5 Ligi
Una prova attenta e senza pericolose sbavature.

6,5 Lambrughi
Una prestazione di livello per il capitano. Quando ha capito che ci si poteva anche sganciare ha dato una mano al centrocampo in impostazione.

6 Lopez
La precisione gli è mancata ma si sono visti di nuovo i cross e nel finale la sua vis agonistica ha avuto un peso.

6 Rizzo
Benino nel primo tempo poi in costante flessione.

6,5 Giorico
Punto di riferimento insostituibile al centro della mediana di Pillon anche se la giornata non era delle migliori. La sua presenza si è fatta sentire.

6 Sarno
Non era la sua partita con tutto il pressing e l'energia messa in campo dai fanesi. Alcune giocate troppo leziose ma si è riscattato per la punizione che ha ispirato la rete di Calvano.

5,5 Gomez
Pochissime palle pulite a disposizione e tanto lavoro sporco per il centravanti ancora una volta a secco.

6 Litteri
Piuttosto mobile nella fase iniziale della gara la punta ha tentato di aprirsi varchi tra i rocciosi marchigiani. La condizione è apparsa buona.

5,5 Mensah
Il suo ingresso non è stato devastante come spesso capita. Troppo timido e impreciso però ha creato comunque apprensione alla difesa.

6 Rapisarda
Entrato al posto di un Lepore non brillante ci ha messo energia e anche voglia di affondare sulla destra. Potrebbe diventare utile in chiave play-off.

6 Granoche
Pochi minuti ma giocati con la consueta generosità.

Il tecnico alabardato elogia l'atteggiamento dei suoi giocatori

Pillon: «Reazione da squadra Quinta piazza alla portata»

IL DOPO PARTITA

Guido Roberti / FANO

Il tecnico della Triestina Giuseppe Pillon

Per la prima volta dal ritorno in serie C la Triestina porta a casa punti da Fano. Numeri della classifica e valori tecnici degli interpreti in campo fanno apparire il dato un paradosso ma la casistica dei precedenti insegnava come il Mancini fosse campo stregato per la Triestina. Gli alabardati se la sono cavata con il pareggio di Calvano a pochi minuti dalla fine. Un pari che non cancella un primo tempo opaco ma la risposta della ripresa tiene viva la squadra per il quinto posto. Pillon a fine gara nella sua analisi. «È stato molto importante aver recuperato la partita, lo meritavamo perché abbiamo preso il gol nei primi minuti su calcio d'angolo poi abbiamo attaccato tutta la partita. Sono mancati gli ultimi metri, le conclusioni, dovevamo sfruttare meglio le occasioni, soprattutto sui cross riempire meglio l'area di rigore». Nella ripresa Pillon è passato al 4-4-2 d'attacco e al 3-4-3 nel finale. «Nel secondo tempo li abbiamo messi lì, ripeto ci è mancato il tocco decisivo. Se avessimo fatto gol prima probabilmente la partita avrebbe anche preso un percorso diverso. Ci teniamo stretto il punto perché ci consente la prossima partita di giocarci il quinto posto, ci sarà il match Feralpi-Perugia con gli umbri che dovranno cercare di vincere e noi dovremo assolutamente vincere in casa con il Mantova, poi si vedrà». Ottimista verso i play-off? «Stiamo bene fisicamente, la squadra ormai ha una sua identità di gioco per e recuperando tutti i giocatori penso che potremo dire la nostra». —

LA SITUAZIONE

La promozione in B è in bilico Il Modena è la miglior quarta

FANO

Le prime certezze a 90' dalla fine. La Triestina resta in corsa per il quinto posto, per male che vada non scivolerà oltre il sesto. Il successo del Modena decreta una certezza: con i canarini certamente miglior quarta l'undicesima accederà ai play-off. Per la Triestina cambia che si può già escludere un turno secco in trasferta. Per arrivare quinta l'Unione deve battere il Mantova e sperare nella sconfitta della Feralpi in casa col Perugia. In quel caso l'Unione sarebbe qualificata al secondo turno dei play-off. L'Unione da sesta (irraggiungibile da Cesena-Matelica) giocherebbe due turni in casa. In testa, Perugia in B se vince a Salò o se farà lo stesso risultato del Padova impegnato con la Samb. Il Sudtirol è terzo. Mantova-Vecomp-Gubbio e Samb (dopo la penalità che arriverà il 28) in tre per quattro posti play-off. Salve Vis Pesaro e Carpi. In coda il Ravenna tiene viva la salvezza: dovrà battere il Carpi e sperare nel k.o dell'Arezzo a Cesena. —

G.R.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 37

Arezzo - Ravenna	1-1
Carpi - Padova	0-1
Fano - Triestina	1-1
Fermana - VirtusVecomp	0-1
Imolese - Gubbio	1-0
Mantova - Vis Pesaro	0-1
Modena - Legnago	3-0
Perugia - Matelica	2-0
Sambenedettese - Feralpisalò	0-0
Sudtirol - Cesena R.C.	1-1

Prossimo turno: 02/05

Cesena R.C. - Arezzo
Feralpisalò - Perugia
Gubbio - Fano
Legnago - Fermana
Matelica - Imolese
Padova - Sambenedettese
Ravenna - Carpi
Triestina - Mantova
VirtusVecomp - Modena
Vis Pesaro - Sudtirol

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PERUGIA	76	37	22	10	5	65	30	35
02.	PADOVA	76	37	23	7	7	67	26	41
03.	SUDTIROL	72	37	20	12	5	63	28	35
04.	MODENA	69	37	21	6	10	48	25	23
05.	FERALPISALÒ	60	37	17	9	11	54	44	10
06.	TRIESTINA	58	37	15	13	9	47	39	8
07.	CESENA R.C.	54	37	14	12	11	48	41	7
08.	SAMBENEDETTESE	54	37	14	12	11	43	42	1
09.	MATELICA	53	37	15	8	14	56	62	-6
10.	VIRTUSVECOMP	48	37	11	15	11	40	41	-1
11.	MANTOVA	48	37	12	12	13	46	48	-2
12.	GUBBIO	45	37	11	12	14	38	44	-6
13.	FERMANA	42	37	9	15	13	30	41	-11
14.	VIS PESARO	41	37	11	8	18	40	54	-14
15.	CARPI	41	37	10	11	16	44	60	-16
16.	LEGNAGO	35	37	7	14	16	32	46	-14
17.	IMOLESE	35	37	9	8	20	34	51	-17
18.	FANO	33	37	5	18	14	31	45	-14
19.	AREZZO	29	37	5	14	18	36	63	-27
20.	RAVENNA	27	37	5	12	20	30	60	-30

LOTTA SERRATA PER LA QUALIFICAZIONE ALLA CHAMPIONS LEAGUE

Manita al Bologna, la Dea è seconda La Juve bloccata sul pari a Firenze

L'Atalanta schianta i felsinei con un netto 5-0. La Signora non va oltre l'1-1
Oggi gli ultimi due match della 33ª giornata: Torino-Napoli e Lazio-Milan

ATALANTA	5
BOLOGNA	0

Atalanta (3-4-1-2): Gollini; Toloi (26' st Caldara), Romero, Djimsiti; Hateboer, De Roon, Freuler (16' st Pessina), Maehle; Malinovskyi (26' st Ilicic); D. Zapata (33' st Lammers), Muriel (16' st Miranchuk). All. Gasperini

Bologna (4-2-3-1): Skorupski; Antov, Danilo, Soumaoro, De Silvestri (11' st Vignato); Schouten, Svanberg (18' st Mbaye); Skov Olsen (27' st Orsolini), Soriano (11' st Baldursson), Barrow (27' st Poli); Palacio. All. Mihajlovic

Arbitro: Fabbri di Ravenna.

Reti: pt 22' Malinovskyi, 44' rig. Muriel; st 12' Freuler, 14' D. Zapata, 28' Miranchuk.
Note: st 3' espulso Schouten per gioco violento.

Serata da incorniciare per i giocatori dell'Atalanta

MILANO

A cinque turni dalla conclusione del campionato, la lota per centrare la qualificazione alla prossima Champions League è una vera e propria bagarre.

Ieri sera l'Atalanta ha effettuato il sorpasso ai danni di Milan e Juventus piazzandosi al secondo posto in classifica dopo aver battuto il Bologna per 5-0.

Tutto da fare troppo facile per la Dea che ha surclassato i felsinei. Apre le danze Malinovs'kyj al 22' seguito al 44' da Muriel su calcio di rigore. Il team emiliano rimane in 10 in seguito all'espulsione di Schouten e per l'Atalanta si fa tutto ancora più in discesa. Vanno a referto Freuler (57'), Zapata (59') e Miranchuk (73).

I bergamaschi hanno dunque sorpassato la Juventus che al Franchi non è riuscita ad andare oltre un 1-1 con la Fiorentina. Apre Vlahovic su rigore, pareggia Morata nella ripresa. Migliore l'avvio della formazione viola, che al 21' sfiora il vantaggio colpendo un palo con un tiro deviato di Pulgar, poco più tardi invece trova l'episodio per sbloccare la gara: Rabiot tocca di braccio in area bianconera, l'arbitro lascia correre ma una volta richiamato al Var assegna il penalty. Vlahovic beffa Szczesny con il cucchiaio e fa 1-0. La Juve fa fatica ad accendersi e soltanto prima dell'intervallo costruisce la prima palla gol fallita da Ramsey, che davanti a Dragowski indirizza incredibilmente a lato. Pirlo cambia le carte in tavola prima del rientro in campo, inserisce Kulusevski e Morata e proprio grazie allo spagnolo arriva l'immediato 1-1 dopo una manciata di secondi. La partita rischia di ribaltarsi, ma l'equilibrio resiste praticamente fino al triplice fischio, senza grandissime altre occasioni da rete sia da una parte che dall'altra.

E oggi sarà la volta delle altre tre pretendenti ad un posto in Champions: Napoli, Milan e Lazio.

I partenopei alle 18.30 saranno di scena a Torino per affrontare i granata assolutamente bisognosi di punti dopo essere stati risucchiati da Cagliari e Benevento (ma i torinesi hanno anche un'altra partita da recuperare, con la Lazio). Il team di Gattuso è attualmente a 3 punti dalla Champions: per proseguire il sogno una vittoria oggi all'Olimpico pare sostanzialmente d'obbligo.

Ma il big match che chiuderà la 33ª giornata si svolgerà a Roma dove la Lazio sfiderà il Milan. Per i biancocelesti si tratta forse dell'ultimo treno per tornare nella scia delle prime della classe.Dal canto loro i rossoneri, dopo il ko con il Sassuolo, non possono permettersi altri passi falsi pena il rischio di non cogliere quel piazzamento in Champions che da inizio anno è l'obbiettivo dichiarato del cub. —

FIORENTINA	1
JUVENTUS	1

Fiorentina (3-5-2): Dragowski, Milenkovic, Pezzella, Caceres, Venuti (1' st Martinez Quarta), Amrabat, Pulgar, Castrovilli (40' st Eysseric) , Igor (27' st Biraghi), Vlahovic, Ribéry (27' st Kouamè). All. Iachini

Juventus (3-5-2): Szczesny; De Ligt, Bonucci (1' st Morata), Chiellini; Cuadrado, Ramsey (24' st McKennie), Bentancur, Rabiot, Alex Sandro; Dybala (1' st Kulusevski), Ronaldo. All. Pirlo

Arbitro: Massa (Imperia)

Reti: pt 29' Vlahovic (rig.); st 1' Morata.
Note: ammoniti Igor, De Light, Caceres, Biraghi.

A SAN SIRO

La zampata di Darmian piega il solido Verona Inter più vicina al sogno

INTER	1
VERONA	0

Marcatori: nel st 31' Darmian

Inter (3-5-2): Handanovic, Skriniar, De Vrij, Bastoni, Hakimi (34' st D'Ambrosio), Barella, Brozovic (34' st Gagliardini), Eriksen (20' st Sensi), Perisic (20' st Darmian), Lukaku, Lautaro (26' st Sanchez). All.: Conte.

Verona (3-4-2-1): Silvestri, Ceccherini (1' st Dawidowicz), Magnani (1' st Gunter), Dimarco (27' st Udogie), Faraoni, Tameze (20' st Salcedo), Ilic, Lazovic, Barak, Bessa (32' st Colley), Lasagna . All.: Juric.

Arbitro: Abisso di Palermo.

Note Angoli: 8-3 per il Verona. Recupero: 0' e 3'. Ammoniti: Ceccherini, Magnani, Barak per gioco falloso.

MILANO

Matteo Darmian si traveste ancora da uomo della provvidenza, mettendo lo scudetto nelle mani dell'Inter. Non sarà un bomber alla Lukaku o un trascinatore alla Lautaro, ma è il perfetto simbolo della squadra di Conte, operaia ed efficace, capace di sporcarsi le mani ma anche di giocare ogni tanto di fioretto. È infatti ancora l'ex Parma a risolvere un altro pomeriggio complicato per i nerazzurri, L'Inter torna a vincere dopo due pareggi di fila, battendo di misura un buon Verona. A San Siro finisce 1-0 grazie al gol di Darmian, che la decide entrando dalla panchina come con il Cagliari qualche giornata fa. La squadra di Conte vola a +13 su Milan, che in attesa della sfida con la Lazio viene raggiunta dalla Juve al secondo posto. I nerazzurri fanno la partita e sfiorano subito il vantaggio con Lautaro che spreca davanti a Silvestri, poi ci prova un paio di volte Hakimi senza trovare fortuna. Al 24' si fa vedere pericolosamente anche la formazione ospite, che costruisce una doppia grande palla gol con Bessa e Dimarco, il primo respinto da Handanovic mentre il secondo non indovina il diagonale sulla ribattuta. Nella ripresa l'equilibrio non sembra voglia rompersi e un ulteriore segnale arriva al 70', quando Hakimi colpisce un palo esterno direttamente su calcio di punizione. Ma la carta di Darmian che si gioca Conte è ancora una volta quella vincente e al 76' porta al vantaggio nerazzurro, con l'esterno che piazza la zampata battendo Silvestri. —

CAGLIARI	3
ROMA	2

Cagliari (3-4-1- 2): Vicario, Ceppitelli, Godin, Carboni; Nandez, Deiola, Marin (38' st Duncan), Lykogiannis (30' st Zappa); JoÒo Pedro; Simeone (38' st Rugani), Pavoletti (30' st Cerri). All. Semplici

Roma (3-4-2-1): Pau Lopez, Mancini, Smalling (14' st Karsdorp), Fazio, Santon (14' st Cristante), Villar, Diawara (30' st Veretout) Bruno Peres (1« st Spinazzola), Carles Perez, Pellegrini (14' st Mkhitaryan), Borja Mayoral. All. Fonseca

Arbitro: Irrati di Pistoia.

Reti: pt 4' Lykogiannis, 27' Carles Perez; st 12' Marin, 19' Joao Pedro, 24' Fazio.
Note: ammoniti: Marin, Cristante, Duncan, Joao Pedro.

COLPO DEI BIANCONERI

L'Udinese scatenata in attacco travolge un Benevento nei guai

BENEVENTO

L'Udinese vince e con ogni probabilità centra una salvezza anticipata per chiudere in tranquillità la stagione. Gran poker (4-2) rifilato a domicilio ad un Benevento che ora trema e rischia di venire agganciato dal Cagliari, impegnato più tardi contro la Roma. Al Vigorito decidono le reti di Molina, Arslan, Larsen e Braaf, inutili invece il rigore di Viola e il sigillo di Lapadula. Pronti via e i bianconeri vanno subito avanti dopo appena 4 minuti: De Paul verticalizza per Molina, bravo a scappare sulla destra trafiggendo Montipò con un bel diagonale. I campani reagiscono timidamente e al 31' arriva il raddoppio friulano ad opera di Arslan, che però qualche istante dopo combina la frittata lanciando Lapadula a tu per tu con Musso, troppo irruente nell'uscita che causa il rigore per i giallorossi. Viola non sbaglia e riapre il match. Ad inizio ripresa l'Udinese richiude parzialmente il discorso con il tris realizzato da Stryger Larsen, preciso nel colpo di testa sul cross del solito De Paul. Il Benevento non ci sta e con il cuore prova a rimettersi in piedi, ma non fa altro che sbattere sul muro eretto da Musso e compagni. Dall'altra parte Pereyra colpisce un palo, poi al 74' il neo entrato Braaf fa scorrere i titoli di coda sulla sfida, realizzando la rete del 4-1. Nel finale i giallorossi accorciano ancora con Lapadula, ma non basta. —

BENEVENTO	2
UDINESE	4

Marcatori: nel pt 4' Molina, 32' Arslan, 33' Viola (R); nel st, 4' Stryger Larsen, 28' Braaf, 38' Lapadula.

Benevento (3-5-2): Montipò, Glik, Barba, Caldirola, Depaoli (10' st Iago Falque), Hetemaj (10' st Ionita), Viola (1' st Schiattarella), Dabo (25' st Insigne), Improta, Sau (23' pt Gaich), Lapadula All.: F.Inzaghi.

Udinese (3-5-2): Musso, Becao, Nuytinck, Bonifazi, Molina, De Paul, Walace, Arslan (10' st Makengo), Stryger Larsen (25' st Samir), Pereyra, Okaka. All.: Gotti

Arbitro: Mariani di Aprilia

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 33

Atalanta - Bologna	5-0
Benevento - Udinese	2-4
Cagliari - Roma	3-2
Fiorentina - Juventus	1-1
Genoa - Spezia	2-0
Inter - Hellas Verona	1-0
Parma - Crotone	3-4
Sassuolo - Sampdoria	1-0
Torino - Napoli	OGGI ORE 18.30
Lazio - Milan	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 02/05

Hellas Verona - Spezia	01/05 ORE 15
Crotone - Inter	01/05 ORE 18
Milan - Benevento	01/05 ORE 20.45
Lazio - Genoa	ORE 12.30
Bologna - Fiorentina	ORE 15
Napoli - Cagliari	ORE 15
Sassuolo - Atalanta	ORE 15
Udinese - Juventus	ORE 18
Sampdoria - Roma	ORE 20.45
Torino - Parma	03/05 ORE 20.45

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	79	33	24	7	2	72	29	43
02.	ATALANTA	68	33	20	8	5	78	39	39
03.	JUVENTUS	66	33	19	9	5	65	30	35
04.	MILAN	66	32	20	6	6	60	38	22
05.	NAPOLI	63	32	20	3	9	71	37	34
06.	LAZIO	58	31	18	4	9	53	46	7
07.	ROMA	55	33	16	7	10	58	51	7
08.	SASSUOLO	52	33	14	10	9	55	50	5
09.	SAMPDORIA	42	33	12	6	15	43	47	-4
10.	HELLAS VERONA	41	33	11	8	14	40	41	-1
11.	UDINESE	39	33	10	9	14	38	44	-6
12.	BOLOGNA	38	33	10	8	15	44	53	-9
13.	GENOA	36	33	8	12	13	37	48	-11
14.	FIORENTINA	34	33	8	10	15	42	54	-12
15.	SPEZIA	33	33	8	9	16	42	62	-20
16.	TORINO	31	31	6	13	12	46	54	-8
17.	CAGLIARI	31	33	8	7	18	39	56	-17
18.	BENEVENTO	31	33	7	10	16	37	66	-29
19.	PARMA	20	33	3	11	19	36	70	-34
20.	CROTONE	18	33	5	3	25	42	83	-41

ECCELLENZA - 2ª GIORNATA

San Luigi in inferiorità per quasi 60 minuti: il Sandonà vince 5-1

L'espulsione di Mazzoleni ha condannato i biancoverdi Gol all'esordio per Zetto. Arbitro protagonista in negativo

SAN LUIGI	1
SANDONÀ 1922	5

Marcatori: pt 20' Mangeri, 43' Ferrazzo, 47' Pluchino; st 6' Zetto, 16' e 41' Scarpi.

San Luigi: Zitani, Ianezic (st 13' Berisha), Crosato, Giovannin (st 22' Zacchigna)i, Male, Zetto (st 10' Abdulai), Bertoni (st 30' Cassarà), Cottiga (st 30 Signore), Ciriello, Grujic, Mazzoleni. Allenatore: Ravalico.

Sandonà 1922: Fabbian (pt 27' Done), Donadello, Ferrazzo (st 1' Sempe), Fortunato, Ianneo, Chitolina Pradebon (st 26' Graziera), Bressan (st 8' Beu), Zane, Pluchino, De Vido (st 1' Scarpi), Mangeri. Allenatore: Migliorini.

Arbitro: Stefano Re Depaolini (Legnago).
Note: pt 38' espulso per doppia ammonizione Mazzoleni.

Riccardo Tosques / TRIESTE

La gioia di tornare a calpestare il proprio sintetico a 6 mesi dall'ultima partita ufficiale. Una splendida giornata di sole, più estiva che primaverile. Un avversario di blasone con una storia presto centenaria. C'erano tutti gli ingredienti per battezzare al meglio la prima uscita in via Felluga di questo inedito girone di Eccellenza veneto-giuliano. E nel primo quarto d'ora la squadra di Davide Ravalico pareva davvero avere la forza per mettere all'angolo i biancocelesti di Gianni Migliorini.

Il primo pericolo del match lo crea Riccardo Male: assist di Bertoni per il difensore in proiezione offensiva che lascia partire uno splendido fendente dalla sinistra che centra in pieno Fabbian che si salva così in corner. Il portiere ospite, vistosamente dolorante, rimane comunque in campo. Da calcio d'angolo di Bertoni arriva un'altra occasionissima con Ciriello, che tutto solo, davanti al limite dell'area piccola, di testa spedisce la sfera fuori dallo specchio.

Prese le misure, il Sandonà si fa vedere al 15' con De Vido che ruba palla a Giovannini e impegna Zitani che di piede respinge. Il Sanlu si fa rivedere al 17' con un rovesciata di Ciriello che manca di poco il bersaglio. Dopo aver reclamato un calcio di rigore per atterramento ai danni di un proprio giocatore, al 20' il Sandonà sblocca il match: diagonale di Pluchino dalla sinistra, ottima respinta di Zitani, ma il primo ad avventarsi sulla palla e Mangeri che gonfia la rete. Al 24' i veneti colpiscono un clamoroso palo con Ferrazzo che ad un metro dalla porta non centra il bersaglio. Tre minuti il portiere ospite Fabbian è costretto a lasciare il campo dopo un scontro con Ciriello. Il San Luigi impensierisce il neoentrato Done con Mazzoleni che da appena dentro l'area calcia centrale. Al 38' l'episodio che cambierà il volto al match. Mazzoleni commette un normale fallo di gioco e incassa il secondo giallo. Vibrate le proteste sanluigine ma l'arbitro Re Depaolini è irremovibile. Il Sandonà cresce e dopo aver sfiorato per due volte il bis, trova il colpo del 2-0 al 43' con Ferrazzo che è il più lesto a ribadire in rete una palla schizzata dopo un colpo sul palo. E al 47' arriva pure il tris: palla persa da Giovannini, la sfera arriva a Pluchino che di piatto destro supera Zitani.

La ripresa si apre con un San Luigi che ci crede. Al 5' Ciriello viene atterrato, forse al limite dell'area, ma l'arbitro non sanziona nemmeno il fallo. Un minuto dopo arriva l'eurogol di Massimiliano Zetto che all'esordio con la maglia del San Luigi lascia partire un destro a giro che si infila sotto l'incrocio più lontano. Al 16' il neoentrato Scarpi chiude anticipatamente la contesa con un colpo di testa in tuffo su corner. Lo stesso numero 19 firma anche il gol del definitivo 1-5 infilando Zitani dopo una bella azione manovrata. Punizione decisamente troppo severa per un San Luigi che ha pagato a carissimo presso l'inferiorità numerica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In senso oraio, nella foto piccola in alto Gabriele Cottiga addomestica un pallone, l'esultanza dei giocatori ospiti dopo il gol del 4-1 siglato da Scarpi, capitan Federico Giovannini pressato da un giocatore veneto e uno scontro di gioco aereo Fotoservizio Andrea Lasorte

AMARA TRASFERTA A CASTELFRANCO VENETO PER I BIANCOAZZURRI

Pro Gorizia superata al 94' su rigore il Giorgione piega gli isontini 2-1

GIORGIONE	2
PRO GORIZIA	1

Marcatori: st 14' Andrea Nobile, 22' Grion (rig), 49' Visinoni (rig).

Giorgione: M. Antonello, Salomone, Mioni, Anile (st 12' Bevilacqua), G. Antonello, Alvise Nobile (st 37' Trevisan), Meite (st 13' Visinoni), Nicoletti, Bonaldi, Gashi, Andrea Nobile. Allenatore: Esposito.

Pro Gorizia: Buso, Guobadia (st 27' Mantovani), Derossi, De Lutti, Piscopo, Arcaba, Samotti, Aldrigo (st 31' Ime Akan), Paliaga (st 32' Marijanovic), Grion, Raugna (st 8' Lucheo). Allenatore: Franti.

Arbitro: Tropiano (Bari).

Marco Bisiach / GORIZIA

Beffa atroce nella tana del Giorgione per la Pro Gorizia, che gioca un'altra ottima partita dopo quella pareggiata in casa contro il San Luigi, ma questa volta esce dal campo con un pugno di mosche in mano, e lo fa quando un punto sembrava ormai meritatamente conquistato. Invece, proprio al quarto e ultimo minuto di recupero i veneti hanno ottenuto e realizzato il rigore che ha fatto restare a Castelfranco l'intera posta in palio.

È finita 2-1, al termine di una partita equilibrata e magari non proprio emozionante nel primo tempo, molto combattuta e più vibrante nel secondo. Sulla prestazione, peraltro, ha inciso sicuramente anche il primo vero caldo di questa primavera, visto che si è giocato in un pomeriggio assolato e con una temperatura alla quale i giocatori non erano ancora abituati.

Venendo alla cronaca, c'è da dire di un inizio migliore per i padroni di casa, ansiosi di riscattarsi dopo il ko all'esordio per non perdere ulteriore terreno dai quartieri alti. La Pro Gorizia però si difende con ordine e non concede grossi spazi ai veneti, provando invece a ripartire in contropiede ogni volta che ne ha l'occasione. E proprio in una di queste situazioni, al 40', arriva una colossale palla gol per Paliaga, all'esordio in biancoazzurro, che a tu per tu con Antonello si fa ipnotizzare.

Nella ripresa, forse complice anche un po' di stanchezza, le maglie delle difese di allargano e le emozioni aumentano. In avvio è ancora il Giorgione a fare la voce grossa, centrando una clamorosa traversa sugli sviluppi di un calcio d'angolo e poi trovando il vantaggio al 14' con Andrea Nobile, bravo a infilare Buso con un diagonale dopo aver saltato Arcaba. Colpita, la Pro non si lascia però affondare, e anzi risponde subito: al 21' Grion centra il palo su punizione, e sugli sviluppi dell'azione arriva il fallo da rigore su Lucheo che proprio Grion realizza con freddezza per l'1-1, meritato. Potrebbe finire così, ma all'ultimo assalto dei padroni di casa, al 49', un intervento un po' ingenuo di De Lutti genera un altro rigore, con Visinoni che non perdona dal dischetto e regala ai suoi i primi tre punti. Alla Pro Gorizia rimane invece il sapore amaro della beffa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Il Portogruaro cade col Real Liventina ko con lo Spinea

TRIESTE

Nel secondo turno di campionato spicca il ko esterno del Portogruaro battuto 2-1 dal Real Martellago. Rete di Maccan per gli ospiti; per i padroni di casa in gol Faggin e Busato. Esce sconfitta dalla propria trasferta anche la Liventina (prossima avversaria del San Luigi) battuta 2-0 dallo Spinea grazie ai gol di Coin e Cendron. Vittoria esterna invece per il Calvi-Noale (prossimo avversario della Pro Gorizia) che batte la Robeganese grazie all'acuto di Zuin. Il Sandonà 1922, con la vittoria di ieri in via Felluga, è dunque l'unica squadra a punteggio pieno dopo due turni. —

Eccellenza Girone B

Giorgione - Pro Gorizia	2-1
Real Martellago - Portogruaro	2-1
Robeganese - Calvi Noale	0-1
San Luigi - Sandonà	1-5
Spinea 1966 - Liventina	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Sandonà	6	2	0	0	7	2
Spinea 1966	4	1	1	0	2	0
Calvi Noale	4	1	1	0	1	0
Real Martellago	3	1	0	1	3	3
Liventina	3	1	0	1	3	3
Portogruaro	3	1	0	1	3	3
Giorgione	3	1	0	1	3	4
Pro Gorizia	1	0	1	1	3	4
San Luigi	1	0	1	1	3	7
Robeganese	0	0	0	2	1	3

PROSSIMO TURNO: 02/05/2021
Calvi Noale - Pro Gorizia, Liventina - San Luigi, Portogruaro - Giorgione, Real Martellago - Robeganese, Sandonà - Spinea 1966.

SERIE C MASCHILE

Tre Merli con una rosa corta Coselli li abbatte nel derby

Non basta la determinazione ai ristoratori con una squadra ridotta, troppi anche gli errori nel finale partita. In punto caffè ne approfitta e vince di netto

Una fase del derby tra il Tre Merli e il Coselli (Foto Francesco Bruni)

Andrea Triscoli / TRIESTE

Vittoria di carattere e ampia nel punteggio per il Coselli nel derby, che supera un buon Tre Merli, combattivo e mai remissivo nonostante una rosa corta e la quota zero in classifica. Molti gli ex da ambo le parti. Paron, Cottur, Nigido, Corazza, Tosato, Sforza con Rigoni (L) questo il settetto iniziale di coach Cutuli per l'InPunto.

Primi scambi col freno a mano tirato da parte di Paron e compagni che risentono dell'importanza della gara e dei 3 punti in chiave play-off. Dall'altro lato un Tre Merli con tutto da guadagnare, ancora alla ricerca della prima vittoria e dei primi punti in classifica. Buona propensione al gioco, soprattutto difensivo, per gli atleti agli ordini di coach Fermo che vengono penalizzati da qualche errore di troppo in attacco.

Ne approfittano i "cafeteros" per guadagnare un primo break parzialmente rintuzzato dai padroni di casa che non riescono a colmare completamente il divario di punti. Venticinque minuti di gioco occorrono ai cosellini per chiudere con successo la frazione sul 20-25. L'aver sbloccato a proprio vantaggio il risultato dovrebbe portare tranquillità nelle fila Coselli che vede proseguire il trend positivo, anche ad inizio secondo set. Poi però, come avvenuto in precedenti occasioni ed anche nella gara col Pozzo di sette giorni fa, la luce si spegne.

I grintosi e determinati "ristoratori" hanno il gran merito di non darsi mai per vinti nemmeno quando le circostanze del punteggio sembrerebbero aver già scritto la parola fine e così, giunti faticosamente sul punteggio 21-24 a proprio favore la truppa di coach Cutuli si vede annullare ben tre set ball consecutivi. A questo punto (24-24) subentra il timore di non farcela, ogni pallone pesa come un macigno. Da un lato i "cafeteros" che non riescono a chiudere un set che pareva già vinto, dall'altra un Tre Merli che pare appagato ed infiacchito.

Di fatto gli ultimi punti (quelli decisivi) sono più una sagra degli errori che giocate memorabili. Alla fine la spuntano ancora una volta Corazza e soci, ed è 0-2. In terza frazione in campo gli stessi protagonisti dell'inizio, a cui nel corso dell'incontro hanno dato il cambio, a seconda delle circostanze, i positivi Salich, Cristofoletti, Taliento e Naglieri.

I padroni di casa paiono risentire dell'occasione mancata e sprecata di fare 1-1, e i veterani cosellini volano (14-21), per poi sperperare (non completamente) chiudendo sì vittoriosamente, ma in affanno, 22-25.

«Era importantissimo e prioritario per noi riprendere il feeling con la vittoria, – esordisce coach Cutuli nelle dichiarazioni di fine gara. – Ii ragazzi mi sono piaciuti, soprattutto perché dopo i risultati negativi delle ultime gare hanno dimostrato di saper reagire. La tensione per l'importanza della posta in palio ha sicuramente indotto i miei atleti in qualche errore di troppo, ma siamo stati comunque bravi a superarlo reagendo e guadagnando i 3 punti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE MERLI	0
COSELLI	3

(20/25, 25/27-22/25)

Tre Merli: Vascotto (K), Vincentelli, Fusari, Pagliaro, Fachin, Weis, Velenik, Canola, Ziani (L). All. Aaron.

Inpunto caffe' Coselli: Cristofoletti, Iannuzzi, Corazza 14, Naglieri, Guido 7, Salich 2, Taliento, Sforza 1, Paron 3 (K), Tosato 7, Nigido 6, Cottur 6, Rigoni (L1), De Martin (L2). All. Giuseppe Cutuli. D.s: Taliento.

Arbitro: Aleksandra Vinulovic di Trieste.
Note: durata set: 25, 32, 24 per totale di 1h 21'.

SERIE C FEMMINILE

L'Antica Sartoria con grinta mette sotto la Sangiorgina Zalet cede a Martignacco

Lo scontro tra Antica Sartoria e la Sangiorgina (Foto Silvano)

ANTICA SARTORIA	3
SANGIORGINA	1

(20-25, 25-16, 25-19, 25-11)

Antica Sartoria Volley Club: Tremuli 11, Pauli 6, Cocco 18, Curro' I. (K) 11, Visintin 3, Rescali 15, Collarini, Udina 0, Budica N., Sancin 3, Porcu. Aere, Petri (L), Dazzi (L). All. Andrea Stefini. Assist. D. Rota.

Pall. Sangiorgina: (non pervenuta)

Arbitri: V. Moro.
Durata set: 21, 19, 22, 16 per totale di 1h 29'.

TRIESTE

Partita di cartello tra Antica Sartoria Volley Club e la Sangiorgina, valevole per le posizioni alte della classifica. Vince il team di casa 3-1, regalando grandi emozioni in palestra Cobolli. Primo set alla Sangiorgina, più precisa rispetto alle "sartine", fallose con 12 errori-punto. Dal secondo set però è tutta un' altra musica, squadra precisa e compatta lanciata da capitan Currò, che spinge sia in attacco che sui fondamentali di seconda linea.

Tutta la squadra cresce, con la regista Visintin lucida per distribuzione e precisione con i centrali Cocco e Tremuli che con angoli precisi spianano la strada al 25-16. Il terzo periodo vede ancora brillare il Volley Club Sartoria Di Napoli, che aggiunge al set precedente i muri delle centrali e una ricezione di altissimo livello con la triade Dazzi Currò Rescali, che a fine gara vanterà un 80% di positività. A menare le danze, nel quarto, è il jolly Rescali, implacabile in battuta e in posto-4, coadiuvata da Pauli al rientro in campo, che da' stabilità e punti in momenti determinanti della gara, chiusa con un netto e meritato 25-11.

«Ad inizio gara siamo partite troppo contratte per l' importanza del match - commenta coach Stefini - ed è una cosa su cui lavorarci, se vogliamo puntare in alto. A prescindere dalle individualità, sono soddisfatto del gruppo, che ha giocato con grinta e molta attenzione tattica, soprattutto a partire dal secondo set. Si è proprio visto crescere la squadra punto dopo punto nella fase di transizione, con alta precisione di primo e secondo tocco e con un grande focus sulla determinazione a inizio azione».

Lo Zalet ZKB cede invece alla capolista Martignacco per 0-3 (17:25, 16:25, 10:25) ZALET: Maurel 6, Zonch 2,Furlan 4, Husu 1, Vattovaz 1, Gruden1, Grilanc 1, Cuk 8, Marocchini 2, Vidoni, Mocnik, Miscialli L1, Lovriha L2. All.: Maver. Gara ardua contro la capolista Libertas Ceccarelli: IMartignacco ha affermato la propria superiorità, maturando il successo finale. —

A.,T.

COPPA ITALIA

Venezia Giulia, 12 le squadre della Divisione femminile D regionale, 4 sestetti al via

TRIESTE

Coppa Italia sì, o no. Partecipazioni in calo, ma modo per ricominciare, in certi settori. E all'italiana si è trovato l'escamotage per ripartire, definendo di interesse nazionale categorie lasciate ferme, a languire, per più di un anno. La Fipav vi ha posto rimedio, appunto, istituendo delle nuove manifestazioni nazionali denominate Coppa Italia di Divisione maschile e femminile, Coppa Italia U12, Volley S3 3x3 m. e femm. e Coppa Italia Serie D maschile e femminile.

Mentre la gestione di quest'ultima è affidata ai comitati regionali, a livello territoriale la Fipav Ts-Go locale ha aderito a tale iniziativa per permettere di fare attività a chi è fermo da molto tempo. Il "fare attività" indica disputare gare ma anche praticare gli allenamenti, riaperti e consentiti agli iscritti a questi innovativi tornei nazionali, con partenza a maggio e che vedranno la propria evoluzione a partire dalle periferie per arrivare a delle finali a livello italiano previste per l'ultima decade di luglio. Riscontro ufficiale interessante, nella Ven. Giulia, da parte di 12 squadre per la Coppa di Divisione femminile e di 11 team per quella riservata ai più piccoli.

Sul versante maschile – sia lato Divisioni, che per i piccoli, non è stato raggiunto il quorum richiesto. Ma anche per la D regionale, si parla di poche squadre, con soli 4 sestetti al via, in un girone unico che non prevede alcuna compagine locale. Muzzana, Fiume Veneto, Prata e Gargano Auto. Più numerosi i due gironcini della D femminile. È fissato per il 2 di maggio prossimo il debutto della unica formazione triestina femminile di pallavolo, che parteciperà alla Coppa di Serie D: l'RTM Living Cus Ts di coach Federico Vivona, ospiterà alle ore 18 il Soca Lokanda Devetak, seguendo il calendario provvisorio, per ora stilato.

Quattro le sfide nel Girone B per le gialloblù che affronteranno Soca Devetak, Friulana, Lib. Martignacco e ASD Lestizza, nell'ordine. A seguire, ci saranno i playoff ad incrocio con il Girone A: la prima classificata accederà alla fase nazionale con il clou a fine luglio. —

A.T.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE C MASCHILE
Risultati 9a giorn.:
Villains Farmaderbe-Fincantieri Asd 3-0, Ccr Il Pozzo-SocA Zkb np, Olympia Gorizia-Ap Mortegliano 3-1, Tre Merli Volley-Inpunto Caffè Coselli Ts 0-3, A.R.Fincantieri Monfalcone-Pordenone 1-3.
Classifica: Futura 17; Olympia 18; Pozzo e Cgs Coselli Inpunto Trieste 12, Sloga Tabor Eutonia 8; Soca 6; Pordenone e Villains 5; Fincantieri Monfalcone 3; Ap Mortegliano 1, Tre Merli Ts Volley 0.

SERIE C FEMMINILE
Girone A:
Risultati: Libertas Cecc.-Fvg Volley Academy 3-0, Villadies -Cpd Mossa 3-0, Zalet Zkb Trst-Gorica-Libertas Martignacco 0-3, Rojalkennedy- Fvg Academy 3-0, Antica Sartoria V. Club-Pall.Sangiorgina 3-1.
Classifica: Martignacco 21; Antica Sartoria Di Napoli V.Club e Sangiorgina 15; Rojalkennedy 12; Villadies Ravel Power 7; Zalet 5; Team Fvg Academy 3, Cpd Mossa 0. Girone B: Logica Sped-Maschio Pallavolo Buia 3-1, Maschio Buia-Peressini Portogruaro 3-0, Csi Tarcento-Vilalte Asd 3-0, Pordenone V-Domovip Porcia 3-0, L.W.V.Ottogalli Latisana-Logica Stella 2-3.

CANOTTAGGIO

Serafino della Pullino brilla a San Giorgio Marsi e Giurgevich (Saturnia) "mondiali"

Oltre 900 gli atleti all'interregionale. Tra gli junior bene anche Volponi (Adria). Sorprese dalle pesi leggeri Premerl e Zerboni

Serafino (Pullino) in alto e la Volponi (Adria) qui sopra impegnati nella gara degli junior

Maurizio Ustulin / TRIESTE

A San Giorgio, in gran spolvero gli Azzurri reduci dal d'Aloja della scorsa settimana, che ben impressionavano sia a livello junior che senior, nella classifica Saturnia (569), Timavo (245), Pullino (216) club in evidenza anche tra i giovanissimi. Un'interregionale disputata a San Giorgio di Nogaro con 900 atleti di 40 società da Fvg, Veneto ed Emilia Romagna.

Sull'Ausa Corno anche le gare dei singoli ragazzi e junior, per le qualificazioni del Meeting Nazionale di maggio. Tra gli junior molto bene Serafino (Pullino) al maschile, Volponi (Adria) in singolo e Mitri e Pahor (Saturnia) in 2 senza al femminile. Tra i senior buono stato di forma Giurgevich e Marsi (Saturnia), la cui convocazione per i mondiali è molto probabile. Piacevoli sorprese dalle pesi leggeri Premerl e Zerboni (saturnia), dominatrici di singolo e doppio.

Risultati: 4 di coppia ragazze Barini, Pastorelli, Perotti, Grilanc (Saturnia); 4 di coppia junior femminile Hrovatin, Barnabà, Dev Vincenzi, De Cleva (Nettuno); 2 senza ragazzi Venier, Zennaro (Timavo); singolo senior femminile Chersi (Saturnia); singolo pesi leggeri femminile Premerl (Saturnia); singolo junior Serafino (Pullino); 720 allieve C Holloway (Trieste); II serie Antoni (CMM); 4 di coppia cadette Gimona, Gonano, Dri, Ozbolt (Pullino, Ausonia, San Giorgio); 4 di coppia master femminile Bartole, Makovec, Nespolo, D'Amore (SGT); 4 di coppia master Priore, Volyterani, Canetti, Schiavon (Pullino); doppio allievi C Serafino, Lobato (Pullino); doppio ragazze De Vincenzi, Torregiani (Nettuno); II serie Grilanc, Barini (Saturnia).

2 senza senior Giurgevich, Marsi (Saturnia); singolo esordienti femminile Milani (Timavo); singolo master Sofianopulo (Nettuno); singolo master femminile Lettig (Nettuno); doppio ragazzi Cumin, Bernardi (Timavo); 4 di coppia allievi B2 Krstic, Paulin, Sossi, Spinacè (Trieste); doppio master Millo, Fragiacomo (SGT).

2 senza ragazze Gregorutti, Pastorelli (Saturnia); 2 senza junior femminile Mitri, Pahor (Saturnia); 4 di coppia seenior Giurgevich, Marsi, Tommasini, Ferrio (Saturnia); doppio senior femminile Premerl, Zerboni (Saturnia).

4 di coppia ragazzi Crevatin, Lobato, Meneghetti, Ramani (Pullino); doppio junior femminile Volponi, Gnatta (Adria, Lignano); 720 cadette Fortunat (Pullino); 720 allievi C Blasig (CMM); II serie Finelli (Timavo); doppio allieve C Barini, Pellegrini (Saturnia); doppio cadette Gon, Zennaro (Timavo); 4 di coppia cadetti Taucer, Cecotti, Stefani, Zanella (Saturnia); singolo ragazze Gregorutti (Saturnia); doppio junior Dri, Serafino (San Giorgio, Pullino).

II serie Modugno, Benvenuto (Adria, Pullino); 4 senza ragazzi Guadalupi, Stoppani, Baradel, Cerkvenik (Timavo); 720 allievi B1 Trevisan (Timavo); 720 allievi B2 Mosetti (Pullino); II serie Bon (Nettuno); doppio allieve B1 Ingrao, Grassi (Saturnia); doppio allieve B2 Visentin, Lesini (Saturnia, San Giorgio); otto junior Stoppani, Guadalupi, Baradel, Cerkvenik, Venier, Zennaro, Cumin, Bernardi, tim. Finelli (Timavo); 4 di coppia senior femminile Chersi, Dorci, Secoli, Cardoso (Saturnia). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Impresa di Pogacar che in volata a Liegi beffa Alaphilppe

Grande impresa del vincitore dell'ultimo Tor de France Tadej Pogacar che ha vinto in volata la 107/a edizione della Liegi-Bastogne-Liegi, la classica che chiude il trittico delle Ardenne.

Lo sloveno ha regolato il gruppeto dei fuggitivi beffando negli ultimi metri il campione del mondo Julian Alaphilippe, terzo David Gaudu.

ATLETICA

Nel Memorial Todaro protagonisti i lanci con Sturman e Tescari Brunetti si migliora

Emanuele Deste / TRIESTE

Con l'arrivo di maggio la stagione all'aperto dell'atletica leggera sta per entrare nella prima fase calda. Ma già nelle competizioni degli ultimi weekend alcuni tra i talenti locali e regionali hanno sfoderato delle buone prestazioni, dimostrando di voler aggredire quest'annata e mettersi alle spalle un 2020 da dimenticare.

Nel fine settimana appena terminato, Udine, al sabato, e Majano, ieri, hanno ospitato le competizioni del 38° Memorial Todaro. Tra i Cadetti (2005-2006) la copertina se la sono presa indubitabilmente Alessandro Sturman (Trieste Trasporti) e Sofia Violati Tescari (Trieste Atletica), due lanciatori in costante crescita. Il primo si è imposto nel disco dopo aver scagliato l'attrezzo a 39,28m, nuova miglior misura della carriera, mentre la Tescari, con un progresso di 5 m sul proprio pb, è salita sul gradino più alto del podio nel giavellotto con un lancio di 32,29m. Tra gli Assoluti, sui 100 m è sfrecciato il 20enne della Trieste Atletica Michele Brunetti, che ha sconfitto l'agguerrita concorrenza, timbrando anche il crono di 10"78, con il quale l'ostacolista ha abbassato di 21 centesimi il proprio record.

Incoraggiante anche l'esordio di Giovanna Girardi (Cus Trieste) nelle Allieve dove, all'esordio, ha vinto i 100hs in 14"30. Rimanendo in casa Cus Trieste, sui 100hs senior, Anna Bionda ha sbaragliato il campo con il crono di 14"14, limando di due centesimi il record personale. Sul doppio giro di pista invece la cussina Giada Stanissa ha incominciato la sua stagione outdoor conquistando il successo, grazie ad un convincente rush finale che le ha permesso di chiudere la sua fatica con il crono di 2'13"19.

GS SAN GIACOMO Intanto nella giornata di ieri il Grusppo sportivo San Giacomo ha raggiunto un importante traguardo compiendo 76 anni di vita. Una curiosità. Il club biancorosso, nella sua lunghissima storia, ha avuto solamente tre presidenti: il fondatore Rodolfo Crasso, Paride Martignani e dal 2015 l'attuale numero uno Ruggero Poli. —

BASKET – SERIE B FEMMINILE

Sorpresa Interclub Muggia incastra in casa il Marghera Futurosa cade con Treviso

Marco Federici / TRIESTE

Nel turno in cui la capolista (lo è tuttora) Futurosa Bluenergy perde lo scontro di vertice con Treviso, la sorpresa che non ti aspetti viene dall'Interclub Muggia: tre settimane di inattività causate dal Covid e uno score stagionale privo di vittorie fino a sabato scorso vengono scacciate in un colpo solo dal successo interno contro Marghera: 63-57 (15-22, 25-30, 40-38). Le difficoltà iniziali (compresi i 3 falli immediati di Bric) di un match preparato con due soli allenamenti seguiti a 14 giorni di stop vengono compensate da un secondo quarto equilibrato, che restituisce un'Interclub ben presente in difesa.

Nella seconda parte di gara anche gli attacchi corali premiano le rivierasche, che registrano ulteriormente la difesa a zona e cominciano l'ultima frazione con un vantaggio che regge agli ultimi assalti (54-54 a 3'dalla fine) di Marghera. Tra le individualità, Murabito spicca per punti e leadership, ma coach Giuliani a fine gara ha elogiato anche l'apporto delle ali-pivot Under 18 Mezgec e Battilana. Assaporata la gioia del primo acuto, l'Interclub tornerà in campo al Palaquilinia già questo mercoledì, per recuperare il match della prima giornata di ritorno con Treviso.

Poi le ragazze di Giuliani dovranno affrontare altri due recuperi, compreso il derby casalingo contro il Futurosa. Interclub Muggia: Biagi 2, Murabito 16, Battilana 2, Bric 9, Piemonte 2, Dobrigna 14, Roici, Predonzani, Miccoli 9, Santoro 3, Bevitori, Mezgec 8. Si interrompe a cinque gare la striscia vincente del Futurosa, fermato all'Allianz Dome dalla quotata Treviso 53-57 (9-11, 22-31, 45-41). Malgrado i pochi punti subiti è stata la difesa rosanero a steccare, consentendo alle ospiti molti punti in fase di avvicinamento a canestro. Tra le note liete di serata c'è la reazione che porta la squadra di Scala a risalire dal –9 dell'intervallo al +4 della terza sirena, grazie alle ritrovate attenzioni difensive che fruttano un rapido break, con 6 punti in contropiede.

Treviso riesce però a riprendere presto il bandolo della matassa e nel finale che la vede sempre avanti (pur di poco) tira l'ultimo sospiro di sollievo sull'errore da tre punti che avrebbe riavvicinato il Futurosa a –1 a 60" dal termine. Futurosa: Streri, Pernarcich 8, Cumbat 8, Volpe ne, Zanne ne, Bianco 4, Croce 7, E. Leghissa ne, Baroncini, Sammartini 15, Favento 11, Carini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOCKEY IN LINE – PLAY-OFF

L'Edera batte il Cv Skating Tergeste ribalta Torre Pellice la finale sarà tutta triestina

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Edera e Tergeste centrano l'obiettivo delle finali play off di hockey in line, regalando alla città una finale pirotecnica tutta triestina.

Le due compagini locali arrivano a giocarsi il posto per la massima serie mantenendo una promessa fatta all'inizio della stagione. L'Edera strappa il biglietto per le finali dopo aver domato una CV Skating in vantaggio nelle battute iniziali. La reazione dei triestini non permette repliche neanche quando Novelli accorcia le distanze firmando il 5-2: Nicolò Degano completa la collezione di marcature con una tripletta che effettivamente mancava nella stagione dello sniper, per esaurire la serie dai 2 ai 6 gol in una partita. Tripletta anche per Zerdin, che diventa così il secondo marcatore del roster e poi spazio ai sigilli di Jacopo Degano e Fumagalli per il definitivo 8-2.

Dopo il 6-4 di Gara 1, la Coralimpianti Tigers continua la rimonta iniziata già nel secondo tempo a Torre Pellice senza mai cedere. I piemontesi trovano la via del vantaggio, poi ripresi e superati da Fink e Leben solo a metà della ripresa. Bonnet infila il disco del pari prima del 3-2 di Grusovin che regala ai biancorossi una meritata Gara 3. Nella "bella" succede di tutto: gli ospiti riescono a portarsi avanti di due lunghezze prima che la marcatura di Leben e la doppietta di capitan Fabietti riportassero in scia i triestini. Fabietti allunga ma Gardiol ci mette una pezza anticipando il 4-3 con cui Fink sorprende Pilon in chiusura di primo tempo. Il 4-4 di Gardiol è la pietra che mette fine ai regolamentari e rimanda il verdetto all'overtime. Nei supplementari la spuntano le tigri, ancora una volta con Fink che ribadisce in gol il disco servitogli da Leben. 5-4, sirena, mani alzate: sarà finale! Le triestine torneranno in campo per Gara 1 sabato 1 maggio alle 20.30. Edera: Biason; Cocozza, N. Degano, Berquier, Simsic, Sindici, Fumagalli, Delpiano, Zerdin, J. Degano, Pazzaglia, Ovsec. Coach: Florean Tigers: Gallessi Quarantotto, D'Ambrosi; De Vonderweid, Grusovin, Battisti, Cavalieri, Fink, Fabietti, Leben, Angeli, Fabietti, Mariotto, Pittani, P. Cavalieri. Coach: McAdams. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap

La fuggitiva
RAI 1, 21.25
Arianna (**Vittoria Puccini**) chiama Feola e gli rivela cosa ha scoperto. Si danno appuntamento, ma prima di uscire di casa Feola viene tramortito dagli uomini che hanno rapito Simone. Arianna arriva sul luogo stabilito, ma lì trova...

Dorian Gray
IRIS, 21.00
Giovane e carismatico, Dorian Gray (**Ben Barnes**) viene travolto dalla mondanità della Londra Vittoriana. Un artista lo immortala in un dipinto che risalta la sua bellezza e davanti all'opera, Dorian...

Finalmente sposi
RAI 2, 21.20
Dopo aver vissuto un momento di popolarità grazie a un reality show, Enzo e Monica (**Monica Lima**) decidono di sposarsi. Lei però si fa prendere la mano, scegliendo tutte le soluzioni più costose.

Report
RAI 3, 21.20
Sigfrido Ranucci dà il via a inchieste che toccano diversi aspetti della vita quotidiana: dall'alimentazione al mondo del web, dalla medicina all'economia. Ampio spazio all'emergenza Coronavirus

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro nel programma di attualità da lui condotto, affronta, in compagnia dei suoi ospiti, i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.15 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 La fuggitiva (1ª Tv) Fiction
23.30 SetteStorie Attualità
0.40 S'è fatta notte Attualità
1.10 RaiNews24 Attualità

RAI 2

8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Finalmente sposi Film Commedia ('18)
23.05 Vieni a vivere a Napoli! Film Commedia ('16)

RAI 3

8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
10.55 Rai Parlamento. Spaziolibero News
11.05 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 In barba a tutto Spettacolo

RETE 4

6.10 Don Luca Situation Comedy
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Weekend
7.45 A-Team Serie Tv
9.45 Detective in corsia Serie
12.00 Tg4 Telegiornale
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.55 Walker, Texas Ranger: Processo Infuocato Serie
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Amami Film Commedia ('93)
2.40 Tg4 Telegiornale Attualità

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.35 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 L'Isola Dei Famosi
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1

7.40 Rossana Cartoni Animati
8.10 Kiss me Licia Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
16.15 Modern Family Serie Tv
17.10 Due uomini e mezzo Serie Tv
17.35 Friends Serie Tv
18.05 L'Isola Dei Famosi
18.15 Il Punto Z (1ª Tv)
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Fast & Furious 7 Film Azione ('15)
23.55 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Chernobyl 30 anni dopo Documentario
17.35 Chernobyl dove eravamo Documentario
19.00 Lie to me Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Chernobyl Serie Tv
23.45 Chernobyl 35 Anni - Herzog incontra Gorbaciov Documentario
1.30 Tg La7 Attualità
1.40 Otto e mezzo Attualità
2.20 Camera con vista Attualità

TV8

15.45 Una baby sitter all'improvviso Film Commedia ('15)
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE

15.00 Chi diavolo ho sposato?
15.30 L'assassino è in città
17.20 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.30 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz
21.25 Centurion Film Storico ('10)
23.30 Innocenti bugie Film Azione ('10)

20

14.05 Chicago Fire Serie Tv
14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
16.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.15 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Un milione di modi per morire nel West Film Commedia ('14)
23.30 Poliziotto in prova Film Azione ('14)
1.30 Constantine Serie Tv

RAI 4

14.05 Batman Serie Tv
15.00 Marvel's Daredevil Serie Tv
15.50 APB - A tutte le unità Serie Tv
17.30 MacGyver Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Sputnik Film Fantascienza ('20)
23.10 La stirpe del male Film Horror ('14)
0.45 Batman Serie Tv

IRIS

11.10 Vizio Di Forma Film Giallo ('14)
14.00 Terra di confine - Open Range Film Western ('03)
16.45 Il figlio della sposa Film Drammatico ('01)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Dorian Gray Film Drammatico ('09)
23.25 Effie Gray Film Drammatico ('14)

RAI 5

17.15 Webern, Mozart Doc.
18.10 Save The Date Documentari
18.45 State of the Art, arte all'avanguardia Doc.
19.35 Tintoretto. Il primo regista Documentari
20.30 The Art Show Documentari
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
22.20 Questione di Karma Film Commedia ('17)

RAI MOVIE

14.15 La notte rossa del falco Film Western ('78)
15.55 L'uomo della valle maledetta Film Wes. ('64)
17.30 Straniero... fatti il segno della croce! Film Western ('67)
19.10 Ecco noi per esempio... Film Commedia ('77)
21.10 Sfida nella città morta Film Western ('58)
22.45 Grey Owl - Gufo grigio Film Avventura (1999)

RAI PREMIUM

14.45 La Ladra Serie Tv
15.45 Un Ciclone In Convento Telefilm
17.35 Tutto può succedere Fiction
19.25 Una pallottola nel cuore Fiction
21.20 Top Dieci Spettacolo
23.50 Utta Danella Film Commedia ('15)
1.30 Blu Notte 8: Trapani, Coppole E Colletti Bianchi P.5 Rubrica

CIELO

14.00 Celebrity MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.00 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 A spasso con Daisy Film Commedia ('89)
23.15 Porno Valley Serie Tv

PARAMOUNT

14.00 Padre Brown Serie Tv
15.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Strega per Amore Serie Tv
21.10 Il buongiorno del mattino Film Commedia ('10)
23.00 Può succedere anche a te Film Commedia ('94)
1.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

TV2000

15.15 Tg 2000 Flash Attualità
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
21.10 A.D. - La Bibbia continua Serie Tv
21.50 A.D. - La Bibbia continua Serie Tv

LA7 D

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5

14.25 La Sposa Più Bella Spettacolo
15.30 Le Stagioni del Cuore Serie Tv
17.50 Ossessione Matrimonio Film Commedia ('17)
19.45 Uomini e donne
21.10 Rosamunde Pilcher: Licenza di tradire Film Drammatico ('16)
23.10 Il segreto di Marta Fiction
1.00 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME

6.00 The Bad Skin Clinic Lifestyle
8.00 Il nostro piccolo grande amore Documentari
10.00 Primo appuntamento
12.40 Cortesie per gli ospiti
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.25 Cortesie per gli ospiti
20.25 Cortesie in famiglia (1ª Tv) Show
21.25 Sorelle al limite (1ª Tv)
22.25 Sorelle al limite (1ª Tv) Rubrica

GIALLO

10.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.15 Vera Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.15 Vienna criminale - Le indagini di Eisner e Fellner Serie Tv
17.15 Vera Serie Tv
19.15 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME

14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.50 Chase Serie Tv
17.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Detective Monk Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.40 Colombo Serie Tv
1.55 C.S.I. New York Serie Tv
3.20 Southland Serie Tv
4.35 Tgcom24 Attualità

DMAX

14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Predatori di gemme Documentari
17.40 The Last Alaskans Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch
22.20 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** D come donna: Ornella Vanoni; **11.55:** Disport: World Series Para Swimming. "Sport Analytics"; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Mi chiamano Mimì. Le rarità d'ascolto di Rai 5. Johannes Brahms interpretato da A. Taverna. Mariangela Vacatello. Il "Triplo concerto" op. 56 di Beethoven; **14.40:** Caro luogo ti faccio mio: La nascita di Lignano Sabbiadoro; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: PL'inserto InPiùSpettacoli de "La Voce del Popolo". L'industria italiana in Istria.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Mira Mihelič – Peter Zobec: URE V APRILU – 15. pt; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1

18.30 Serie A: Torino - Napoli
20.20 Ascolta si fa sera
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Lazio - Milan
23.05 Jack Folla, un dj nel braccio della morte

RADIO 2

14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
23.00 Il Teatro di Radio3: Teatri in prova

DEEJAY

13.00 Ciao belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL

14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 Extra con Alex Paletta

M20

14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.00 Salt Film Sky Cinema Action
21.00 Il pasticciere Film Sky Cinema Drama
21.00 Genitori vs Influencer Film Sky Cinema Family
21.00 Florence Film Sky Cinema Romance
21.00 L'intruso Film Sky Cinema Suspense

PREMIUM CINEMA

21.15 Minions Film Cinema 1
21.15 Montecristo Film Cinema 2
21.15 Natale da chef Film Cinema 3
22.55 Pets - Vita da animali Film Cinema 1
23.00 Infelici e contenti Film Cinema 3
23.35 Original Sin Film Cinema 2

SKY UNO

18.05 Chi veste la sposa-Mamma contro suocera
19.05 MasterChef Italia Spettacolo
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Il meglio della notte degli Oscar 2021 Show
22.55 Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia Lifestyle

PREMIUM ACTION

14.40 Supergirl Serie Tv
15.25 Arrow Serie Tv
16.15 Fringe Serie Tv
17.05 Gotham Serie Tv
17.50 Supergirl Serie Tv
18.50 Arrow Serie Tv
19.35 Fringe Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 Agent Serie Tv
22.05 The 100 Serie Tv

SKY ATLANTIC

14.55 Romanzo criminale - La serie Serie Tv
16.50 Catch-22 Serie Tv
18.30 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.05 The Nevers Serie Tv
21.15 The Nevers Serie Tv
22.15 The Nevers (v.o.) (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Barry (1ª Tv) Serie Tv

PREMIUM CRIME

16.20 Chase Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 The mentalist Serie Tv
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Chase Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Prodigal Son (1ª Tv)
22.05 Animal Kingdom Serie
22.55 The mentalist Serie Tv
23.45 Rizzoli & Isles Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO

07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario -
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste ! Il meglio ....
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario
20.30: Il notiziario - r
21.00: Il caffè dello sport
22.30: Macete (st. 2020/2021)
23.00: Il notiziario - r
23.30: Trieste in diretta
00.30: Il notiziario - r
01.00: Il notiziario - r - Edizione straordinaria

CAPODISTRIA

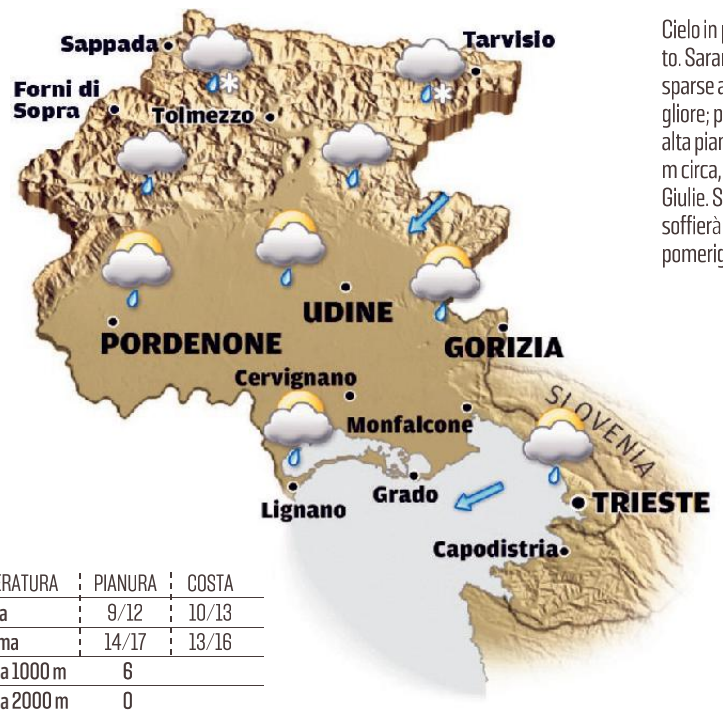
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr F.v.g.
14.20 Curiosità istriane
14.30 Tuttoggi Scuola
15.15 Itinerari collezione
15.45 Tv transfrontaliera - Lynx magazine
16.15 Il settimanale
16.45 Sport senza confini
17.10 Istria e ...dintorni
18.00 Sportel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Zona sport
19.45 Young village folk - I giovani pastori di renne
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Rojaki
22.45 Ljudje in zemlja
23.25 Sportel

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

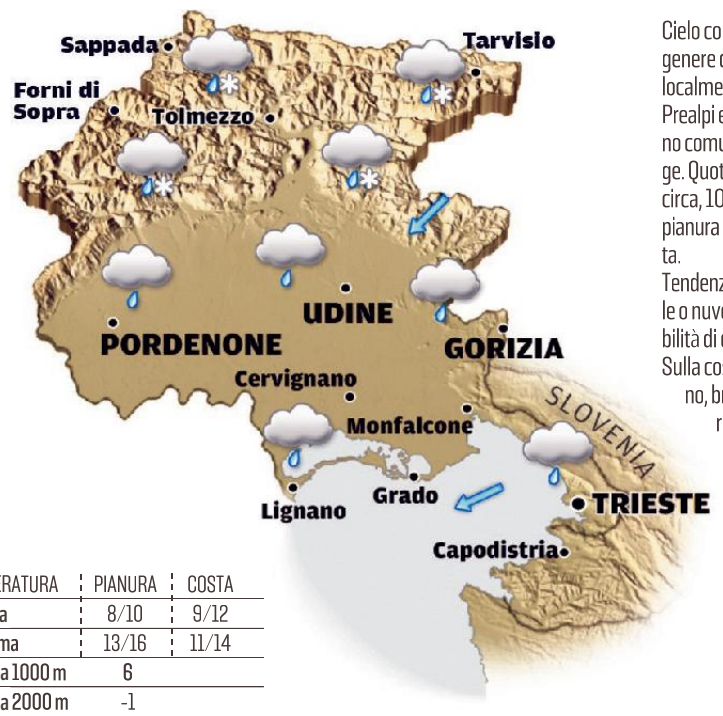
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso o coperto. Saranno possibili precipitazioni sparse alternate a fasi di tempo migliore; più probabili in montagna e alta pianura. Neve oltre i 1500-1700 m circa, a quote più basse sulle Alpi Giulie. Sulla costa e zone orientali soffierà Bora moderata in calo nel pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	10/13
massima	14/17	13/16
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG



Cielo coperto con qualche pioggia in genere debole o moderata, forse localmente più abbondante sulle Prealpi e sulle zone orientali. Ci saranno comunque lunghe fasi senza piogge. Quota neve sui 1200-1500 metri circa, 1000 metri sul Tarvisiano. Su pianura e costa soffierà Bora moderata.
Tendenza per mercoledì: cielo variabile o nuvoloso. Non è esclusa la possibilità di qualche locale breve pioggia. Sulla costa soffierà Borino al mattino, brezza nel pomeriggio. Temperature più miti in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	9/12
massima	13/16	11/14
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: rapido aumento della nuvolosità con prime precipitazioni a partire dai settori occidentali, ma in estensione tra pomeriggio e sera a tutte le regioni.
Centro: molte nubi, con deboli piogge su Toscana e Marche; solo innocue velature del cielo altrove.
Sud: tempo decisamente più stabile e soleggiato.

DOMANI
Nord: tempo ancora perturbato con piogge diffuse e locali rovesci su gran parte dei settori; neve dai 1600m.
Centro: ulteriore peggioramento, con precipitazioni in marcia da Toscana verso Umbria, Marche e Lazio orientale.
Sud: ancora cieli soleggiati, solo a tratti velati, specie tra Calabria e Puglia.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,4	17,4	44%	12 km/h	Pordenone	8,2	22,5	38%	26 km/h
Monfalcone	11,2	19,1	62%	25 km/h	Tarvisio	1,1	19,0	34%	17 km/h
Gorizia	7,7	22,4	62%	26 km/h	Lignano	11,9	19,2	70%	28 km/h
Udine	7,1	22,1	68%	21 km/h	Gemona	9,4	21,4	58%	31 km/h
Grado	11,8	17,1	72%	17 km/h	Piancavallo	2,2	11,0	87%	11 km/h
Cervignano	6,4	21,3	71%	26 km/h	Forni di Sopra	5,5	18,5	65%	28 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	14,3	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	14,1	0,10 m
Grado	quasi calmo	14,8	0,10 m
Lignano	quasi calmo	14,7	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	10
Atene	11	16
Barcellona	13	20
Belgrado	7	19
Berlino	2	10
Bruxelles	1	13
Budapest	9	17
Copenaghen	3	8
Francoforte	4	14
Ginevra	5	19
Klagenfurt	5	20
Lisbona	13	23
Londra	4	13
Lubiana	6	21
Madrid	11	16
Mosca	1	7
Parigi	6	17
Praga	2	12
Salisburgo	2	15
Stoccolma	0	4
Varsavia	1	9
Vienna	6	15
Zagabria	7	20

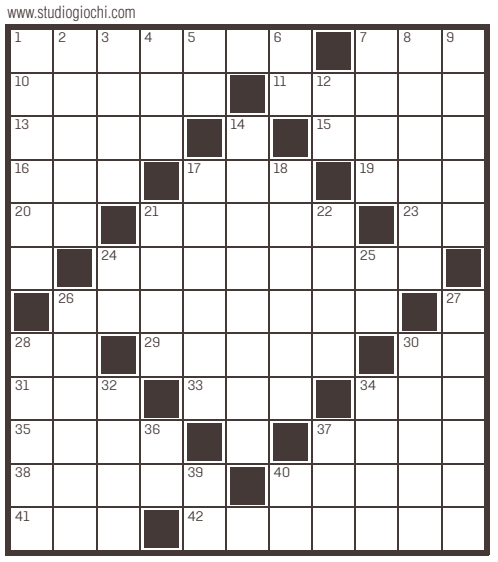
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	12	20
Aosta	12	22
Bari	8	20
Bologna	11	25
Bolzano	12	23
Cagliari	13	19
Catania	12	23
Firenze	11	24
Genova	13	17
L'Aquila	7	19
Messina	12	21
Milano	12	24
Napoli	10	20
Palermo	13	19
Perugia	9	21
Pescara	11	19
R. Calabria	12	20
Roma	8	21
Taranto	8	23
Torino	12	22
Treviso	12	22
Venezia	13	19
Verona	11	24

IL CRUCIVERBA

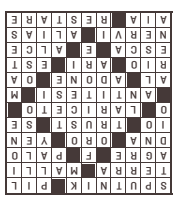
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Il primo satellite artificiale - **7** Prodotto Interno Lordo - **10** Il nostro pianeta - **11** Involucri di noci - **13** Aspre come il limone - **15** La sentinella dei ladri - **16** Un acido dei cromosomi - **17** Metallo prezioso - **19** Circolano in Giappone - **20** Fu trasformata in giovenca - **21** Associazioni monopolistiche - **23** Introduce l'ipotesi - **24** Un diffuso bosco alpino - **26** Il giorno Io è della notte - **28** Il Capone gangster - **29** Un bello mitologico - **30** Ali d'oca - **31** Fiumiciattolo - **33** Sono detti anche gicheri - **34** Triplicato è un vino - **35** Nasconde l'amo - **37** Ha le corna a pala - **38** Li ha tesi l'irritato - **40** Altrimenti detto - **41** Spiazzo colonico - **42** Non andare via.

VERTICALI: **1** Un impianto per tifosi - **2** Si lascia in garanzia - **3** Grido di esultanza - **4** Ha multipli pari e dispari - **5** La chiusura della collana - **6** Il chilometro (simbolo) - **7** Un tasto del lettore Cd - **8** Scampato senza danni - **9** Città sul Rodano - **12** Pari nella carpa - **14** L'utente di un servizio - **17** Spaventosa - **18** Scandalosi - **21** Ha cura dei bambini - **22** Le falde dei cappelli - **24** Il Neeson attore (iniz.) - **25** Quattro nell'ottetto - **26** Venti tropicali - **27** Monti dell'Appennino campano - **28** Un teatro dell'antica Roma - **30** Ambita statuetta - **32** Tonalità di giallo - **34** Un profeta - **36** La caviglia senza ciglia - **37** Stop - **39** L'iridio in laboratorio - **40** L'inizio dell'ascesa.



SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO
24 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996
VECTA
» NUOVA SEDE «
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
RIELLO · VIESSMANN · JUNKERS · BAXI · Vaillant
040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino Presidente
Fabiano Begal Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri: **Luigi Vanetti, Francesco Dini, Corrado Corradi, Gabriele Comuzzo, Gabriele Acquistapace**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN **Massimo Giannini**
Direttore editoriale GRUPPO GEDI **Maurizio Molinari**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 25 aprile 2021
è stata di 22.006
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Nel rapporto con la persona amata evitate di assumere delle prese di posizione troppo rigide, che rischiano di far fallire l'equilibrio faticosamente raggiunto. Buon senso.

TORO 21/4 - 20/5
Dovreste sentirvi molto disponibili e anche capaci di dare una mano a chi ne ha bisogno. Avete sempre molto fascino personale e grandi capacità persuasive.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Il vostro anticonformismo e la vostra spiccata personalità si scontreranno con il pensiero di un familiare, diventando motivo di stress. Incomprensioni con chi amate.

CANCRO 22/6 - 22/7
Non fate confidenze di cui presto potreste pentirvi. Tenete per voi, almeno per il momento, pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete risolverli. Buon senso.

LEONE 23/7 - 23/8
Incontri interessanti e stimolanti nella sfera dei sentimenti. Sul piano professionale si profilano all'orizzonte occasioni importanti e fortunate. Salute in netto miglioramento.

VERGINE 24/8 - 22/9
Comportatevi in modo da non suscitare la gelosia della persona amata. Il vostro rapporto affettivo ha infatti bisogno di serenità e di equilibrio.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Vi capiterà di trascorrere alcune ore della giornata in compagnia della persona che amate, ma non saranno così piacevoli come speravate a causa di un certo nervosismo.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Giornata felice per la vita affettiva e sessuale. Per chi è solo non mancheranno le occasioni per un piacevole incontro. Salute da tenere sotto controllo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Tra voi e un collega potrebbe nascere presto una bella storia d'amore, costruita su interessi ed ideali di vita uguali. In serata farete molta fatica a prendere sonno.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Cercate di rilassarvi e di trascorrere una giornata serena. Il relax è la cosa di cui avete maggiormente bisogno in questo momento. Riposo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
L'odierna posizione degli astri vi stimola a muovervi, ad incontrare amici e conoscenti, preferibilmente in un ambiente un po' diverso dal solito. Alti e bassi in amore.

PESCI 20/2 - 20/3
Gli astri in posizione favorevole vi promettono una giornata di sorprese e avvenimenti. Con coraggio cambierete la vostra vita sentimentale.

SIAMO APERTI

Van Gogh

Immersive Art Experience

IL SOGNO

EmotionHall

Tiare Shopping - Villesse (GO)

emotionhallarena.com

TIARE SHOPPING

VIVATICKET